

UdineEconomia

Aprile 2012 - N. 3

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale 70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa

Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813



Futuro a Km 0
pag. ► 2



Per un nuovo Nordest
pag. ► 10



Successo al Salone
pag. ► 16



Tasse e riforme, l'appello delle categorie

Gli approfondimenti a pagina 20, 21

di Riccardo Riccardi*

Fvg, un hub a Sud delle Alpi

Costa meno trasportare via mare per 3 mila miglia che via terra per 300 chilometri. In 10 anni, l'abbassamento dei costi del trasporto marittimo rispetto a quello terrestre ha contribuito a rovesciare il paradigma della localizzazione industriale. Prima, i gruppi manifatturieri costruivano impianti all'estero per avvicinarsi ai mercati di sbocco proprio per ridurre i costi di trasporto.

Oggi non è più necessario. Si tende a scomporre le fasi di un processo produttivo per dislocarle dov'è più conveniente, anche a distanze enormi una dall'altra. Perciò, aree come il Friuli Vg, affacciate sul mare e con approdi oceanici, hanno enormi possibilità. Ulteriore vantaggio del Fvg: alle spalle delle banchine, da Monfalcone alla pianura friulana, ha un'area particolarmente adatta agli insediamenti produttivi.

Ma a fronte di queste potenzialità, nella logistica e nei trasporti le difficoltà ci sono: ritardo atavico nell'ammodernamento delle infrastrutture su gomma e rotaia, scarsa appetibilità dei servizi, difficoltà nel far decollare una progettualità nella logistica condivisa dai Paesi contermini.

La logistica da un lato costituisce uno specifico settore economico, capace di creare ricchezza e occupazione e aumentare il Pil, dall'altro può migliorare la competitività di imprese e territorio, riducendo tempi e costi del trasporto. In questo quadro variegato, questa Giunta sta lavorando fin dall'inizio legislatura, proseguendo il lavoro iniziato da chi ci ha preceduto (dopo 36 anni

abbiamo concluso la A28 Portogruaro-Conegliano, la nostra "Salerno-Reggio Calabria...") e che verrà portato avanti da chi arriverà dopo. Un caposaldo nella questione infrastrutture è il Corridoio Adriatico Baltico (in attesa di riconoscimento ufficiale), la vera prospettiva del futuro della regione. Così importante perché, oltre all'asse Est-Ovest, è indispensabile agganciare i mercati dell'Europa centrale, specie la Baviera. Serve, però, un sistema portuale adeguato a competere con il Nord Europa. Scegliere i porti dell'Alto Adriatico come punto di sbarco delle merci provenienti dal Mediterraneo, anziché il tragitto attraverso il porto di Amburgo, significa risparmiare 5 giorni di naviga-

zione e 2 via terra per arrivare a Monaco. Una sfida epocale che dobbiamo cercare di vincere, e ci stiamo lavorando. La legge regionale della portualità va in questa direzione: è necessaria per attrarre capitali privati nei nostri porti, indispensabili a rafforzare il sistema portuale dell'Alto Adriatico per realizzare un hub a sud delle Alpi. Pensiamo ai macroprogetti, ma senza trascurare altri "nodi" del sistema.

Per le ferrovie stiamo lavorando su modelli d'esercizio finalizzati a ridurre i costi, sulla razionalizzazione delle reti esistenti, sulla progettazione dell'Alta velocità utilizzando al meglio le risorse comunitarie, per dar forma a una piattaforma logistica con strada e rotaia

a servizio del sistema portuale. Tre le criticità da risolvere per aumentare le capacità oggi su rotaia: Campo Marzio a Trieste, i bivi di San Polo e il raddoppio della Udine Cervignano, e il collegamento dall'Aussa Corno verso la Udine-Cervignano. In parallelo viaggia il lavoro politico orientato a concretizzare un sistema portuale dell'Alto Adriatico. E per superare i fisiologici nazionalismi, è indispensabile un ruolo forte dello Stato.

Sul versante stradale, siamo impegnati sui tre assi cruciali: Pontebbana, Venezia-Trieste e Udine-Manzano-Trieste, per aumentarne fluidità e sicurezza. Ancora: è in fase avanzata la trasformazione in autostrada della Villesse-Gorizia, in ul-

timazione entro il 1° semestre 2013, e avanza veloce anche il primo lotto della Terza corsia. Se supereremo il difficile confronto con le banche, si potranno sbloccare anche i lotti Ponte del Tagliamento-Villesse. Poi c'è l'aeroporto: abbiamo sbloccato le risorse europee per la stazione intermodale davanti allo scalo e dopo 12 anni la regione è finalmente, di nuovo, collegata a Milano con volo diretto.

A ciò si aggiunge un'altra serie di progetti, tra cui cito solo i principali: la Cimpello-Sequals-Gemona, l'approfondimento dei fondali per lo scalo di Monfalcone, le interconnessioni con il sistema autostradale, i progetti sulla Tangenziale Sud di Udine, sulla circonvallazione della Pontebba, la Napoleonica e altre arterie minori. Tutte opere basilari per rilanciare l'economia.

*Assessore ai trasporti del Fvg e Commissario per l'emergenza in A4



Lavoro di squadra
pag. ► 18



Ecco la materioteca
pag. ► 28



Salvare il Tribunale
pag. ► 32

Viaggio nel distretto delle tecnologie a due anni dalla sua attivazione. Dove l'Ict è di casa e a due passi dal centro di Udine

ATTUALITÀ

DITEDI

Futuro a Km 0

L'ultima novità: uno sportello di consulenze per la scelta di soluzioni tecnologiche

Lucia Aviani

Ditedi. Ovvero Distretto delle tecnologie digitali: a due anni dalla sua attivazione questa realtà dal sapore futuristico, fiore all'occhiello – in ambito imprenditoriale – dei Comuni di Udine, Tavagnacco e Reana del Rojale, ha raggruppato un bel po' di obiettivi, a riprova della validità dell'intuizione. Intuizione scaturita da un dato oggettivo: la constatazione, cioè, della gran quantità di aziende Ict (Information & Communication Technologies) operative nella cintura udinese, appunto. Un piccolo universo, cui la creazione del Ditedi ha dato nuova linfa. Tanti i fronti d'azione: il Distretto, che ha sede a Tavagnacco – e cui sono "affiliate" circa 400 piccole imprese informatiche, per un totale di quasi 2 mila addetti specializzati –, punta in primis allo sviluppo di sinergie e collaborazioni fra ditte, nonché fra le stesse e i centri di ricerca e le Università; cerca di favorire l'accesso ai finanziamenti regionali per l'innovazione, il potenziamento delle attività di ricerca e di "trasferimento" tecnologico, lo sviluppo di reti di contatto internazionali e la diffusione della cultura informatica per facilitare il superamento della barriera fra pubblica amministrazione, aziende, cittadini e mondo digitale. In estrema sintesi, dunque: sfida per lo sviluppo, per la creazione di un sistema di eccellenza su scala regionale, tramite un meccanismo di relazioni e conoscenze integrate. Ecco così i progetti della banda larga (fra Tavagnacco, Reana e area Ziu di Udine), del Demo center (piano mirato all'incentivazione della cooperazione e della competitività al tempo stesso), del centro di competenza Open Source. E, novità recentissima



Quasi 400 le aziende affiliate, duemila gli addetti

– collegata all'ultima voce citata –, dello sportello gratuito dedicato all'open source, il primo in Friuli Venezia Giulia. Il servizio è rivolto a tutte le piccole e medie imprese, che potranno ottenere qualificate consulenze per la scelta di soluzioni tecnologiche. L'obiettivo – spiegano dal Ditedi – è quello di stimolare l'espansione dell'uso di servizi software open source, appunto, sul territorio: processo, quest'ultimo, capace di dare ulteriore impulso alle numerose aziende locali che già operano nella sfera del software, agevolando la loro immissione in rete e consentendo alle medesime, di conseguenza, di superare il limite dimensionale di cui soffrono le Pmi italiane e, in particolare, le società di software. Ma di questa opportunità potranno beneficiare an-

che le ditte non informatiche – che avranno modo di accrescere il proprio livello di informatizzazione, così, risparmiando, in quanto potranno contare su soluzioni particolarmente vantaggiose – e pure le pubbliche amministrazioni. "L'iniziativa – sottolineano dal Distretto – ha pertanto un indubbio valore. L'open source consente ottimizzazione ed economie: lo attestano esperienze come quelle del Comune di Bologna, che nel 2010 ha risparmiato 160.000 euro, di Modena (oltre un milione di euro, sempre nel 2010) dell'Azienda sanitaria di Trento (- 1.500.000 euro). Non ci sono svantaggi o limiti nell'adozione del software open source, utilizzato dal 75% delle maggiori aziende su scala mondiale (e la percentuale di utilizzo, nelle stesse, è stimata in crescita esponenziale). Bisogna prestare attenzione, ovviamente, alla scelta del prodotto e del fornitore e alla stipula del contratto, che deve avere requisiti funzionali ben definiti, con tempistiche di consegna chiare: proprio per questi motivi nasce lo sportello informati-

L'obiettivo è quello di stimolare l'espansione dell'uso di servizi software open source sul territorio

vo, che si configura come uno strumento di valutazione e consulenza". Il servizio è attivo a Tavagnacco, al civico 1 di piazza Indipendenza, nella giornata di martedì: l'orario di accesso è dalle 16.30 alle 18.30 (tel. 0432 1698013, e-mail opensource@ditedi.com). Tornando agli altri progetti del Distretto: spicca quello della banda larga – rientrante nel "capitolo operativo" che include pianificazione territoriale, sviluppo infrastrutture, attività di miglioramento delle condizioni ambientali, paesaggistiche e naturalistiche del territorio –, per la creazione di un'infrastruttura di telecomunicazioni ad alta velocità (l'estensione sarà di 21 chilometri, sul territorio comunale di Tavagnacco, ma la rete si allargherà a Reana e a Udine) a beneficio di tutte le aziende insediate nel Ditedi. Da precisare, infine, che i servizi di quest'ultimo non sono riservati esclusivamente alle imprese inside, vale a dire rientranti nell'area di competenza del Distretto. Tutt'altro: possono fruire dell'opportunità anche realtà esterne, dal momento che – come accennato sopra – fra gli scopi del Ditedi vi è quello di creare reti tra ditte e con altri distretti (Ict e non), sia in ambito nazionale che all'estero. Perché fra gli obiettivi del sistema vi è, dicevamo, anche quello dell'internazionalizzazione dell'offerta locale, per promuovere l'imprenditorialità nostrana al di

fuori dei confini dell'Italia. Il Distretto delle tecnologie digitali cerca di guidare le aziende in tale direzione, per la ricerca di nuovi mercati, lo scambio di conoscenze, lo sviluppo di progettualità a matrice internazionale appunto, la diffusione delle conoscenze relative al settore delle Information & Communication Technologies, l'incremento delle relazioni fra imprese Ict e non Ict. Si sta lavorando sodo,

per perseguire questi risultati e arricchire la panoramica attuale: ad oggi le ditte che fanno riferimento al Ditedi sono – per citare solo le percentuali più significative – al 37,8% catalogabili sotto la voce "produzione di software, consulenza informatica e attività connesse", al 40,4% sotto quella "attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici"; sull'8% si attesta la sfera telecomunicazioni.

L'AZIENDA VI GRADE

Tra realtà e... simulazione

«**L** vantaggio? Conoscersi, fra aziende. Mettere a confronto esperienze e progettualità». E, così, crescere. Parla a doppio titolo, Diego Minen, responsabile della VI-grade srl di Tavagnacco (società italo-tedesca leader mondiale nelle tecnologie di simulazione al computer per lo sviluppo dei veicoli) nonché vicepresidente del Ditedi: la sua, così, è voce imprenditoriale e nel contempo istituzionale, che plaude con convinzione – non potrebbe essere altrimenti – al progetto varato dai Comuni di Tavagnacco, Reana e Udine. «Il Ditedi – esordisce – rappresenta un'eccellenza, su scala regionale e addirittura nazionale. Basti pensare che, in tutta Italia, di strutture analoghe ce ne sono appena quattro. L'idea alla base del progetto è quella di incentivare la capacità di connessione fra le ditte che operano in campo informatico, per fare gruppo e ottimizzare risorse. Come dire: coniugare il locale – il cui principale limite sono le dimensioni, per lo più minime, delle imprese – per puntare al globale, per proporsi sui mercati esteri. Per quanto riguarda la mia azienda – commenta quindi –, dal Distretto ha tratto molti benefici: abbiamo avuto modo di scoprire e apprezzare realtà interessanti, di cui non conoscevo l'esistenza. E questi contatti, evidentemente, aprono la strada a future, eventuali collaborazioni, in vari comparti». Insomma: una scrollata, il Ditedi, ad un modus operandi che tende a trattarsi nel piccolo, a non «guardare dietro l'angolo».



INFRASTRUTTURE

L'intervento del consulente di logistica Paolo Sartor

"Fare le scelte per non perdere terreno"

Sul piano della riorganizzazione delle infrastrutture interportuali è necessario superare le logiche campanilistiche, realizzando piattaforme logistiche specializzate, chiamate a rispondere in misura crescente e articolata alle singole esigenze trasportistiche, per ottimizzare e razionalizzare un corretto rapporto tra servizio e prodotto da spedire. Lo spiega Paolo Sartor, Consulente di logistica e trasporto alla Libera Università di Bolzano, che prosegue. «Tutto questo secolo sarà influenzato dal ribaltamento dei baricentri economici e produttivi verso i



"L'Italia è una sorta di hub naturale tra Europa e Far East"

Paesi emergenti e i Nic (New Industrial Countries). In questo scenario le potenzialità di sviluppo della nostra portualità sono ancora intatte e prima si comincerà a lavorare intorno a progetti seri e meglio sarà. Sarebbe imperdonabile – commenta Sartor – che il nostro Paese, avendo gli uomini, le

idee e la consapevolezza della posta in gioco, non facesse tutto quanto è necessario fare per il bene nostro e delle future generazioni». Il gap infrastrutturale che attanaglia il nostro Paese pesa sia sulla competitività del sistema produttivo sia sulla vita dei cittadini è ben noto. «I continui rinvii e le lungaggi-

ni legate alla realizzazione delle grandi opere infrastrutturali devono però tener presente anche un altro elemento decisivo: il time to market», precisa il consulente logistico. L'esperienza dunque insegna che «se le opere non verranno realizzate in tempo – prosegue –, la domanda di trasporto farà al-



Paolo Sartor

Il paradosso "A causa dei ritardi perdiamo terreno anche nei confronti della Tunisia"

attirare gli operatori. Come, del resto, ha fatto il porto di Rotterdam, continuando ad attrarre traffico malgrado raggiungerla richieda molti giorni in più che arrivare in Italia, dove però i giorni di vantaggio – lamenta il consulente – svaniscono poi con la burocrazia».

La ricerca commissionata da Confetra ad AT Kearney sulla logistica italiana consegna un'immagine realistica: grandi carenze e grandi limiti, ma anche grandi possibilità di miglioramento. «Indica – conclude Sartor – le aree di intervento su pochi ma fondamentali obiettivi: semplificazione ed efficientamento dei processi normativi e amministrativi, qualificazione dell'offerta nella catena del valore lungo tutta la filiera logistica, focalizzazione degli investimenti su alcune prioritarie infrastrutture di rete e rilancio dell'intermodalità terrestre e del trasporto ferroviario».

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore
Davide Vicedomini

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/543

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro 18
36040 Grisignano di Zocco (VI)

Fotoservizi:
Tassotto & Max Snc - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Tassotto & Max Snc

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di marzo, è stata di 47.500 copie

Il Paese dell'Ex Jugoslavia sempre più a stretto contatto con la nostra Regione nei rapporti istituzionali ed economici

PARCO TECNOLOGICO

FRIULI INNOVAZIONE

La Serbia è più vicina

Il settore metalmeccanico gioca un ruolo importante. A settembre un evento B2B tra imprese

Mara Bon

La Serbia è più vicina al Friuli Venezia Giulia. Nelle scorse settimane si sono rinsaldati i rapporti tra la nostra regione e la Serbia. E le relazioni, sia istituzionali che economiche, si sono fatte più strette. A partire dal settore metalmeccanico, dove Friuli Innovazione gioca un ruolo chiave. E a settembre è in programma un evento B2B per le imprese.

Dopo il rinnovo del protocollo d'intesa tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma della Voivodina per consolidare la preesistente collaborazione in vari settori, tra cui quello industriale e dello sviluppo delle PMI, due rappresentanti del recentemente istituito Cluster della Metallurgia della Voivodina hanno visitato la nostra regione accompagnati da Friuli Innovazione, unico partner italiano del progetto europeo Voivodina Metal Cluster (VMC) finanziato nel 2011 con i fondi europei di preadesione per la Serbia.

Il progetto, ora entrato nel vivo, vede coinvolta la municipalità di Temerin e ha come obiettivo la costituzione di un cluster della metalmeccanica in Voivodina, a cui Friuli Innovazione offrirà il proprio supporto in termini di expertise. Il cluster (che è un insieme di imprese localizzate per prossimità e specializzate nella produzione di beni simili), è stato effettivamente già creato e conta 75 membri, imprese ma anche organizzazioni territoriali come le camere di commercio locali. Il prossimo passo è quello di creare competenze, know-how, opportunità di collaborazione di filiera e di internazionalizzazione, grazie in particolare ai contatti



Il Laboratorio di Metallurgia del Parco Tecnologico offrirà esperienza nell'ambito di un progetto portato avanti dalla Voivodina

in Friuli Venezia Giulia. «La visita dei funzionari di Temerin proprio nel giorno del viaggio del presidente Tondo in Serbia sottolinea fortuitamente la coerenza che cerchiamo di mantenere tra tutti i progetti che promuoviamo - ha sottolineato Fabio Feruglio, direttore di Friuli Innovazione - e le strategie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. In questo caso la priorità geografica sulla Serbia per noi si concretizza in un'azione specifica nel settore metalmeccanico, di

cui attraverso l'esperienza del Laboratorio di Metallurgia e Tecnologia delle superfici e dei materiali avanzati crediamo di avere un'expertise importante. Inoltre, siamo anche coinvolti in un altro progetto che stiamo realizzando insieme alla Camera di Commercio di Udine e che sviluppa azioni a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese».

La visita dei due rappresentanti serbi è stata l'occasione per alcuni incontri istituzionali con la Camera di Commercio di Udine, per visitare il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli ed in particolare il Laboratorio di Metallurgia e Tecnologia delle superfici e dei materiali avanzati. Insieme è stato possibile iniziare a definire l'evento di B2B tra imprese serbe e del FVG del settore metalmeccanico che si svolgerà in regione il prossimo settembre.

Temerin è una città e una municipalità del distretto di

Bačka meridionale al centro della provincia autonoma della Voivodina. La città di Temerin conta una popolazione di 19.613 abitanti, mentre la municipalità ha 28.227 abitanti.

La Voivodina è la provincia più settentrionale della Repubblica di Serbia. La provincia è costituita da tre regioni Sirmia, Banato e Bačka e raggruppa diverse etnie, al punto da riconoscere sei lingue. Il capoluogo è Novi Sad e la seconda città più grande è Subotica. Geograficamente, la Voivodina è inclusa nell'euroregione di Danubio-Kris-Mures-Tibisco.

La Serbia si propone come partner strategico per l'Italia e per il Friuli Venezia Giulia per accedere all'area del Sud-Est dell'Europa e dei Balcani.

Il settore metalmeccanico rappresenta un comparto chiave nelle relazioni tra i due territori e grazie al finanziamento europeo la cooperazione si concretizza sempre di più.

L'AZIENDA EASYSTAFF

Calendari e orari in ordine

Innovazione e ricerca, collaborazione con il cliente e partnership di livello. Tre carte vincenti di EasyStaff. Fondata da quattro giovani laureati all'Università degli Studi di Udine (Fabio De Cesco, Fabiano Benedetti, Massimiliano Anziutti ed Elisabetta Coggi) grazie al percorso di supporto dell'incubatore TechnoSeed del Parco Scientifico e Tecnologico di Udine, EasyStaff fornisce consulenza e prodotti software per l'ottimizzazione delle risorse, con l'impiego di tecniche algoritmiche innovative. L'impresa, nata nel 2007, ha sviluppato dei moduli Software unici in Italia che permettono di aiutare le Facoltà delle Università in tutte le operazioni di gestione ed organizzazione della didattica. EasyAcademy, così si chiama il prodotto realizzato da questa promettente start up friulana, è una suite informatica per le facoltà, fruibile anche dal web che, grazie ad evoluti algoritmi di ottimizzazione, permette di realizzare automaticamente i calendari delle lezioni e degli esami, con annessa proposta per l'uso di aule e di supporti. Grazie poi alla collaborazione con un'altra società insediata al Parco Scientifico e

Tecnologico, EasyStaff sta lavorando anche su un prototipo per la gestione degli spazi attraverso l'impiego di dispositivi mobili, integrato con i moduli della suite EasyAcademy, e sta avviando un progetto per informare tramite sms gli studenti di un Ateneo sulla presenza di nuove pubblicazioni relative ai calendari didattici. EasyStaff è inoltre partner di una delle più grandi società informatiche italiane, INAZ s.r.l., leader nel mercato dei software per la gestione delle risorse umane, con la quale ha realizzato un Software di ottimizzazione per la gestione dei calendari dei turni di lavoro dei dipendenti negli ospedali, nelle case di cura, nei call-center, nelle aziende manifatturiere, nelle catene di negozi, ecc... Due i sogni del cassetto: diventare leader del mercato italiano su problematiche di ottimizzazione e schedulazione ed esportare all'estero le soluzioni informatiche sviluppate.

Info: Tel. +39 0432.629749/769; Fax +39 0432.603887 url: www.easystaff.it



UDINE E GORIZIA FIERE

Parla il Presidente De Marco

Trend positivo della convegnistica e ora gli investimenti

Un anno dalla sua nomina a Presidente di Udine e Gorizia Fiere, Luisa De Marco non mette in secondo piano l'annosa e complessa questione della riunificazione e razionalizzazione delle Fiere regionali (sul campo sono operative Pordenone e Udine e Gorizia Fiere, appunto) e in diverse occasioni ha ribadito che in tempi di magra come questi, la "guerra tra poveri" (leggasi doppiopoli, sovrapposizioni...) non serve a nessuno, anzi, è deleteria per tutti. E aggiunge: «fare squadra non è solo una volontà politica e una dote manageriale; non è solo un processo che, governato nel modo giusto e con lungimiranza, potrà produrre ricadute e benefici comuni per le stesse società fieristiche, per le imprese e per l'economia in primis, ma è ormai diventato un "obbligo", una condizione che ci troviamo a dover "subire" invece di affrontare e gestire, non solo per continuare ad essere fiere, ma soprattutto per fare fiere uniche, aggiornate, utili al territorio, convincenti per nuovi target di espositori, operatori e visitatori. Fiere che sappiano cogliere e interpretare il note-

vole cambiamento avvenuto tra domanda e offerta riposizionando la linea di congiunzione di questi due interlocutori principali. Come? Qualità e novità innanzitutto, sulle quali innestare format espositivi e relazionali, servizi, linguaggi e modalità del tutto diversi rispetto al passato».

Ma intanto, auspicando che questa "cornice" fieristica regionale

Il bilancio 2011: l'attività congressuale ha prodotto circa 350mila euro di ricavi

nale di riferimento passi dalle parole ai fatti, non è pensabile non tenere il passo con un mondo che ha cambiato e sta cambiando il mercato e con esso la natura e il ruolo delle fiere nel loro DNA. Il biennio 2012-2013 per Udine e Gorizia Fiere sarà fondamentale e metterà ancora una volta alla prova le capacità e le potenzialità di sviluppo di una Società che, al termine di un anno affatto faci-

le come il 2011, chiude in attivo con un utile di 109mila euro ante imposte. Il bilancio d'esercizio 2011 è stato approvato all'unanimità nella seduta del CdA del 30 marzo scorso.

«Si tratta di un dato positivo e confortante, specialmente se rapportato alla crisi attuale, alla difficile situazione congiunturale e all'assenza di contributi finanziari da parte della Regione. Il miglioramento dei margini ottenuti nel 2011 su manifestazioni chiave come Casa Moderna e Good ci indicano che i settori di riferimento delle due manifestazioni (arredo - casa - design e agroalimentare) sono aree di mercato su cui continuare ad investire».

Il segno + al bilancio di Udine e Gorizia Fiere va attribuito, oltre che ad una attenta e costante riduzione dei costi e ad un rinnovato "concetto" del risparmio, anche al brand Centro Congressi che qualifica e potenzia la nostra offerta e la nostra personalità. Quella del 2011 è stata una stagione favorevole per l'attività congressuale che ha prodotto circa 350mila euro di ricavi». I convegni sono stati complessivamente 148 di cui

7 nazionali di carattere medico, 1 nazionale/aziendale; 10 di valenza regionale, 78 provinciali e 52 quelli svolti durante le manifestazioni fieristiche.

«Con queste basi, con un'attenzione ai costi e facendo leva sul quel preziosissimo rapporto che la Fiera ha costruito nei decenni con istituzioni, categorie, espositori, visitatori, con i vari clienti, collaboratori e fornitori che l'indotto fieristico genera sul territorio amplificando l'utilità e il ruolo strategico dell'attività fieristica, oggi siamo impegnati per rimettere a punto e potenziare sia "l'hardware" che il "software" della Fiera poiché strutture e programmi, forma e contenuto devono andare di pari passo e l'uno contribuisce all'efficienza e all'efficacia dell'altro».

Fra gli interventi strutturali, oltre ai lavori tutt'ora in corso per il recupero e il riutilizzo della palazzina adiacente il passo carraio sul fronte dell'ingresso sud, dovrebbe decollare il piano triennale di investimenti per circa 10milioni di euro già stanziati dalla Regione: nel piano, che questo CdA ha ereditato da quello precedente, ri-

entra anche il potenziamento dell'attuale Centro Congressi con la realizzazione, all'interno di un padiglione esistente, di una struttura ad hoc moderna e flessibile, tecnologicamente avanzata per ospitare eventi congressuali di diversa natura e portata». Chiunque visita la Fiera si rende conto del contesto unico e irripetibile in cui è inserita e molto resta da fare per valorizzare ancora di più questo asso nella manica rendendo il comprensorio fieristico un luogo fruibile tutto l'anno, il salotto verde per la città di Udine e non solo, un giacimento di ispirazione dove gli interessi economico-commerciali delle fiere e gli appuntamenti convegnistici si sommano a motivazioni ambientali e naturalistiche (ben venga il progetto dell'Orto Botanico che vede attori la Provincia e l'Università di Udine) a interessi culturali e di intrattenimento.

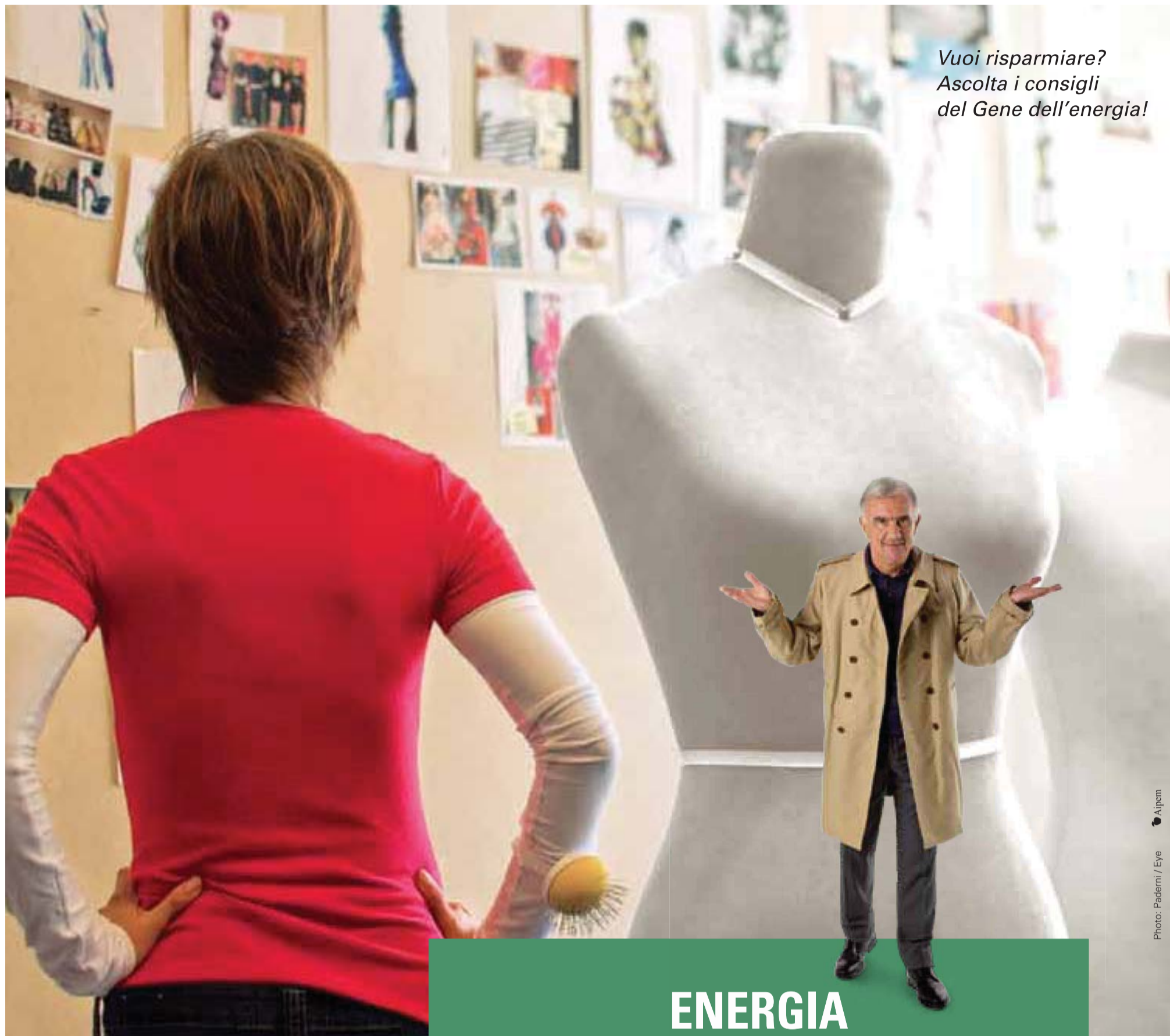
Stiamo già valutando, infatti, alcune ipotesi per ospitare concerti di prestigio e altri eventi che non rientrano nell'attività caratteristica (fiere e convegni), ma che indicano la strada del cambiamento nel rinnovo-



Luisa De Marco

mento. Ovviamente non perdiamo di vista il software, il nostro core business, ossia le fiere, atualizzando e incrementando il "mordente" di quelle esistenti e consolidate e progettando nuovi eventi direttamente organizzati o realizzati in collaborazione con terzi.

Posso anticipare che è in corso di definizione, insieme alla Regione, il Meeting Europeo delle Minoranze Linguistiche e, per il prossimo anno, lo start effettivo di EOS conferenza all'evento sull'eco-sostenibilità, che ha avuto il suo numero zero nel 2011, una caratterizzazione merceologica e non solo che lo distingue dalle manifestazioni di settore che il panorama fieristico nazionale e internazionale propone».



*Vuoi risparmiare?
Ascolta i consigli
del Gene dell'energia!*

Photo: Paderni / Eye

ENERGIA DI PROFESSIONE.

Professionisti, artigiani, commercianti: affare fatto con le nostre proposte vantaggiose per il gas e l'energia elettrica. Per un'offerta conveniente e personalizzata per la tua attività, richiedi di essere contattato dal nostro personale negli orari a te più comodi o prendi appuntamento per una consulenza a domicilio. Se preferisci, compila il form che trovi sul nostro sito alla voce Business. Amga Energia & Servizi, davvero geniale.



Per maggiori informazioni visita il sito
www.amgaenergiaeservizi.it o chiama il
Numero Verde gratuito da rete fissa **800 904477**

ENERGIA & SERVIZI
AMGA

AMGA Energia & Servizi s.r.l. a socio unico - Via del Cottonificio, 60 - 33100 Udine

Nel 2012 l'Italia avrà un segno negativo nel Pil. Eppure ci sono aziende che credono ancora e anzi aumentano i fatturati. Merito dell'innovazione

ATTUALITÀ

DISTRETTO DELLA SEDIA

Alcuni segreti per combattere la crisi

Giada Bravo

Puntando su innovazione, ricerca e qualità e, in taluni casi, aprendosi a scenari produttivi diversi, parte delle imprese friulane sono riuscite a mantenersi competitive. Non per questo, tuttavia, vanno sottovalutate situazioni di criticità in aree come il manzanese o in settori, come l'edilizia, che fanno da tempo suonare campanelli d'allarme in termini occupazionali e di prospettiva. Il mercato domestico è calante e quello estero è in fase di rallentamento. A tutto questo si aggiungono la difficoltà di accesso al credito e la questione dell'impagato. Quali le possibili soluzioni? "Va riavviato il circolo dello sviluppo con misure appropriate in tali direzioni - fanno sapere dal quartier generale udinese di Confindustria - Preoccupa anche leggere che un'azienda come la Daniela ritenga che non ci siano le condizioni ideali in Italia, e in Friuli Venezia Giulia, per investire in un nuovo maxi-impianto per la produzione di acciai speciali da 450 milioni euro che darà lavoro a circa mille persone. Da qui la convinzione che questo mancato investimento sul territorio non sia soltanto da giudicare come una grande opportunità persa, ma anche come la dimostrazione di un sistema che, a forza di opporsi agli insediamenti e ai progetti industriali, si sta progressivamente impoverendo". Ma per fortuna, nonostante tutto, di esempi positivi da prendere in esame ce ne sono. E' il caso dell'azienda Presfer, da venticinque anni attiva nel campo della carpenteria metallica leggera e in quello della lavorazione delle lamiera. A fondarla nel 1987 è stato Aniceto Feruglio spinto dalla grande voglia di mettersi in proprio a seguito di una svol-



Alcune immagini dei prodotti della Presfer di San Vito di Fagagna e della SediaItalia.it



ta lavorativa. Inizialmente nella zona industriale di Martignacco, nel 1997 la Presfer è stata trasferita a San Vito di Fagagna in una struttura di circa 5 mila metri quadri dove tutt'oggi trovano spazio il reparto produttivo e quello amministrativo coordinati dal figlio Ronald che da tre anni a questa parte ha raccolto il testimone ricoprendo lo stesso ruolo che prima ricopriva il padre. L'esperienza maturata nel tempo ha permesso a questa realtà friulana di proporsi come una struttura dinamica capace di rispondere alle esigenze del cliente in un mercato piut-

tosto difficile e in continua evoluzione. Il segreto? La lavorazione per conto terzi che spazia in qualunque ambito e la capacità di avviare indistintamente lotti o pezzi unici o prototipi o campionature. Una scelta vincente che ha saputo ripagare l'impresa in termini di successo anche in momenti di crisi come questo. "L'elasticità e la voglia di sperimentare - spiega ancora Feruglio - ci hanno permesso di ricavarci una nicchia di mercato che ci regala grandi soddisfazioni. Il nostro grande punto di forza è la qualità garantita in tutte le fasi, dall'analisi del

progetto presentato dal cliente fino al sostegno e alla consulenza post-vendita". Presfer è specializzata nella carpenteria metallica leggera e nella costruzione di componentistica in lamiera, dalla semplice lavorazione ai trattamenti superficiali, passando per l'assemblaggio di tutti i laminati: lamiera di acciaio al carbonio inox, leghe di alluminio, ottoni, titanio e anche plastica. I suoi prodotti sono rivolti al mondo dell'elettronica, dell'elettromeccanica, dell'arredamento medicale, aeronautico e navale. Inoltre, sono indispensabili per la realizzazione

di casse continue per banche, macchine agricole e strumenti per la fotografia industriale. Situazione generale preoccupante anche per il settore del commercio, un altro ambito colpito dalla crisi che per sollevarsi necessita di un radicale rinnovamento di base. "Gli imprenditori devono abbandonare i vecchi schemi - spiega il vicepresidente vicario di Confindustria Carlo Dall'Ava - e guardare al futuro. Il modo di acquistare oggi è totalmente diverso rispetto al passato perché la gente viaggia e naviga in rete. Non basta più essere so-

lo concorrenziali sui prezzi ma bisogna offrire qualità e servizio puntando anche sull'innovazione e sul progresso". Per questo il commercio elettronico funziona e SediaItalia.it ne è un esempio. E' un nuovo sito italiano di e-commerce dedicato al mondo dell'arredo per il contract e per il residential che propone un'accurata selezione di sedie, sgabelli, tavoli, imbottiti, sedute per l'ufficio e per il mondo della ristorazione e persino soluzioni per gli ambienti esterni. Una vasta gamma di prodotti dal design accattivante e dalla qualità indiscussa che spiccano sul mercato per la loro altissima competitività commerciale e per la loro vivace poliedricità. SediaItalia.it, un sito fresco e dinamico che ha ottenuto il sigillo Netcomm, si rivolge ad un pubblico molto esteso: dal privato appassionato d'arredamento fino al professionista alla continua ricerca d'ispirazione per personalizzare gli spazi a lui affidati. L'ampia scelta di articoli, infatti, soddisfa le esigenze più disparate abbracciando gusti e stili anche molto differenti tra loro. Navigando tra le sezioni dell'e-commerce si trovano collezioni di ogni genere: ci sono quelle dalle linee estremamente contemporanee e quelle dalle forme più classiche e rustiche, ma non mancano anche quelle in plastica, metallo, legno e pelle. SediaItalia.it nasce dall'idea dell'imprenditrice Roberta Plet che dal cuore del Distretto della sedia in Friuli Venezia Giulia ha deciso di allestire una ricca vetrina che si apre all'Italia e al mondo intero. Un'occasione per valorizzare una tradizione che si tramanda nel tempo sfruttando oltre dieci anni di consolidata esperienza maturata proprio nel settore del mobile.

BANDO START UP

Conosciamo da vicino i protagonisti che si sono aggiudicati i contributi

"Così realizziamo un sogno"

Largo alle giovani imprenditrici del Bando start up, il progetto avviato nel 2011 dalla Camera di Commercio di Udine per sostenere le spese di avvio d'impresa di giovani e donne, un'iniziativa che ha avuto ottima risposta e si è distinto per un format originale e innovativo: la Cciao ha infatti messo a disposizione 500 mila euro di contributi a fondo perduto, aggiungendo ulteriori 500 mila a copertura della controgaranzia e rendendo obbligatorio il percorso di

formazione iniziale per i neoimprenditori. Anche i numeri di questo progetto sono interessanti e cioè diciotto percorsi formativi, 83 domande di contributo presentate, di cui 68 già approvate; 48 delibere di garanzia già convalidate da Confidi, cui sono seguite altrettante determinazioni di controgaranzia camerale. Abbiamo parlato con due dei protagonisti giovani che si sono aggiudicati la start up, Elena Pohar e il suo Hotel Saisera a Malborghetto, Valbruna

e Nicola Pressi e Tiziano Zonta di Elemind snc. "Contributi come questi a fondo perduto - racconta subito Elena Pohar - sono una risorsa molto positiva per la nostra regione perché permettono di poter guardare avanti con più serenità rispetto ai progetti che si vogliono fare per migliorare la propria azienda. E' come avere una sorta di paracadute di emergenza nel caso non si avessero interventi urgenti da fare alle proprie strutture - continua Elena - o, in ogni caso, sono dei fondi che si possono utilizzare per realizzare qualche miglioria e persino qualche sogno". E nel caso specifico dell'Hotel Saisera a Malborghetto i fondi, dato che i lavori urgenti erano da poco stati affrontati e cioè il rifacimento dei pavimenti, serviranno a prevenire altri eventuali interventi occasionali che si possono verificare, permettendo di poter tirare un respiro di sollievo. Stesso entusiasmo per l'iniziativa hanno manifestato Nicola Pressi e Tiziano Zonta di Elemind snc. Elemind è una web Agency che realizza soluzioni personalizzate per ogni esigenza grazie al supporto di fidati collaboratori. "lavoravamo come ditta

individuale - ha raccontato a proposito di star up Nicola Pressi, titolare della Elemind insieme a Tiziano Zonta - e avendo deciso di aprire una società avevamo bisogno anche di uno studio, che abbiamo aperto a Buttrio, ma so-

prattutto anche di un mobile di un certo tono e di un nuovo parco macchine, fondamentale in quanto ci occupiamo proprio di servizi internet e di informatica. Start up dunque ci è giunta proprio nel momento giusto - conclude - perché

ci ha permesso di avere quella spinta in più per poter procedere più serenamente in un ambiente in cui è già difficile iniziare qualcosa di nuovo soprattutto in tempi di crisi economica".

Valentina Coluccia



Nicola Pressi e Tiziano Zonta di Elemind snc. Sopra un'immagine dell'Hotel Saisera

IN CIFRE

68 domande approvate

500 mila euro: i contributi a fondo perduto messi a disposizione

500 mila euro: la copertura a controgaranzia

18: i percorsi formativi

83: le domande di contributo presentate, di cui 18 per imprese femminili e 39 giovanili. Le restanti con entrambi i requisiti

53,3% la percentuale di domande inquadrabili nel settore commercio

68: le domande approvate dai CDA di ottobre, novembre dicembre e marzo

48: le delibere di garanzia convalidate da Confidi, cui sono seguite altrettante determinazioni di controgaranzia camerale

20 in attesa di delibera di garanzia

Un modo per soddisfare le proprie golosità, ma anche per spezzare il ritmo del lavoro

IMPRESE

L'IMPRESA "CDA"

Un break di qualità

Un'area dell'azienda è dedicata al corretto stile di vita. E nei distributori finiranno anche i farmaci

Francesco Cosatti

Quante volte durante la giornata capita di trovarsi di fronte a un distributore automatico. Per soddisfare una golosità, bersi un caffè, spezzare il ritmo di una giornata al lavoro o a scuola. E migliore è la scelta della "macchinetta" migliore sarà il nostro break. Dal 1976 laCDA installa e gestisce direttamente un servizio di ristoro tramite propri distributori automatici in aziende, uffici e scuole. Attualmente le "macchinette" gestite dall'azienda di Talmassons sono oltre 4000. Una storia nata nel mese del Terremoto, quando Ambrogio Cattelan, assieme ad alcuni soci, fonda la ditta Tomasini & Cattelan, realtà operante nel settore dei distributori alimentari automatici. Nel 1994 il figlio Fabrizio fa il proprio ingresso rilevando le quote dei soci. La ragione sociale Tomasini & Cattelan si trasforma in CDA, acronimo di Cattelan Distributori Automatici, e da allora, la società di Talmassons si rende protagonista di un costante sviluppo ad un ritmo di crescita pari al 15 per cento annuo. Oggi con oltre 2500 clienti e un fatturato medio di 8 milioni di euro, la CDA è azienda leader nel settore della distribuzione nel Nord Est d'Italia.

Macchinette e dieta. "La CDA - racconta Fabrizio Cattelan, Ceo dell'azienda - è molto attenta anche all'aspetto nutrizionale, per questo sta portando avanti una linea di promozione di prodotti all'interno delle macchinette adatte ad esempio alla dieta a zona, secondo le leggi alimentari del 40-30-30". Fiore all'occhiello di questo progetto è stata la promozione di CDA Wellness



Division, area dell'azienda dedicata allo sviluppo di un corretto stile di vita anche in occasione di pause pranzo alle "macchinette". La divisione wellness si compone di quattro addetti (guidati dall'ex calciatore professionista Gianluca Birtig) che si avvalgono del supporto di una biologa nutrizionista, concentrati nella selezione di alimenti di altissima qualità, tutti provenienti da agricoltura biologica, rigorosamente certificati e in linea con le più attuali direttive in fatto di alimentazione e salute. "Questo per assicurare la massima salute e benessere a chi quotidianamente usufruisce dei nostri distributori". Corretta alimentazione egreen philosophy, di

IN CIFRE

Più di 4mila "macchinette"

60 dipendenti

43 automezzi

4.200 distributori automatici

2.500 clienti attivi (fra cui 600 serviti quotidianamente in tutto il Nordest d'Italia)

8 milioni: fatturato medio annuale

35 anni. Vita dell'azienda

CURIOSITÀ

Il Punto Pausa

Punto Pausa, un negozio in un distributore. Uno dei progetti avviati da CDA nel 2010 e che si sviluppa di anno in anno, è il Punto Pausa, un vero e proprio open shop. Si tratta di un locale aperto 24 ore su 24 in cui spiccano dei distributori automatici all'avanguardia assoluta: dalla macchina del caffè al distributore di snacks, dal distributore di bibite fredde a quello dei gelati, fino a generi di primo comfort. Al momento CDA ha inaugurato il primo nel centro di Latisana e altri tre a Udine (Viale Venezia, Viale Forze Armate e Via Pracchiuso). Il Punto Pausa ha molteplici vie di possibili sviluppi futuri attraverso macchine distributrici anche di prodotti assai diversi da quelli alimentari. "E per un domani - spiega Cattelan - possiamo pensare a un vero e proprio piccolo centro commerciale totalmente organizzato in distributori automatici. Veloce, funzionale, sempre più sicuro."

cui l'azienda friulana si è fatta ambasciatrice. Un approccio innovativo che ha trovato concretizzazione nella scelta di utilizzare mezzi di trasporto a gas metano per una circolazione sostenibile in città e su strade extraurbane ma anche nell'installazione di un impianto fotovoltaico da 50 KWh sul tetto della sede di Talmassons.

Non solo snacks. Ma quale può essere lo sviluppo per un settore "di nicchia" come quello dei distributori automatici? "Mentre in passato, c'era sempre un po' di preoccupazione nei confronti dei prodotti distribuiti alle macchinette, il presente ci dice che i clienti hanno giusta fiducia di quello che acquistano attraverso i distributori. Per questo CDA si sta muovendo in settori anche diversi da quello alimentare". CDA infatti continua a dimostrare di essere attenta all'innovazione con

l'inserimento di prodotti farmaceutici da banco all'interno dei distributori automatici. In questo modo l'azienda di Talmassons, prima in regione ad aprire i bar automatici "Punto Pausa" ha deciso di allargare il proprio raggio d'azione. Il debutto di questa operazione si terrà all'interno dei distributori automatici nel Punto Pausa di Viale Venezia, a Udine. "Spesso i distributori sono posizionati in luoghi di grande affollamento come i reparti produttivi, o in aziende di grandi dimensioni, o ancora nelle palestre - continua Cattelan. L'idea di avere a portata di mano dei generi di primo comfort, come ad esempio cerotti o fazzoletti di carta, ci è sembrata vincente, dal momento che talvolta non c'è il tempo di passare in farmacia e il prodotto di cui si necessita può essere più importante di uno snack con cui spezzare la fame."

LE CANTINE DI SECONDO

Nuovi sviluppi per la Commerciale Tirelli

L'ampia vetrina dei vini

Gruppo di lavoro motivato, tradizione, esperienza e massima attenzione ai cambiamenti del mercato. Sono alcune delle chiavi di successo della Commerciale Tirelli snc di Rive d'Arcano da cui è nata, recentemente, "Le Cantine di Secondo", di Fagagna.

Fondata nel 1925 da Marcello Tirelli e dalla moglie Iside, la Commerciale Tirelli avvia la propria attività con la concessione della distribuzione della birra "Dreher" di Trieste. Nel primo dopoguerra l'azienda si amplia con l'ingresso del figlio Mario e la concessione della distribuzione della birra Moretti per le zone di Martignacco, Moruzzo, Fagagna, San Vito di Fagagna e Rive d'Arcano.

La clientela era costituita da osterie, bar e sagre. Oltre alla birra, si distribuiva gassosa, aranciata e chinotto, in bottiglie di piccolo formato. Nel giro di pochi anni ci fu uno sviluppo vertiginoso: con l'aumento della disponibilità economica delle famiglie furono introdotte le confezioni grandi vendute nei piccoli negozi di alimentari che, al tempo, erano il più importante punto di riferimento del mercato.

Dai primi anni '70, la somministrazione della birra alla spina e l'esplosione dei consumi dell'acqua minerale e del-

le bevande gassate in formato famiglia, fecero volare il fatturato della Commerciale Tirelli. Ma il momento d'oro arrivò negli anni '80 con il successo della birra Moretti "Sans Souci" alla spina, leader incontrastata dei consumi di bar e pizzerie. L'apertura dei supermercati e dei primi cash & carry provocò una contrazione degli spazi che l'azienda si era conquistata nel servizio ai privati, si rivoluzio-

L'apertura dei cash&carry ha imposto un cambio di rotta all'azienda. E ora il fatturato vola a doppie cifre

narono i rapporti tra industria e concessionari che portarono, alla fine degli anni '80, al superamento del concetto di "concessionario" e del rapporto umano che legava la fabbrica produttrice al concessionario. Un momento molto critico per l'azienda, ma benefico poiché iniettò nei Tirelli un nuovo spirito di rinascita.

La Commerciale Tirelli oggi - La fondazione della Commerciale Tirelli snc, nel 1988, segnò l'ingresso nell'attività del-

la terza generazione familiare che svolge attualmente il servizio di distribuzione presso il comparto Ho.Re.Ca., ampliando la propria zona operativa, la gamma dei prodotti con l'introduzione della vendita di vini, l'importazione di birre estere e diventando così una realtà di rilievo regionale. Con Elena Tirelli e il marito Edi Melchior si arriva alla dimensione odierna con 13 dipendenti e 8 mezzi adeguati alle necessità del mercato, senza mai dimenticare le proprie radici e conservando lo spirito di "azienda familiare" che le ha permesso di rimanere sul mercato per tanti anni e raggiungere uno sviluppo annuale del fatturato a due cifre, con un +36% nei primi tre mesi del 2012.

Lo sviluppo e l'innovazione - «Le Cantine di Secondo» rappresentano il passo più recente di questa storia - spiegano Edi ed Elena -. Un innovativo supporto alle vendite, almeno per quanto riguarda il Fvg. Una vetrina per i nostri clienti, privati e Ho.Re.Ca., che hanno anche modi e spazi per degustare i prodotti che proponiamo e che ci consente di entrare con maggiore professionalità all'interno del mondo del vino e dei liquori.

«Per gli acquisti - prosegue Edi - ci siamo attrezzati en-



trando a far parte di un gruppo d'acquisto regionale con altre 6 aziende del settore. Abbiamo predisposto una lista con oltre 700 referenze (il 90% fanno capo al nostro territorio) e, dal novembre 2012, il sito de "Le Cantine di Secondo" (è il no-

me di mio nonno, ex emigrato in Svizzera per lavorare in un'azienda vinicola) è costantemente aggiornato ed è diventato un luogo frequentato di e-commerce BtoB con clienti, per ora, di tutta Italia».

Adriano Del Fabro

CURIOSITÀ

Oltre 500 etichette

Aperta nell'ottobre 2011, a Fagagna, l'enoteca "Le Cantine di Secondo", ha uno spazio espositivo di oltre 250 mq con oltre 500 tipi di vino esposti con un'efficace e comprensibile spiegazione delle caratteristiche di ogni bottiglia. Per il 2012, al lancio dell'enoteca è destinato un investimento di 15mila euro, all'interno di una previsione d'investimento di 260mila euro dell'intera Commerciale Tirelli snc.

I 13 collaboratori e addetti alle vendite, sono tutti dotati di tablet. La Commerciale Tirelli snc, serve oltre 400 clienti in 42 comuni della provincia di Udine e in 26 comuni della provincia di Pordenone. La quota di mercato regionale conquistata (nel settore del beverage) è pari al 5,3%, con un fatturato di 2.280.000 euro (era di 1.297.000 euro, nel 2007). Birra e vino alla spina rappresentano oltre il 45% del fatturato; con anche le bottiglie, questi due prodotti contribuiscono a formare il fatturato della Commerciale Tirelli snc per oltre il 68%.

Lavorava per il distretto della Sedia in veste di commerciale estero, poi la voglia di cambiare e l'ispirazione....

IMPRESE

NICOLETTA BASCHIROTTO

Taxi driver in rosa

Un lavoro duro, in cui non ci sono orari e una licenza vale quanto un appartamento

Irene Giurovich

Un'ispirazione. Una sorta di "chiamata dall'alto": con queste parole la prima donna taxista di Udine, Nicoletta Baschirotto, classe '65, capo categoria taxi della Confartigianato, spiega sorridendo, dal Consorzio Radiotaxi di via Manzini 33 dove la incontriamo, l'innamoramento per una professione verso la quale, ad un certo punto, si è sentita attratta. Inspiegabilmente. "Non avevo idea del settore, non avevo amici o conoscenti taxisti, insomma, nessun precedente: l'idea di orientarmi verso questo mestiere è sorta quasi istintivamente". Del resto, per lasciarsi alle spalle oltre sei anni di agenzia di viaggi ed accompagnamento gruppi in Italia e all'estero, nonché oltre dieci anni di attività per importanti aziende del Friuli, e del triangolo della sedia in particolare modo (in veste di commerciale estero), lei, la "super" Nicoletta che mastica agevolmente tre, quattro lingue, deve aver sperimentato una vera e propria metanoia, una specie di conversione interiore. Ammette senza difficoltà che non si sentiva realizzata in quelle vesti e così, riflettendo sulle proprie attitudini, "senza sapere esattamente come e perché, decisi di diventare taxista".

Ed è a questo punto che il volto di Nicoletta si illumina e fa trasparire chiaramente la consapevolezza di una scelta indovinata. Certo, il percorso era tutto in salita: informarsi sulla legislazione, studiare, superare gli esami (certificato di abilitazione professionale e iscrizione al ruolo di conducenti alla Camera di Commercio di Trieste) per raggiungere l'agognata meta e, finalmente, nel 2002 l'inizio di questa attività. Due anni e mez-



zo trascorsi a Martignacco (l'unico Comune che all'epoca aveva bandito l'assegnazione di una licenza), ma "il lavoro era assai scarso" e inoltre bisognava far fronte al preconcetto verso il servizio taxi: "meglio non farsi vedere in paese che si usufruisce del taxi... altrimenti si viene tacciati di essere un sior".

Non poteva continuare in questo modo. Nicoletta incomincia la ricerca di una licenza per un'attività taxi già avviata. Quando un collega di Udine cambia lavoro, lei rileva la "sudata carta" per la quale accende inevitabilmente un mutuo. Quanto soldi? "Come un appartamento...". Con la licenza in mano, Nicoletta sarà "Taxi 16" per sempre, quando sta in sella - si fa per dire - al "suo cavallo bianco", che cura quasi più di se stessa, per ovvi motivi: mantenere l'auto efficiente e sicura costa un occhio della testa (assicurazioni, tasse, Iva aumentano continuamen-

te, il carburante addirittura follemente), mentre le tariffe, imposte dal Comune, non seguono lo stesso ritmo.

Sulla sua Renault Scenic, la scattante e dinamica conducente è una lavoratrice no stop: lavora anche le notti, certo, "per-

I taxisti sono artigiani, non hanno alcuna agevolazione e l'eventuale pensione sarà molto bassa

ché non abbiamo orari" e del mestiere parla in questi termini: "Il nostro è un lavoro particolare. Non basta avere una patente. Certamente bisogna saper guidare l'auto in un certo modo, e già questo non è da tutti: ma è indispensabile un intuito innato per inquadrare i clienti, per saperli ascoltare - se del caso -, per imparare a capire la tipologia di persone con le quali ci si relaziona, per tutelarsi, per prevenire spiacevoli inconvenienti e vere e proprie fregature, per concentrarsi sulla strada ma anche sull'ospite". In compenso ci sono clienti che "capiscono la complessità del lavoro e lo rispettano e mi esprimono la loro affettuosa solidarietà: a loro non occorre sottolineare che i taxisti sono artigiani e, come tali, non hanno alcuna agevolazione (malattia, infortuni, ferie retribuite, cassa integrazione, tredicesima...) e l'eventuale pensione sarà miserrima. Tra l'altro, pur essendo un "servizio pubblico", non esiste alcun contributo pubblico. Nicoletta non rinuncierebbe mai a questo mestiere che le consente di "venire in contatto con una varietà di gente", di "utilizzare lingue straniere", di "scambiare amichevolmente

informazioni e battute con personaggi famosi, tifosi italiani e stranieri, congressisti, visitatori e quanti vengono a Udine per i concerti d'estate", di "partecipare a viaggi della solidarietà e della vita". Si emoziona ancora a ripensare a quella corsa di notte per recapitare in ospedale una valigetta contenente organi da trapianto.

IN CIFRE

40 taxi a Udine

40 taxisti a Udine (fra cui 2 donne)

età media: 45 anni

dai 7 ai 10 taxi di notte

60 taxisti circa in provincia di Udine (20 a Pordenone, 250 a Trieste, 5 a Gorizia)

orario medio di lavoro: 10 ore al giorno, festivi compresi

5 euro e 12 cent il costo della corsa minima urbana

per 1 km e mezzo di percorrenza il tassometro non si muove

CURIOSITÀ

Il kit sicurezza



La questione-sicurezza non deve essere tralasciata. Non nasconde la capo categoria taxi della Confartigianato che "i rischi del mestiere aumentano con la crescita della delinquenza e dei tentativi di furti e rapine". Nicoletta, che ha seguito anche corsi di difesa personale, anticipa possibili collegamenti con Istituti di vigilanza privata o con la Questura: Per ora i taxi, di giorno, sono collegati con la centrale radio, mentre di notte sono collegati fra loro (ognuno conosce la posizione degli altri). Questo comunque è il kit materiale e intellettuale di sicurezza che accompagna il lavoro del taxista: spray antiaggressione, pochissimi contanti in auto. Oltre al capitolosicurezza, c'è il capitolofregature: corse a vuoto, mancanza di strumenti legali per farci pagare la corsa, "incidenti sgradevoli da super-beveraggio" "Purtroppo siamo anche tormentati e fortemente danneggiati dall'abusivismo e dall'esercizio irregolare dell'attività di taxista". E c'è anche un'altra questione di primaria importanza: "Ci capitano clienti che chiedono di essere portati in Austria piuttosto che in Slovenia: ebbene noi possiamo dimostrare i documenti, ma il cliente può rifiutarsi di mostrarceli. Il problema è che se il taxi viene fermato per controlli ed emerge che il trasportato non è in regola con i documenti, i visti, i permessi di soggiorno ecc, noi taxi veniamo denunciati come passeurs, con tutte le conseguenze del caso".



informazioni e battute con personaggi famosi, tifosi italiani e stranieri, congressisti, visitatori e quanti vengono a Udine per i concerti d'estate", di "partecipare a viaggi della solidarietà e della vita". Si emoziona ancora a ripensare a quella corsa di notte per recapitare in ospedale una valigetta contenente organi da trapianto.

COMPOSITE TECHNICAL SYSTEM

Per la produzione ci si avvale delle ricerche universitarie

Bombole ultraleggere e anti-corrosive

Bombole in materiale composito dalla vita pressoché illimitata, più leggere di quasi il 20 per cento rispetto a quelle dello stesso tipo attualmente in commercio. Il tutto ottenuto con un netto risparmio dei costi e una maggiore flessibilità produttiva grazie all'innovativo know how "targato" CTS (acronimo che sta per Composite Technical Systems) Spa, l'azienda di Chiopris Viscone presieduta dall'ingegnere e socio fondatore Giovanni Fratti, insieme a Luciano Rossi, responsabile amministrativo e finanziario. «CTS - spiega l'ingegnere, che è a capo della direzione tecnica dell'azienda - è una start up costituita nel dicembre del 2008 per sviluppare e perfezionare in maniera strutturale un'esperienza pluriennale nel settore dei recipienti in pressione: grazie alla partecipazione di Friulia e a una serie d'investimenti da parte della holding Fin Nord 5 Srl, la nostra società è riuscita ad avviare l'attività e a ottenere i primi, importanti, risultati». La tecnologia sviluppata dalla Composite Technical Systems, infatti, che consiste nella produzione di bombole ultraleggere in materiale composito di tipo 4 (l'evoluzione di quelle realizzate in acciaio o in lega d'alluminio, di tipo 1) rin-

forzate con fibre di carbonio in matrice di resina epossidica, è protetta da brevetto internazionale depositato dallo stesso ingegnere Giovanni Fratti. «Le nostre bombole realizzate con un liner in polietilene tereftalato (PET) e quindi molto leggere e facilmente maneggiabili - prosegue il presidente della società, realtà che attualmente conta una ventina di addetti - sono impiegate, ad esempio, per respiratori di superficie quali applicazioni mediche per pazienti affetti da insufficienza respiratoria; autorespiratori per vigili del fuoco e sommozzatori; apparati d'emergenza per l'industria estrattiva, siderurgica, chimica, farmaceutica e in tutti gli ambiti in cui l'atmosfera risulta irrespirabile per

L'impiego va dalla medicina all'aviazione militare

l'uomo; dispositivi di assistenza al volo, sia per l'aviazione civile sia per quella militare. Inoltre, molte case automobilistiche le richiedono e le utilizzano per il contenimento di gas metano per autotrazione

o per carri bombolai». Punto di forza della Composite Technical Systems è, secondo Giovanni Fratti, «la ricerca continua: siamo costantemente in contatto con diverse università italiane ed estere per migliorare continuamente i nostri progetti e cercare soluzioni innovative». E i risultati si vedono: la CTS è in grado di proporre bombole leggerissime, esenti da corrosione, grazie anche all'applicazione di un processo produttivo che si caratterizza per l'elevata flessibilità. «Possiamo produrre lotti di dimensioni minori (anche di 10-20 pezzi, contro quantità minime di mercato di almeno 200 unità) rispetto alla concorrenza - specifica l'ingegnere - grazie ai tempi ridotti di riattrezzaggio: questo fattore ci permette di soddisfare qualunque esigenza presen-

tata dai nostri clienti». La CTS è dotata anche di un attrezzato laboratorio in cui vengono eseguiti i test sia sul prodotto finito, sia sulle materie prime utilizzate: sono diverse, infatti, le analisi richieste per l'omologazione di qualunque tipo di bombola, tra cui le prove di scoppio, di resistenza alla fatica, a bassa ed alta temperatura (tra -50 e +70 gradi Celsius) di resistenza al fuoco e alla penetrazione (prova di sparò con la bombola riempita di gas alla pressione d'esercizio), di permeabilità, di resistenza agli agenti chimici e in ambiente salino. «Oltre alla progettazione e alla realizzazione di nuove bombole - conclude Fratti - la società è specializzata anche nel fornire il training necessario per l'avviamento di impianti di produzione: la consulenza è di certo un prezioso valore aggiunto».

Marzia Paron

CURIOSITÀ

Il futuro è l'auto



Il rallentamento dell'economia mondiale sembra non aver intaccato il mercato delle bombole ad alta pressione in materiale composito, per il quale nei prossimi 20 anni è previsto un incremento annuo del 15 per cento.

«In base alle analisi di questo settore - evidenzia Giovanni Fratti - si stima che il mercato potenziale, a livello mondiale, delle bombole in materiale composito sia di 300 milioni di pezzi e che saranno necessari almeno 20-30 anni per trasformare il 20 per cento delle bombole metalliche attualmente in circolazione in bombole in composito».

Ma è soprattutto nel comparto dell'automotive che questo tipo di prodotto può trovare uno sbocco interessante. «Nonostante la crisi economica mondiale e il periodo di stallo vissuto dallo stesso settore dell'automotive - precisa il presidente Fratti - l'utilizzo delle bombole in composito sta crescendo: un incremento dovuto soprattutto alle politiche incentivanti a favore delle auto a gpl e a metano messe in atto dai governi dei Paesi industrializzati».

Secondo l'ingegnere, la correlazione positiva tra il prezzo del petrolio e la vendita d'impianti di alimentazione a gas «dovrebbe favorire, anche in fase di ripresa economica, un consolidamento del trend in atto pure allo scadere degli incentivi».

Solo le carni migliori finiscono per essere selezionate per poi creare un prodotto di qualità

IMPRESE

PROSCIUTTIFICIO CORADAZZI

Il prosciutto è d'autore

CURIOSITÀ

La solidarietà è di casa



Il Prosciuttificio Coradazzi è impegnato anche a livello sociale in modo davvero considerevole. Teresa Coradazzi sostiene attivamente il progetto "Casa Elena: una vita autonoma per i ragazzi diversamente abili", rivolto ad adolescenti e giovani adulti con disabilità e che vede uniti nell'obiettivo l'associazione "Il Samaritano", l'istituto "Manzini" e l'Asl 4 di San Daniele. "Casa Elena" si presenta come un normale alloggio di civile abitazione, situata a San Daniele, in via Di Mezzo 10 e vuole essere un punto di riferimento per il gruppo di ragazzi individuato per il piano - spiega Coradazzi - l'obiettivo finale per ogni ragazzo, attraverso l'organizzazione di diverse attività, è il mantenimento o l'incremento della gestione autonoma di sé stesso, posto in relazione con il gruppo, tenuto conto delle potenzialità e delle fragilità di ognuno. I cinque ragazzi coinvolti attualmente nel progetto, due maschi e tre femmine, che hanno condiviso un percorso scolastico presso l'istituto "V. Manzini", sono coinvolti in un "piano di vita" ad hoc, caratterizzato da attività quotidiane oltre a quella scolastica, scelte ed organizzate dall'equipe multidisciplinare di riferimento.

Francesca Schenetti

Tredicimila cosce lavorate ogni anno, in uno stabilimento mq. 1600 circa dove si respira ancora la tradizione. Il microclima è quello di San Daniele che fa tutto il resto, consentendo la realizzazione di un prosciutto di qualità eccellente. Tutto questo al Prosciuttificio Coradazzi di San Daniele, situato in via Kennedy, poco prima che le colline cedano il posto alle pianure della bassa friulana. "Siamo una piccola realtà artigiana appartenente al Consorzio del Prosciutto di San Daniele. Con il passare delle generazioni abbiamo affinato sempre più le nostre tecniche di lavorazione manuale e l'arte di saper attendere, di far lavorare la natura con i suoi tempi - spiega Angelo Coradazzi, titolare insieme alla sorella Teresa del noto

Tredicimila cosce lavorate ogni anno in uno stabilimento di circa 1600 metri quadri



La visita di una ventina di studenti provenienti da nove nazioni

IN CIFRE

30% all'estero

1976 anno di nascita del Prosciuttificio

13 mila cosce lavorate all'anno

8 addetti

30% del fatturato in export

Stabilimento di metri quadrati mq 1600

Preaffettato 5% della produzione

prosciuttificio. La quantità di prosciutti da noi prodotti annualmente è rimasta inalterata nel tempo mantenendo quel perfetto equilibrio che ci consente di creare quello che noi consideriamo un capolavoro. In questi ultimi decenni abbiamo visto, un po' in tutti i settori, la sfrenata corsa all'aumento della produzione, alla competizione selvaggia dei prezzi e come tut-



to questo sia andato a discapito della qualità. Noi invece siamo sempre stati in controtendenza. Utilizziamo esclusivamente le migliori carni italiane, quelle provenienti da allevamenti riconosciuti idonei dalla Dop di San Daniele. Tra questi allevamenti, abbiamo scelto solamente quelli che crescono gli animali con particolare attenzione al loro benessere ed al tipo di alimentazione. Al momento del ricevimento controlliamo e selezioniamo le cosce una ad una: solo le cosce che rispettano i parametri di grandezza, aspetto, peso dettati dai nostri attenti esami, potranno divenire prosciutti Coradazzi". Pochi gli addetti: circa una decina, per un prosciuttificio nato nella seconda metà degli anni Settanta (1976). Oggi basa la sua attività su di un mercato interno e sul mercato estero (export al 30% del fatturato). La sede aziendale è dotata di uno spaccio fornitissimo e molto frequentato dove si trova anche il preaffettato (che rappresenta il 5% della produzione).

"Ogni azienda ha i suoi segreti di produzione - sottolinea Teresa Coradazzi - I nostri sono fatti di passione, antiche conoscenze e di lavorazioni esclusivamente manuali, uniche e specifiche per ogni prosciutto. La mano e la sapienza dell'uomo sono ancora oggi in grado di fare una sensibile differenza, di aggiungere quell'insieme di piccole at-

Le cosce devono rispettare i parametri di grandezza, aspetto e peso dettati dagli esami dell'azienda

tenzioni che alla fine si trovano nel nostro prosciutto". Recentemente il Prosciuttificio Coradazzi è stato scelto per una visita alla sua produzione da parte di una ventina di studenti provenienti da ben nove nazioni

differenti, fra cui anche le tre Repubbliche Baltiche (Estonia, Lituania e Lettonia), nell'ambito del Progetto Comenius. I ragazzi stranieri (appartenenti alla terza classe superiore) sono stati accompagnati in visita dagli studenti, loro coetanei, dell'Istituto Vincenzo Manzini di San Daniele. "Ospitiamo spesso in visita gruppi di stranieri, interessati al nostro prodotto" conclude Teresa Coradazzi che spiega inoltre come, a poca distanza dallo stabilimento, esista un locale, al "Baccaro" dove è possibile fare delle degustazioni del San Daniele firmato Coradazzi. E nel futuro? "Penso che continueremo nel solco della tradizione - è il commento di Angelo Coradazzi - il mercato ci chiede questo. Di continuare a fare un prosciutto eccellente, per smarcarci dalla globalizzazione e puntare sempre alla qualità sia. Difficile poi fare previsioni. Ovvio che il Friuli è nel cuore dell'Europa. Pertanto, penso che il nostro sviluppo territoriale possa andare verso quest'area".

LATTERIA BORGO PALUDO

17 i soci

Sapori della tradizione

Il formaggio di Fagagna è un prodotto tipico dell'agricoltura della zona e rappresenta la sintesi di un legame profondo tra uomo, territorio ed ambiente", spiega Gianni Zoratti, titolare di un'azienda agricola impostata sull'allevamento delle bovine da latte e Presidente della Latteria Borgo Paludo di Fagagna.

L'azienda a conduzione familiare è una società semplice, sita in Fagagna, gestita brillantemente dal signor Gianni Zoratti e sua moglie Raffaella Pilosio. "Nata su impulso di mio nonno, l'azienda, richiede un lavoro molto impegnativo ed una presenza costante anche nei giorni festivi, e noi, per scelta, ci occupiamo in prima persona di tutta la gestione, spiega il titolare. Le principali attività che svolgo sono la mungitura che viene fatta due volte al giorno, l'alimentazione degli animali, attuata con i vari sfalcianti rigorosamente di nostra produzione e la consegna del latte in latteria", spiega il titolare, "mi occupo poi della fecondazione degli animali, di tutte le attività stagionali come gli sfalci estivi, le semine primaverili, le trebbiature autunnali e in inverno della preparazione dei campi, oltre che della ma-

nutenzione delle attrezzature e dei macchinari, mentre mia moglie si occupa della casa e dei figli", conclude.

L'alimentazione delle bovine è un elemento molto importante per ottenere un prodotto di alta qualità e rappresenta la chiave del successo del for-



La Cooperativa II, Latteria Borgo Paludo, è stata fondata nel 1923 e negli anni ha avuto un notevole sviluppo grazie a nuove tecnologie

maggio di Fagagna. Ogni allevatore, socio che nutre gli animali per buona parte dell'anno con foraggi falciati sulle colline moreniche del Friuli, infatti, deve attenersi al disciplinare di produzione della Latteria Borgo Paludo di Fagagna, il quale contiene il divieto di utilizzare alcuni prodotti e l'uso temporaneo di altri.

La Cooperativa "II", Latteria Borgo Paludo, fondata nel 1923, negli anni ha avuto un notevole sviluppo grazie a nuove tecnologie, sempre nel rispetto della tradizione e del sapore, è attualmente composta da 17 soci che consegnano ognuno per conto proprio il latte al caseificio due volte al giorno al mattino e alla sera.

Dopo la consegna, il latte appena munto, viene posto in caldaie di rame e scaldato. Con l'aggiunta del lattoinnesto e del caglio il latte coagula, la cagliata viene rotta, cotta e, come tradizione vuole, estratta con un telo, per essere infine, riposta nelle apposite forme, che vengono pressate, immerse in salamoia per circa 48 ore. Successivamente, l'ultima fase del processo è la stagionatura che varia da 30 giorni fino a un massimo di 18 mesi.

Elisabetta Sacchi

CURIOSITÀ



"Qui si mangia friulano"

Il formaggio latteria di Fagagna, che si trova presso la Latteria Borgo Paludo a Fagagna, viene prodotto utilizzando latte fresco di qualità non pastorizzato con la sola aggiunta di sale e caglio, ed è caratterizzato da un sapore unico nel suo genere che si percepisce principalmente dalla sua parte grassa.

A rendere particolare e di alta qualità il formaggio di Fagagna sono vari elementi che sono rappresentati dai metodi di allevamento, dall'alimentazione delle bovine a base di foraggi locali, dal clima, dai terreni e dalla razza bovina, dove predomina la pezzata rossa.

È un formaggio a pasta compatta, di colore paglierino, la crosta è liscia ed elastica, di colorazione dorata, tendente al bruno con la stagionatura. Dotato di una forma cilindrica con un peso che varia dai 6 agli 8 Kg., sullo scalzo vengono impressi il codice del caseificio, la data di produzione e il numero di bollo sanitario. Presso la cooperativa oltre

al famoso formaggio di Fagagna, si possono trovare, burro, mozzarella fiordilatte, vari tipi di caciotte, la caciotta "Feagnute", rotolo farcito, ricotta, e l'obiettivo futuro è quello di poter offrire al cliente altri prodotti come lo yogurt, per il quale, la Cooperativa, attraverso studi di settore collabora con l'università.

Alla Latteria Borgo Paludo è stato riconosciuto il marchio regionale A.Q.U.A. che valorizza i prodotti agricoli di qualità che si distinguono per sistema di produzione, di lavorazione e altre caratteristiche intrinseche che garantiscono la sicurezza e la salute del consumatore, spiega il Presidente, "Abbiamo, poi ottenuto dalla Camera di Commercio di Udine la targa "Qui si mangia friulano", spiega il Presidente, "ed attualmente stiamo lavorando con la Coldiretti per inserirci nelle botteghe di Campagna Amica", conclude il Presidente della latteria Borgo Paludo, Gianni Zoratti.

Il progetto Mex offre al turista la lettura di materiali informativi diversi ed un'esperienza esplorativa unica

IMPRESE

DIAL INFORMATICA

Mappe intelligenti

Le prime applicazioni sul territorio sono state effettuate nel Parco delle Dolomiti Friulane

Antonella Lanfrit

Dial Informatica, l'azienda di Codroipo esperta nella realizzazione di progetti speciali per grandi clienti nell'ambito dell'information technology e nelle tecnologie di cloud computing, ha appena concluso "Mex", il progetto europeo Interreg IV di cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, finalizzato alla definizione di un approccio innovativo per la promozione turistica e culturale delle aree montane e dei territori "minori" in generale.

L'idea progettuale è partita dalla considerazione che per le aree montane, ma non solo per esse, è sempre più importante sviluppare strategie di marketing maggiormente basate sulla identità territoriale. Da un lato in queste aree è in atto una tendenza alla variazione della stagionalità turistica che sta determinando un aumento della loro attrattività nel periodo estivo.

Dall'altro, da parte dei turisti ed escursionisti, c'è una crescente attenzione per destinazioni dove sia possibile effettuare esperienze rispettose dell'ambiente e che comprendano oltre agli aspetti naturali e sportivi anche quelli culturali e sociali.

Il progetto Mex (Mountain exploration maximizer) ha previsto proprio lo sviluppo di un dispositivo unificante di comunicazione on line, capace di offrire al turista la lettura di materiali informativi diversi ed un'esperienza esplorativa unica.

Dial Informatica, Lead partner del progetto, ha lavorato in stretta collaborazione con Panoramatec, azienda austriaca specializzata in



Formats di comunicazione per il Climbing-CampanileDivalMontanaia-alt

CURIOSITÀ

L'e-tourism

Narrazione del territorio e mappe intelligenti sono tra le parole chiave per lo sviluppo del turismo in Italia. È risultato evidente durante "Innovatori Jam", l'evento sociale on line promosso dall'Agenzia per l'innovazione della Presidenza del Consiglio per trovare risposte ad una domanda cruciale: come innovare in Italia? Ebbene, nel "colloquio" che si è sviluppato con la partecipazione attiva di oltre 2500 persone durante le 40 ore di discussione non stop fra i temi più dibattuti è stato quello dell'e-tourism, nel quale Dial Informatica ha avuto un ruolo particolarmente attivo. Ha avuto modo di presentare i risultati raggiunti dal progetto Mex. Proprio i temi alla base di tale progetto, cioè la narrazione del territorio e l'uso delle nuove tecnologie e delle mappe digitali sono stati fra gli argomenti di maggior interesse forum. E sono parsi così interessanti da essere citati nel report finale, censiti tra gli elementi concretamente utili per lo sviluppo dell'e-tourism in Italia. Nel report si cita anche la collaborazione con la Comunità montana del Friuli Occidentale e del Parco delle Dolomiti Friulane come "case history" positiva e replicabile.



Carol Molinari-responsabile della gestione del progetto INTERREG e delle relazioni con i partner Austriaci

IN CIFRE

Un progetto lungo 15 mesi

DIAL Informatica s.r.l.

Impiegati	20
Settore di attività	- IT Infrastructure Solutions - Software Solutions development
Fatturato annuo	2,1 mil. euro
Partners tecnologici principali	Microsoft, HP

MEX Project

Descrizione	Geografie della comunicazione per la promozione di territori genti e culture montane
Programma Europeo	Interreg IV 2007-2013 Italia-Austria
Lead Partner	DIAL Informatica s.r.l.
Partner di progetto	Panoramatec gmbh
Collaborazioni	Politecnico di Milano - dipartimento di Industrial Design Comunità Montana del Friuli Occidentale
Partner tecnologico	Microsoft
Numero di ricercatori-sviluppatori coinvolti	11
Durata del progetto	15 mesi

sistemi di rappresentazione realistica a base fotografica. Nel progetto è stato coinvolto anche il Dipartimento di industrial design del Politecnico di Milano, che ha curato la ricerca nel campo dei format di comunicazione territoriale.

Il risultato pratico è una piattaforma on line, basta sulle più recenti tecnologie di cloud computing (Microsoft Azure) da affiancare ai portali turistici tradizionali, dove le mappe digitali interattive (smart maps) rappresentano il medium primario per la comunicazione territoriale ed

interagiscono con materiali informativi di diversa natura e provenienza come testi descrittivi, immagini di tipo documentario, filmati, documentazione storica ed altro.

La piattaforma on line produce e gestisce microformat comunicativi adeguati al tema ed alla natura delle informazioni da veicolare.

Grazie alla collaborazione con la Comunità Montana del Friuli Occidentale e del Parco delle Dolomiti Friulane è stato possibile condurre un'esperienza pilota per la verifica dei risultati raggiunti.

AIPEM-VODU

Investimenti e progetti

Nuove forme di comunicazione

Anche per il 2011 il gruppo udinese Aipem - Vodù si conferma leader nel Triveneto e fra le top ten delle agenzie di comunicazione indipendenti aderenti ad Asso comunicazione. Con un fatturato aggregato che ha superato i 3 milioni di euro e in aumento nell'ultimo triennio del 10 per cento, la sigla di Paolo Molinaro cresce in netta controtendenza rispetto agli indici del mercato della comunicazione grazie a un processo innovativo in corso da anni nell'agenzia e agli investimenti fatti su professionisti, sistemi e strutture, l'ultimo dei quali l'apertura di una nuova sede operativa a Milano.

Testa a Udine, cuore a Milano. La creazione di una nuova base operativa in zona Tortona, il flucro creativo per eccellenza del capoluogo lombardo, rappresenta uno step strategico di Aipem - Vodù e sancisce di fatto il nuovo posizionamento aziendale del gruppo voluto da Paolo Molinaro, deciso a trasformarlo da "normale" agenzia di comunicazione a società di marketing solutions per sostenere le crescenti e variate esigenze di business delle picco-

le e medie imprese, in Italia e all'estero, con progetti integrati in grado di sviluppare attività di engagement e recruiting. A presidiare i nuovi uffici è Michela Dri con la supervisione dell'ad di Aipem Andrea Fioritto. "Si tratta di un investimento che rappresenta la nostra volontà di raccogliere un'altra stimolante sfida professionale - spie-

Prevista l'apertura di una sede operativa a Milano, ma la "testa" resta a Udine

ga Paolo Molinaro -. Nonostante la crisi che sta inevitabilmente colpendo il nostro settore riteniamo infatti sia più efficace reagire ampliando il raggio d'azione e potenziando l'organico, consoci del fatto che alle agenzie di comunicazione sarà sempre più richiesto di lavorare con standard professionali elevati e quanto mai completi soprattutto nell'area digitale e nel retail marketing."

Un panel di servizi esclusivi.

Per rispondere alle effettive esigenze di supporto al business Aipem - Vodù ha creato nuove ed esclusive piattaforme di lavoro con le quali proporsi, offrendo in più ai propri clienti il vantaggio di poter contare su un interlocutore unico in grado di gestire tutti i servizi di comunicazione. "Oggi il nostro gruppo si pone sul mercato con soluzioni di marketing innovative - continua Paolo Molinaro -. Mi riferisco in particolare alla nostra piattaforma di Comunicazione Relazionale Multicanale, che integra tutte le specialità della comunicazione on e off line, e alla Gestione Integrata della Reputazione, servizio sempre più richiesto da enti ed imprese operanti nei più diversi settori. Abbiamo poi sviluppato Sell out 2.0 e Retail Integrated Solutions, le nostre nuove proposte di marketing operativo per sfruttare le potenzialità di business dei punti vendita e lo sviluppo dell'e-commerce".

Un "unconventional lab" dedicato alla comunicazione del futuro. La nuova mission del gruppo è sostenuta anche da un programma di ricerca e svilup-

po che ha il suo fulcro nell'avvio di Container, un nuovo laboratorio tecnologico appositamente attrezzato nel quale troveranno spazio e sostegno giovani e idee da avviare nelle attività di marketing innovativo. Si tratta del primo unconventional lab creato in regione da un'azienda privata e completamente autofinanziato.

Si sfruttano anche le potenzialità di business dei punti vendita e lo sviluppo dell'e-commerce

Il gruppo. Fondata 37 anni fa, oggi Aipem-Vodù riunisce 36 professionisti fra copywriter, art director, ricercatori, giornalisti, publisher, programmatori, esperti in concorsi e interattive, web developer, buzzer, social media specialist e manager, molti dei quali di recente acquisizione e con esperienze professionali maturate nelle diverse aree dell'unconventional

CONTAINER
UNCONVENTIONAL LAB

AIPEM PRESENTA CONTAINER, IL NUOVO LABORATORIO MULTIFUNZIONALE PER LE MIGLIORI IDEE DI COMUNICAZIONE.

marketing. Il board di direzione del gruppo, guidato da Paolo Sandro Molinaro (presidente), è composto da Andrea Fioritto (amministratore delegato Area CMR) Carlo Rossi (amministratore delegato area istituzionale) e Stefano Sebastianelli (marketing director Vodù).

I clienti. Fra le più recenti acquisizioni dell'agenzia di comunicazione si collocano importanti realtà istituzionali e aziende

come Principe di San Daniele, Farmaderbe, B By Limoni, il comune di Grado, il gruppo Bernardi, Cicli Esperia, mentre continuano le collaborazioni per marchi prestigiosi come Strolli Oro, Amga Energia e Servizi, Eurospital, Friskies, Catas, Cielo e Terra - Gruppo Cantine Colli Berici, Eurospital, il Gruppo Magnetti, Amga e istituzioni come la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto.

Presentato il libro "Innovatori di confine" a cura di Daniele Marini nel corso di un convegno in Sala Valduga

ATTUALITÀ

EDITORIA

Per un nuovo NordEst

Sotto la lente un territorio che da industrializzato sta affrontando un cambiamento epocale

Silvano Bertossi

"Innovazione nella ricerca e nell'impresa" è stato il tema di un proficuo e seguitissimo incontro organizzato, il 13 aprile, alla Camera di commercio e che ha visto la partecipazione del dottor Giovanni Da Pozzo, presidente della Cciaa, che ha introdotto i lavori, della professoressa Cristiana Compagno, rettore dell'Università degli Studi di Udine, dell'ingegner Gianpietro Benedetto, chairman & Ceo della Danieli & C., di Giovanni Fantoni, consigliere delegato Fantoni Spa, del professor Daniele Marini, autore di "Innovatori di confine. I percorsi del nuovo Nord Est", e Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto. Il libro di Marini, insegnante di sociologia dei processi economici e del lavoro all'Università di Padova e direttore scientifico della Fondazione Nord-Est, ha fatto da filo conduttore dando alla tavola rotonda, condotta dal direttore Monestier, una precisa e circostanziata collocazione geografica mettendo sotto la lente il Nord Est. "E' un'oc-



casione importante - ha esordito Da Pozzo - la presentazione del libro "Innovatori di confine. I percorsi del nuovo Nord Est" per fare il punto sulla situazione sotto il profilo economico, sociologico e territoriale. Il percorso della nostra struttura economica, formata da

L'analisi: "Dai 'distretti industriali' bisogna arrivare agli 'slarghi industriali', ai driver dello sviluppo che creano occupazione"

imprese che si trovano a confrontarsi e scontrarsi con una situazione particolarmente difficile. Noi percepiamo che sono cambiati gli spazi e si è allargato quello che un tempo si chiamava Nord Est. "Abbiamo un tasso di disoccupazione - ha anche detto Da Pozzo - quattro volte superiore che in passato. I giovani non trovano lavoro e una società che non punta sui giovani è destinata ad un declino più veloce. Dobbiamo fare delle riflessioni attente e concrete per promuovere, incentivare e realizzare l'occupazio-

zione giovanile". E' seguito l'atteso intervento del professor Daniele Marini che ha spiegato il titolo del suo libro puntualizzando che non vuole assolutamente passare per una Cassandra. "Il territorio del Nord Est sta facendo un cambiamento nel cambiamento. Il processo di trasformazione, dall'industrializzazione vissuta dai nostri avi alla crescita di un mondo che con le nuove tecnologie subisce profondi cambiamenti. La parola chiave è 'velocità'. Con la serie dei 'carotaggi' che ho realizzato - ha sottolineato - sono giunto alla conclusione che il Nord Est è in grado di affrontare le nuove tendenze. Dai 'distretti industriali' bisogna arrivare agli 'slarghi industriali', ai driver dello sviluppo che creano occupazione". Per innovazione si intende quella tecnologica, ma anche nel trend, nel marchio e nell'immagine. I processi di innovazione - ha concluso - devono pensare ad un

Il caso della Danieli che otto anni fa ha avviato il progetto "Metamorfofi" e aumenta di mille dipendenti all'anno

sistema territoriale intelligente". Il direttore del Messaggero Veneto Monestier si è inserito nel dibattito ponendo delle precise domande ai relatori. Ha cominciato parlando della classe dirigente, dei luoghi comuni che esistono sul Nord Est che possedeva uno spontaneismo creativo che ora manca, della deindustrializzazione silente in atto nel nostro Paese. E' stato Benedetto il primo a rispondere sostenendo che la sua azienda, la Danieli, otto anni fa ha avviato il progetto "Metamorfofi", cioè la costruzione nel mondo di fabbriche complete con progetti, macchinari, operai e tecnici. "Ci siamo accorti - ha detto Benedetto - che allargando gli orizzonti la nostra impresa è in grado di produrre a costi inferiori e soprattutto riusciamo ancora a trovare energia, motivazioni e speranza". Riferendosi ancora alla Danieli il chief executive officer ha riferito che nell'azienda friulana il costo medio ora del lavoro era di 68 mila euro che è sceso, grazie al progetto "Metamorfofi", a 35 mila, il che ha consentito di mantenere i posti di lavoro a Buttrio aumentandoli, anzi, di 200 unità. Oggi la Danieli ha 9.600 dipendenti metà dei quali in Europa e metà nel Far East e cresce ad un ritmo di 1.100 persone all'anno. E allora tutto bene? "Un'impresa come la Danieli - ha tenuto a precisare Benedetto - in casa sua fatica a trovare ingegneri gio-

Daniele Marini
Innovatori di confine
I percorsi del nuovo Nord Est

vani, adeguatamente preparati ad affrontare il mondo del lavoro. Per questo si sta passando da un 5 ad un 35% di ingegneri stranieri". Benedetto ha anche proposto all'Università di Udine di aumentare le borse di studio per promuovere e incentivare le eccellenze. Il rettore Compagno ha iniziato con l'affermare che il mercato del lavoro presenta grandi contraddizioni a livello nazionale e l'Università di Udine è impegnata a fornire metodi di apprendimento e a capire quali siano le esigenze del territorio. "Da noi - ha detto - sta diminuendo l'occupabilità dei laureati. Le aziende preferiscono i tecnici diplomati". Giovanni Fantoni ha dichiarato che per stare dentro il mercato e affrontare la concorrenza mondiale occorre una classe dirigente competitiva e capace di rinnovare e di rinnovarsi. A proposito della classe dirigente la professoressa Compagno ha riferito che, essendo da noi molte le individualità anche eccellenti, non si riesce a fare sistema. La crescita qui è ridottissima, eppure c'è bisogno di speranze per il futuro e su questo bisogna cominciare a discutere.



DONNE IMPRENDITRICI

Barbara Macor

Turisti per ...passione

Sono due le grandi passioni di Barbara Macor: il mitico Oscar, un gattone persiano di dieci anni e l'Udinese, una squadra che ha sempre seguito "con furore", durante le partite giocate in casa ma anche in trasferta. Quando non può spostarsi lei, ed è sempre per motivi di lavoro, organizza le trasferte degli altri, "perché una squadra ha sempre bisogno di sentire i suoi tifosi vicino". Elegante con semplicità, minuta e delicata, Barbara è il "deus ex machina" della Spada Viaggi, una delle storiche agenzie udinesi, nella quale è cresciuta professionalmente fino a diventare socio amministratore. Nel mare magnum delle agenzie di viaggi, la Spada si distingue per l'assistenza praticante 24 ore su 24 che offre ai clienti e per la capacità di costruire un viaggio tagliato a misura di cliente. Una scelta sicuramente faticosa per l'impegno che richiede, ma decisamente vincente, che nei periodi di crisi ha permesso di mantenere fatturato e occupati. Barbara ha iniziato a lavorare nel 1993, mentre ancora frequentava l'università, facoltà di lingue, cominciando come tuttofare, nell'agenzia di via Cosattini che era una sorta di ufficio non aperto al pubblico. Totalmente inesperta, ma versati-

le, instancabile e piena di voglia di imparare, ha affrontato l'impresa come una vera e propria missione. Nel '99, grazie alla lungimiranza del signor Remo Spada (subentrato ai titolari precedenti) che ha sempre considerato i suoi dipendenti degli imprenditori in pectore, l'agenzia si è riorganizzata e tre dei dipendenti che ci lavoravano, tra cui Barbara (gli altri sono Alessandro Venturini ed Enrica Ardito) ne sono diventati soci. La crescita dell'impresa è stata lenta ma costante e da piccola realtà poco conosciuta è diventata un'agenzia che ha saputo catalizzare una clientela esigente, sicuramente di nicchia, ma molto fidelizzata. "Ci sono diverse tipologie di clienti - racconta Barbara - quelli che arrivano qui senza un'idea precisa, ma con la voglia di viaggiare per scoprire, conoscere, arricchirsi e quelli che "sanno già tutto" si sono documentati, hanno letto o si sono fatti raccontare da altri. Paradossalmente, sono questi ultimi i più difficili, perché quando cerchi di spiegare loro che non è proprio così come credono, faticano ad accettare consigli o alternative, sotto sotto pensano che tu li voglia fregare". Poi ci sono quelli che scelgono il viaggio come un vestito. Perché va di moda. A volte non



leggono nemmeno l'itinerario né si informano sugli usi e le abitudini del Paese dove si troveranno. Decisamente diverso lo spirito che anima il viaggiatore, anche se alle prime armi. In questo caso si tratta di persone che amano farsi consigliare. E sono proprio loro il "target" di riferimento della Spada Viaggi, fra le poche agenzie a praticare la "riprotezione" un meccanismo che consente, in caso di disguidi legati ai voli e dovuti a ritardi o cancellazioni, di far proseguire il viaggio uti-

lizzando un itinerario alternativo. "In dicembre mi è successo che, per un guasto tecnico al vettore - ricorda Barbara - una signora in viaggio da Venezia a Colombo via Dubai si sia trovata in difficoltà. Non è stato semplice, ma sono riuscita a trovare un altro "intradamento" per farla proseguire. Uno sforzo inutile, purtroppo, perché non le hanno consegnato i bagagli in tempo. Un servizio del genere, però, significa reperibilità, sempre e comunque".

Raffaella Mestroni

Itinerari su misura

Tecnologia, servizio e assistenza totale. E' il mix che ha fatto della Spada Viaggi una delle agenzie più in auge della città. "Ricordo ancora la fatica che ho fatto, tanti anni fa, per convincere una ditta per la quale lavoravo, a installare negli uffici una stampante satellitare. Poi mi hanno ringraziato, perché in questo modo risparmiavano tempo e denaro: non più corse avanti e indietro dei fattorini, ma biglietti a domicilio". Stessa cosa per lei. Appena la tecnologia lo ha permesso ha attivato, a casa sua, una postazione dotata di tutti i programmi necessari per lavorare a qualsiasi ora. "Mi hanno sempre insegnato a mettermi nei panni del cliente - conferma - e quindi devo poter essere sempre nelle condizioni di aiutarli, in qualsiasi situazione si trovino". E a proposito di aiuti, all'agenzia si rivolgono anche molti immigrati, che trovano in Barbara un interlocutore sensibile e motivato. "A loro, che vanno a caccia dei voli low cost - spiega - illustro nei dettagli le regole da rispettare, i vincoli relativi ai bagagli, i costi aggiuntivi a cui possono andare incontro in certe situazioni, la necessità di essere puntuali e di avere tutti i documenti in perfetta regola, insomma tutto ciò che devono sapere per evitare di trovarsi in situazioni di disagio. Molte cose che per noi sono scontate per loro non lo sono e questo li espone a maggiori rischi". Realtà anomala nel panorama delle agenzie ("di solito il 70% dell'attività è di programmazione e il 30% di front office - chiarisce Barbara - mentre da noi è il contrario), non ha un catalogo proprio, ma "costruisce" il viaggio, appoggiandosi a una rete consolidata e affidabile di corrispondenti in loco. "E' il modo di lavorare che dà più soddisfazione - ammette - anche se richiede più impegno. E' molto più facile vendere il pacchetto già pronto, mentre inventare un percorso tappa per tappa, inserendo luoghi magari meno conosciuti ma ricchi di storia e di fascino, piccole località "scartate" dagli itinerari tradizionali, significa anche più incontri con il cliente, maggiori verifiche e tutto un lavoro di "incastrare" per organizzare i trasporti. Ma vuoi mettere la soddisfazione quando il cliente, di ritorno dal viaggio, viene a trovarci e ci ringrazia?"

SOCIETÀ BILANCI

dal 1965 strumenti e
tecnologie per pesare



centro assistenza autorizzato



SOCIETÀ' BILANCI Srl

Strumenti e tecnologie per pesare

Via Centrale, 27 - 33037 Pasi di Prato (UD) Italia
www.societabilanci.it - info@societabilanci.it
 telefono e fax +39 0432 690853

Il Vostro successo è il nostro successo



- Bombre Argon, Ossigeno, Acetilene, Azoto, CO₂
- Gas tecnici
- Puri e Purissimi
- Gas refrigeranti
- Riparazioni
- Saldatrici e Apparecchiatura Ossigas
- Elettrodi e fili speciali
- Torce e ricambi MIG-MAG-TIG



OSSIGEN s.r.l.

UDINE - Via Cormor Basso, 130
 Tel. 0432.530602 - Fax 0432.530324

Viaggio in questo inizio di stagione caratterizzato dal maltempo, dalla crisi economica e dalla contrazione dei consumi

TURISMO

LE STRUTTURE ALBERGHIERE

Operazione vacanze

La ricettività cerca di soddisfare il mordi e fuggi e si scopre un nuovo turismo, quello sportivo

Oscar Puntel

La previsione, nefasta, era stata rilevata dai sondaggi e diffusa in anticipo. Pasqua 2012 sarebbe stata "di magro". Federalberghi, la vigilia, diffonde un laconico comunicato: solo 9,5 milioni di italiani in vacanza, meno 10,3% rispetto

La situazione: in montagna tengono i clienti pensionati; al mare si attende con ansia gli austriaci



all'anno prima. E parallelo decremento del 4% del giro d'affari. Due campanelli d'allarme per la federazione che raccoglie le associazioni di albergatori, che in quei giorni aveva anche bloccato le tariffe. La conferma di una situazione destinata a perdurare? Circa la metà di quelli che non sono partiti l'hanno fatto per motivi economici. Una contrazione dei consumi, insomma, destinata a trascinarsi. Perché, da sempre, quando la stagione estiva è ai blocchi di partenza, il periodo pasquale può dirsi un vero e proprio "test" sulla sua tenuta e sui comportamenti della clientela del solleone. E', questo, il momento della riapertura di tutte quelle strutture che vivono di solo turismo estivo, dopo la chiusura forzata nel resto dell'anno. Test che, anche nelle principali località della provincia di Udine, non si è discostato dai dati nazionali. Una sofferenza importante si riscontra nelle zone di montagna. I turisti di Udine e Lignano, invece, circolano, ma non spendono.

Gita fuori porta e vacanza, in stile "mordi e fuggi": funziona la ristorazione, ma sono i settori commercio e alberghiero a pagare maggiormente lo scotto della crisi. Nostro viaggio nella ricettività pasquale made in Friuli.

Montagna. In Carnia, solo i ristoranti hanno lavorato bene. Per gli hotel, il trend è stato negativo. Più negativo che altrove. I numeri ancora non ci sono, ma dal suo osservatorio di Sauris - dove gestisce l'Albergo Ristorante "Riglarhaus" -, Paola Schneider, vicepresidente di Federalberghi di Udine, avverte: "Vado a sensazione e credo che alla fine abbiamo avuto la metà delle persone ospitate lo scorso anno. Siamo stati sfortunati per via del maltempo e c'era da aspettarselo, dopo un marzo stupendo. Il problema vero è che contro la crisi non ci sono santi". Come è cambiato l'identikit di chi prima passava le vacanze di Pasqua in Carnia? "Le famiglie sono completamente sparite. Non le abbiamo viste. Tiene la clientela di una certa età, soprattutto pensionati. Ci sono anche le coppie e quelli a cui piace viaggiare. Tutti, in

ogni caso, hanno dimezzato la loro permanenza. Se prima prenotavano per 4 giorni, ora si è passati a due", dice Schneider. In questi primi tre mesi dell'anno, inoltre, il turismo montano ha girato bene solo per alcune località, prossime ai grandi poli sciistici. Male i piccoli centri, dove è mancata la neve e non si è innevato. "Basti pensare - aggiunge l'albergatrice - che per far disputare alcune gare internazionali a Forni Avoltri, hanno dovuto portare la neve da Sappada. E' un esempio calzante: qua si fanno tutti gli sforzi possibili per realizzare eventi. Così come ci diamo da fare per garantire un buon livello nella ricettività".

Città. A sentire gli albergatori di Udine le vacanze pasquali si sono caratterizzate per un buon movimento di turisti, soprattutto nelle strutture che hanno più propensione per la clientela turistica e con il passaggio di ospiti stranieri. Questa è solo una percezione, però. Perché i numeri rilevano una flessione del 14% circa. Lo scorso anno, gli alberghi di fascia 3-4 stelle di Udine segnavano per quella stessa fe-

stività un'occupazione media del 49%. Quest'anno, anche se i dati sono ancora parziali, siamo al 35% circa. Numeri precisi che l'Associazione albergatori udinesi ha potuto individuare grazie a un vero e proprio osservatorio sui "posti letto" disponibili in città. Si tratta di un importante benchmark del territorio - costituito con il supporto della Camera di Commercio di Udine - in grado di monitorare in tempo reale la performance economica dell'intero comparto, misurando il livello di occupazione, il ricavo da questo generato e, in modo proporzionale, il ricavo medio. I dati vengono elaborati, con criteri internazionali, dall'agenzia Str Global.

Mare. A dispetto del maltempo, Lignano è stata invasa da un enorme flusso di persone. Mancava, piuttosto, la tradizionale clientela austriaca. "Ci ha deluso la loro assenza", spiega Bruno Della Maria, presidente Federalberghi Udine. "Il motivo è lo stesso per cui anche molti italiani sono rimasti a casa: soldi non ce n'è". Quelli che hanno trascorso Pasqua e Pasquetta sul litorale friulano hanno occupato pizzerie e ristoranti, non gli alberghi. Un turismo schizofrenico, che ha tagliato fuori anche il commercio e minimizzato i consumi. "Poi si parla di allungare la stagione e di aprire prima, ma le località come Lignano "vivono" quando c'è sole e caldo" precisa Della Maria. "Puntiamo invece sul turismo sportivo! Qui abbiamo anche le strutture per farlo. Porta migliaia di persone e produce economia, perché questi consumano, occupano ristoranti e locali. E soprattutto fanno promozione: una manifestazione da 5 mila persone genera un passaparola più efficiente di cinque fiere" precisa.

NAUTICA

La tassa ha "tagliato" il 15% dei diportisti

Prima lo spauracchio di una tassa di stazionamento dei natanti. Poi il tentativo di correggerla in corsa, con l'approvazione di un emendamento al decreto "Salva Italia", che la trasforma in tassa di possesso, escludendo i soggetti non residenti e non aventi stabili organizzazioni in Italia. Nel mezzo il "panico" generato soprattutto fra i diportisti nautici stranieri che magari avevano già un'alternativa a darsene e marine del Friuli Venezia Giulia. Attracchi più economici, qualche miglio più in là, in Croazia o in Slovenia. Sentendo gli addetti ai lavori, la stima è di un meno 15%. "Il correttivo non è servito a molto - tuona Manuel Rodeano, presidente del Consorzio Marine Lignano - E' stato come chiudere la stalla con i buoi già scappati. Qualcuno ha cambiato acque appena ha sentito la prima versione del decreto". Il conti si faranno a fine maggio, quando verrà diffuso il dato ufficiale sul coefficiente di occupazione di questi 5mila ormeggi, che l'anno scorso toccò il 95%. "Così com'era inizialmente configurata, la tassa avrebbe determinato il collasso del settore: non viviamo un momento felice, da due anni a questa parte, a livello di congiuntura. Il mercato è fermo, le manutenzioni languono. C'è il dato sulla vendita del carburante che è una cartina tornasole: in due anni il consumo è calato del 40%", ricorda Rodeano. "Inoltre - aggiunge il presidente - siamo "osservati speciali" dall'Agenzia delle Entrate e Finanza: ciò crea disaffezione al diportismo. Anche chi ha una piccola imbarcazione vive con l'ansia di ricevere il questionario del redditometro e di trovarsi sottoposto ad accertamenti".

IN CIFRE



Boom di turisti in Friuli Venezia Giulia nei primi tre mesi del 2012: la crescita complessiva è stata del 5,1% negli arrivi e del 4,4% nelle presenze rispetto allo stesso periodo del 2011. Nello specifico, gli arrivi hanno toccato le 270.794 unità (182.408 italiani e 88.386 stranieri)

VINI FRIULANI

Valchiarò sbarca in Romania

I vini friulani dell'azienda vinicola Valchiarò sono sbarcati a Timisoara in Romania. Una degustazione di bianchi e rossi compreso un apprezzato Verduzzo ha, infatti, caratterizzato una conviviale sabato sera all'hotel Adriatico dell'imprenditore friulano Tiziano Chiarotto trasferitosi dieci anni fa in terra romana. Lauro Devincenzi (Valchiarò) ha presentato i propri vini specificando gli abbinamenti con alcune pietanze insistendo sulle "eccellenze delle proposte agro-alimentari

e vinicole del Friuli". Alla conviviale hanno partecipato, tra gli altri, il dirigente consolare Fòl-

La serata si è svolta all'Hotel Adriatico di Timisoara

lino, il presidente di Confindustria Timisoara Tiveron, ristoratori locali ed esperti del settore.



L'INTERVISTA

Per Vittorio Parsi bisogna guardare anche al di fuori dei confini

I giovani e il loro futuro

C'è futuro in Italia per i giovani? Sono pronti per l'Europa? Che le nuove generazioni nostrane debbano pensare "all'angossassone", cioè valutando prospettive occupazionali e di crescita professionali al di fuori dei confini regionali e anche nazionali, ne è convinto Vittorio Parsi, docente di Relazioni internazionali all'Università Cattolica di Milano, ospite il 28 aprile al Marinoni di un talk-show promosso dalla Cciaa.

L'editorialista di "Avvenire" e "la Stampa", noto anche per le sue frequenti partecipazioni a trasmissioni televisive come Otto e Mezzo e L'Infedele, avanza anzi un'ipotesi che potrebbe rivelarsi lungimirante: i giovani del nord, friulani compresi, dovrebbero provare ad andare al sud ad investire, portando il loro sistema di fare impresa. Un'emigrazione al contrario, dunque, rispetto agli esodi di quest'ultimo secolo che hanno visto tanti meridionali cercare fortuna al nord, in grado di provocare uno scambio inedito di mentalità ed esperienze. "Ma la mobilità va concepita come continentale, non più solo nazionale", precisa Parsi. "Chi oggi ha 20 anni deve abituarsi a un orizzonte europeo più

ampio dei loro genitori"; lombardi, friulani, campani hanno lasciato, a loro tempo, la propria terra per migliorare socialmente ed economicamente.

E se oggi la situazione italiana è stagnante non resta che guardare altrove, come fecero i nostri predecessori: "i giovani hanno alle spalle un paio di generazioni fortunate, che

Il consiglio: "I giovani del nord, friulani compresi, dovrebbero provare ad andare al sud ad investire"

non hanno vissuto guerre. Risuscire a replicare le loro performance lavorative sarebbe già un buon risultato".

I tempi son cambiati, si sa: anche chi lavorava in fabbrica si elevava comunque dalla fatica dei campi, c'era fiducia nelle istituzioni e l'opportunità per tutti di una crescita sociale, i sacrifici permettevano da mettere da parte i risparmi.

Adesso è già difficile mantenere lo status conquistato, figurarsi superarlo. Secondo il docente della Cattolica il nostro paese, infatti, non dà al-



Vittorio Parsi

sorbito in effetti dagli immigrati; giusto, quindi, aspirare a vette più alte "però convertendosi all'adattabilità. I giovani devono avere la capacità di andare fuori dal paese; lamentarsi non serve, non si sceglie l'epoca storica in cui nascere".

Qual è dunque lo scenario che viene ad aprirsi alle nuove generazioni? "Non ci sono settori migliori o peggiori - informa Parsi -, è bene studia-

Parsi sarà ospite il 28 aprile al talk show del Marinoni

cun segno di ripresa, e rischia una stagnazione profonda che i giovani purtroppo scontano con la disoccupazione.

La storia sta dunque prendendo un nuovo corso, che vede popoli fino a pochi anni fa "poveri" ribaltare l'economia mondiale: non resta che prenderne atto. Ed è inutile la lagnosa lamentela-tormentone di molti "anziani" che i giovani non sono disposti a sacrificarsi come facevano i genitori o i nonni: il lavoro cosiddetto "umile" o poco qualificato, conferma il politologo, è as-

re ciò che piace ed interessa, assecondando talenti ed eccellenze. E poi è il caso di trovare un equilibrio nella valutazione della vita: il PIL non misura la felicità di un paese, né il reddito quello di una persona. E non si può crescere permanentemente". Chi non riesce a intravedere una carriera davanti deve consolarsi pensando che "tra un artista e un capitano d'industria ci sono tante posizioni intermedie". Insomma, c'è posto per tutti... basta spostarsi un po'.

Rosalba Tello



PAOLA 8:55



ANTONIO e PIERO 9:03



FRANCESCA 10:10



MARIO e AVV. ROSSI 11:45



CEO 15:00



GIAN 15:30



ANTONIO 16:50



GABRIELE 17:30



COFFICE BREAK.

A casa, in ufficio, in fabbrica, in palestra o dovunque vi troviate, createvi sempre il vostro angolo di paradiso con i distributori CDA. Una pausa di assoluto relax per un buon caffè. Scegliete con gusto a seconda del momento. Noi ci siamo e vi offriamo un servizio completo pensato per una pausa solitaria o in compagnia. Se cercate la qualità, ricordatevi di mettere in agenda CDA.



I dati definitivi delle esportazioni nel 2011 e le previsioni per l'anno in corso

ECONOMIA IN CIFRE

L'INDAGINE

Export a doppia cifra

La crescita è stata in Italia dell'11%. Risultato leggermente superiore per la provincia di Udine

Tommaso Botto

Nel 2011 il valore totale dell'export italiano è stato pari a 375,85 miliardi di euro, con una crescita marcata rispetto al 2010 (+11,4%) che ha coinvolto tutte le ripartizioni geografiche.

Il Nord Est ha segnato minori incrementi rispetto all'Italia centrale

Superiore a quello medio è stato l'aumento per l'Italia centrale (+13%), mentre per le altre aree si sono registrati tassi di crescita compresi tra il 9,6% nel Mezzogiorno e l'11,2% nel Nord-Ovest (Nord Est 11,1%).

Le regioni che hanno contribuito maggiormente alla crescita delle esportazioni nazionali sono state l'Emilia-Romagna (+13,1%), la Toscana (+13,7%) e il Lazio (+13,8%); elevati incrementi anche per Sicilia (+15,5%), Puglia (+17,9%), Abruzzo (+14,7%), Liguria (+14,7%) e Umbria (+10,2%) e dalla Lombardia (+10,8%). Il più ampio contributo alla crescita delle esportazioni nazionali è derivato dalle vendite della Lombardia in Germania. Rilevante è stato anche il ruolo delle ven-

	Import	Export	var. % import	var. % export
FRIULI VENEZIA GIULIA	7.101.773.624	12.565.073.943	9,43%	7,64%
UDINE	3.417.551.486	5.357.960.165	17,98%	11,84%
GORIZIA	736.919.022	1.353.343.566	-7,13%	-18,55%
TRIESTE	1.516.192.079	2.445.341.044	5,23%	16,86%
PORDENONE	1.431.111.037	3.408.429.168	5,34%	8,93%

Friuli Venezia Giulia al secondo posto in Italia per la crescita verso i mercati Extra Ue (+28%)

dite di Toscana (+68,9%), Lombardia (+25,8%) e Piemonte (+38,5%) verso la Svizzera. In aumento è risultato anche l'export del Veneto verso la Germania (+13,6%). Le provincie che hanno contribuito maggiormente alla crescita dell'export, sommando il 42% della crescita complessiva, sono state le esportazioni dal Veneto (+10,2%) e dalla Lombardia (+10,8%). Il più ampio contributo alla crescita delle esportazioni nazionali è derivato dalle vendite della Lombardia in Germania. Rilevante è stato anche il ruolo delle ven-

Siracusa (+18,5%), Roma (+14,4%), Padova (+15,8%) e Reggio Emilia (+13,6%).

In crescita, ma con minor peso sulla bilancia nazionale, Lodi (+59,1%), Messina (+34,4%), Piacenza (+34,1%), Alessandria (+25,1%), Genova (+24%), Ferrara (+22,5%), Taranto (+22,3%), Rimini (+22,2%), Fermo (+21,8%), Rovigo (+20,2%), Perugia (+17,5%), Chieti (+17%), Frosinone (+15,5%) e Udine (+11,8%).

Sono state particolarmente dinamiche le vendite sui mercati esteri di metalli di base e prodotti in metallo dalla Lombardia (+18,9%), di macchinari e apparecchi dall'Emilia Romagna (+20,9%) e dal Veneto (+18,1%), di prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia (+23,7%), di metalli di base e prodotti in metallo dalla Toscana (+60%) e dal Veneto (+19,7%), di macchinari e apparecchi dal Piemon-

te (+15,9%) e di computer, apparecchi elettronici e ottici dalla Lombardia (+17,9%).

Aumenti delle vendite sui mercati Ue si sono registrate per Lazio (+11,9%), Abruzzo (+15,1%), Puglia (+16,8%) e Umbria (+12,1%).

Le migliori performance di crescita dell'export verso i mercati extra UE si sono realizzate in Liguria (+31,2%), Friuli-Venezia Giulia (+28,9%), Sicilia (27,2%), Puglia (+19,4%), Toscana (+17,3%), Lazio (+16,6%), provincia di Bolzano (+16,3%), Emilia Romagna (+15,8%), Piemonte (+15,2%), Marche (+13,4%) e Veneto (+12,6%).

Italia che rallenta - Nel quarto trimestre del 2011 è stato rilevato un calo congiunturale delle esportazioni per le regioni nord-occidentali (-0,2%), nord-orientali (-0,9%) e per quelle meridionali e insulari (-3,3%), mentre per la riparti-

Buoni anche i rapporti con gli Stati Uniti, meno con il Regno Unito

zione del Centro si è rilevata una lieve crescita delle esportazioni (+2,7%).

Per le esportazioni verso i Paesi Ue gli incrementi di minore intensità hanno riguardato in particolare Liguria, Sicilia, Campania, Molise e Marche.

Per Calabria (-25,0%), Basilicata (-7,2%) e Friuli-Venezia Giulia (-5,2%) si è rilevata, invece, una flessione tendenziale delle vendite nei paesi Ue.

In forte calo le vendite dal Friuli-Venezia Giulia (-61,1%) e dalla Liguria (-53%) verso il Regno Unito (per la natura occasionale della movimen-

tazione di alcune merci a elevato valore monetario) e dal Friuli Venezia Giulia verso la Turchia, dalla Sardegna verso i Paesi Opec (-26,8%) e Spagna (-7,8%), dal Lazio verso gli Stati Uniti, dalla Sicilia verso la Spagna e da Toscana e Piemonte verso i paesi Opec.

Aumenti inferiori alla media nazionale per le Marche (+9,3%) e le provincie di Trento (+11,1%) e Bolzano (+10,3%), mentre Friuli-Venezia Giulia (+7,6%) e Campania (+5,4%) hanno registrato aumenti più contenuti.

Flessione delle esportazioni pure per: mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli) dal Veneto (-19,6%), autoveicoli dal Piemonte (-7,0%) dal Friuli-Venezia Giulia (-14,1%) e dalla Sicilia (-83,6%), prodotti petroliferi raffinati (-48,4%), apparecchi elettrici dalla Toscana (-2,2%), computer, apparecchi elettronici e ottici dalla Campania (-21,9%), gas naturale dalla Lombardia (-94,3%) e apparecchi elettrici dalle Marche (-5,7%).

Le provincie che hanno mosso incrementi più contenuti, tra quelle più importanti in termini di contributo alla crescita delle esportazioni nazionali, sono state Varese (+5,9%), Treviso (+8%), Bergamo (+8,5%) e Modena (8,7%). Le provincie di Gorizia (-18,5%), La Spezia (-27,9%), Palermo (-36,3%), Massa Carrara (-8,6%) e L'Aquila (-8,4%) hanno registrato, invece, una significativa flessione delle vendite all'estero.

LA SITUAZIONE IN REGIONE

Aumento del 7%

Con un valore di circa 12,6 miliardi di euro, il Friuli Venezia Giulia ha registrato nel 2011 un incremento dell'export, rispetto all'anno precedente, inferiore alla media nazionale, attestandosi al 7,6%. La crescita dell'export regionale presenta la variazione più bassa del Nord Est: infatti, nel corso del 2011, l'export del Trentino Alto Adige è cresciuto del

È la variazione più bassa del Nord Est

10,6%, quello del Veneto del 10,2%, quello dell'Emilia Romagna del 13,1%. Il valore totale dell'export diramato dalla macroregione Nord Est è stato pari a 118 miliardi di euro, con una crescita media pari a +11,1%. Il saldo commerciale è stato comunque positivo, pari a circa 5,5 miliardi di euro (le importazioni hanno sommato 7,1 miliardi di euro, con un au-

mento di quasi il 9,4%). La performance positiva dell'export è determinata dai mercati extra-europei, soprattutto quelli americani (sia quelli dell'America Settentrionale sia verso i Paesi dell'America Centro Meridionale, dell'Asia, mentre si registra un lieve calo delle esportazioni verso l'Europa (-4,2% nel complesso e -5,2% verso l'Unione Europea). La natura occasionale della movimentazione di alcune merci a elevato valore monetario spiega la sostenuta dinamica delle esportazioni del Friuli-Venezia Giulia verso gli Stati Uniti. Raffrontando le economie provinciali, quasi tutte quelle del nord-est presentano un significativo incremento dell'interscambio commerciale: risultati particolarmente positivi si riscontrano a Piacenza (+34%), Ferrara (+22,5%) e Rimini (+22,2%). Risultano significative anche le performance registrate da Trieste (presenta un export in crescita del 16,9%), Udine (+11,8%) e Pordenone (+8,9%). Gorizia, invece, in segno negativo: -18,55%.

LA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI UDINE

Si punta sull'Asia

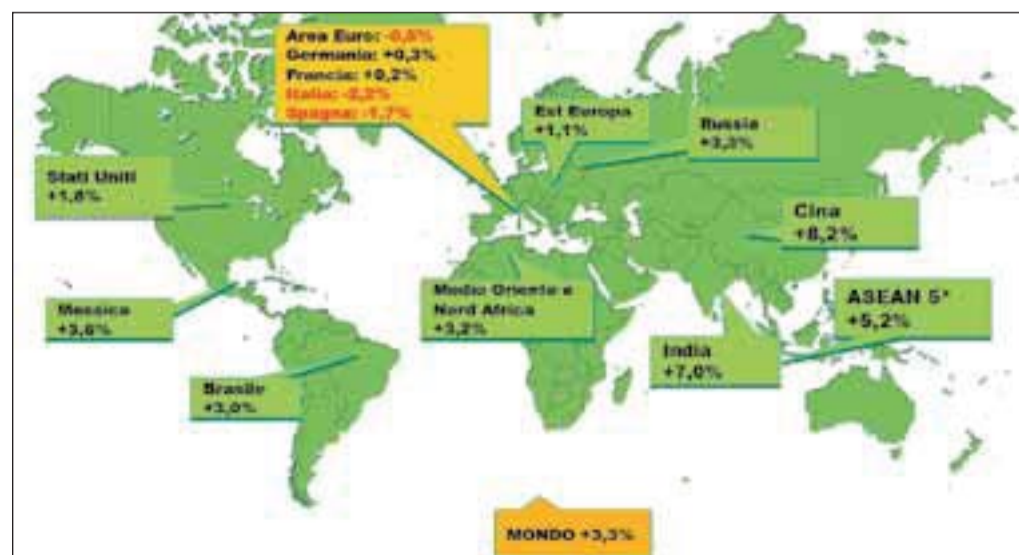
Le aziende della provincia di Udine hanno esportato merci, nel 2011, per un valore complessivo di circa 5,3 miliardi di euro, con una crescita dell'11,84% rispetto al 2010 (risultato leggermente superiore alla media italiana). Il saldo commerciale è stato pari a circa +1,9 miliardi di euro (import per un valore di 3,4 miliardi di euro con variazione +17,98% rispetto al 2010). È incrementato significativamente l'export verso l'America (+23% per l'America del Nord e +64,23% verso i Paesi dell'America Centro Meridionale), verso l'Asia (+31,84%)

ma anche verso l'UE 27 (+16%). Nel 2011 sono aumentate soprattutto le esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo (+35,74%), di prodotti alimentari e bevande (+14,32%), di computer, apparecchi elettronici ed ottici (+9,52%) e di articoli in gomma e materie plastiche (+19,5%). Con riferimento alle produzioni tipiche dell'economia friulana, rimangono sostanzialmente stabili le esportazioni di macchinari, di apparecchi elettrici e i prodotti del comparto legno-mobilità. Zone geografiche di riferimento, per valore economico, sono state: Unione Europea per

il 56,6% (Germania 17,7%, Francia 10,1%, Austria 6,9%), Resto d'Europa 12,9%, Russia 4,7%, Asia 15,7% (Cina 3,5%), America Centro Meridionale 4,9%, Africa 4,8%, America Settentrionale 4,4%, Oceania 0,68%. Il Fondo Monetario Internazionale prevede questo scenario tendenziale per il 2012: Area Euro: -0,5% (Germania: +0,3%, Francia: +0,2%, Italia: -2,2%, Spagna: -1,7%), Est Europa +1,1%, Cina +8,2%, ASEAN 5 +5,2%, India +7,0%, Medio Oriente e Nord Africa +3,2%, Brasile +3,0%, Messico +3,5%, Stati Uniti +1,8%.

Tommaso Botto

I nuovi equilibri internazionali: previsioni 2012



Fonte: FMI, World Economic Outlook, 24 gennaio 2012

* Filippine, Indonesia, Malesia, Thailandia e Vietnam

L'APPUNTAMENTO

Giornata dell'economia

La 134.a assemblea dei presidenti delle Camere di Commercio d'Italia svoltasi a Perugia il 2 dicembre 2011, ha trasmesso un messaggio fondamentale, sintetizzabile in "cambiamento, condivisione, coesione". La decima Giornata dell'Economia ha voluto quest'anno concretizzare in Friuli Venezia Giulia anche questa trilogia, sulla scia del percorso di ottimizzazione e razionalizzazione che le quattro Cciao stanno concretizzando con sempre più convinzione: si tratta del primo evento realizzato in comunione tra le Camere di Commercio regionali, programmato per sabato 5 maggio a Trieste. In questa occasione la regione Fvg, tramite le sue "antenne" principali delle dinamiche economiche in atto sul territorio, si esprime nella comune volontà di realizzare un osservatorio unico, con un importante effetto simbolico oltre che di concreta coesione e unitarietà d'intenti. Il rapporto sull'economia locale che sarà presentato assume valenza territoriale più ampia, non limitata ai confini provinciali, ed è proprio per questo che rappresenta la realizzazione a livello istituzionale dei tre fondamenti sostenuti da Unioncamere.



C.G. Service

impresa di pulizie e servizi

www.cleanglobalservice.it

DOVE SERVE, QUANDO SERVE

**PULIZIE CIVILI
ED INDUSTRIALI**

**SICUREZZA
NON ARMATA
E SERVIZIO
ANTINCENDIO**

**SERVIZI PER
LE IMPRESE
E MANUTENZIONI
AREE VERDI**

Azienda seria, dinamica e professionale
Qualità del servizio a costi competitivi
Personale qualificato

Pulizie e sanificazioni, civili ed industriali. Uffici, industrie, capannoni, strutture ricettive, strutture del settore medicale, aziende alimentari, palestre, piscine, asili nido, scuole, cantieri edili, negozi, centri commerciali, hotel, appartamenti, condomini.

Personale formato adibito alla pulizia ai piani in hotel villaggi turistici e attività ricettive

Disinfezione di locali: sistemi di sanificazione dell'aria e delle superfici con l'utilizzo dell'atomizzatore e di prodotti specifici che consentono di annientare la contaminazione e i focolai responsabili della trasmissione dei virus e delle infezioni, come N1H1, legionella e altre ancora.

Pulizie in locali a contaminazione controllata, quali le Clean Room, e in ambienti dove vengono movimentati e confezionati generi alimentari e protesi medicali. Disinfestazioni interne ed esterne controllo insetti e derattizzazione.

ALTRI SERVIZI

Servizio di portierato diurno e notturno
Aiuto e assistenza in cucina

Perchè scegliere C.G.Service:

- ▶ Consulenza tecnica gratuita
- ▶ Definizione delle procedure e del calendario di lavoro secondo la tipologia, le esigenze e le aspettative del Cliente
- ▶ Prodotti e metodologie d'intervento avanzate
- ▶ Efficienza e qualità nella fase esecutiva
- ▶ Affidabilità e riservatezza del personale
- ▶ Continuità del servizio offerto
- ▶ Interventi tempestivi in caso di emergenza

C.G. Service

Via Armentaressa, 3 / 33013 Gemona del Friuli (UD) / T. F. 0432 97 02 25 / C. 340 64 77 921



CI.ESSE.TI.....



PARANCHI ELETTRICI A CATENA
PARANCHI ELETTRICI A FUNE
GRU A BANDIERA
COMPONENTISTICA PER GRU
ACCESSORI PER SOLLEVAMENTO
SERVIZI ASSISTENZA
MANUTENZIONE



CI.ESSE.TI

CI.ESSE.TI srl
CENTRO SOLLEVAMENTO TIRANTERIA

Via G.B. Maddalena, 7 Zona Ind. Grions
33040 POVOLETTO (UD)
Tel. 0432.664376 Fax 0432.664378

www.ciesseti.com - info@ciesseti.com

TUDECH freni

**REVISIONE PINZE
CON OLTRE 100 TIPI
DI PISTONI
E KIT RICAMBI**



TAVAGNACCO - VIA NAZIONALE, 1 TEL. 48 05 55
www.tudechfreni.it e-mail: ufficio@tudechfreni.it

La Camera di Commercio ha voluto valorizzare il comparto della sedia nella sua presenza a Milano in un modo assai originale

ATTUALITÀ

SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE

La storia dell'innovazione

Esposti i 37 modelli che hanno reso celebre il Premio Caiazza riservato ai giovani designer

Uno speciale Fuorisalone, tutto proiettato al futuro attraverso un excursus di opere create negli anni dai giovani premiati del Promosedia International Competition - Caiazza Memorial Challenge. La Camera di Commercio ha voluto valorizzare in modo originale la sua presenza al Salone internazionale del mobile, che si è tenuto a Milano dal 17 al 22 aprile. Nella suggestiva sede del Museo nazionale della scienza e della tecnologia, e inserito nel contesto di Most, progetto curato da Tom Dixon nel chiostro medioevale, è stato allestito, in sinergia con l'Asdi Sedia, un intero spazio dedicato al Distretto friulano, dove Cciao e Asdi (tramite Fabbrica e i progetti realizzati dai designer) hanno proposto uno spaccato del comparto d'eccellenza friulano. È proprio in quest'ambito che la Cciao ha proposto l'esposizione dei 37 modelli storici del Premio riservato ai giovani designer di tutto il mondo, che due anni fa la Camera ha raccolto e portato avanti sulla scia della strada intrapresa anni addietro da Promosedia. L'esposizione è stata frutto di un impegnativo lavoro di recensione, censimento, catalogazione e riproduzione, che ha messo ovviamente in luce anche i più recenti, i 3 vincitori dell'edizione 2011, che proprio in occasione del Salone sono stati premiati dal pre-



sidente della Giovanni Da Pozzo. La premiazione è avvenuta il 20 aprile e i giovani vincitori sono stati ospiti dell'Adi - Associazione Disegno Industriale - nazionale, nella sede di via Bramante. Il progetto vincitore è stato quello di Massimo Guglielmo, che assieme a Paolo Mattiolo e Roberto Guardini ha realizzato il modello di seduta Less, mentre i due riconoscimenti speciali sono stati conferiti ad Antoine Soler (Francia) per il suo model-

lo Béquille e a Vittorio Venezia per Vinavil. Oltre a loro, sono state consegnate quattro menzioni per progetti meritevoli, a Marco Gregori con il modello Bisù, Jan Godlewski (Polonia) con Ply, Alberto Brogliato con Eightbuttons e Alberto Ghirardello con Mickey. Le valutazioni sono arrivate come sempre dalla "super-giuria", formata da un panel selezionato di rappresentanti del mondo delle istituzioni (dall'Adi alla Camera di Commercio di Milano,

Nell'occasione sono stati premiati i 3 vincitori dell'edizione 2011

dal Politecnico allo stesso Comsit...) ed esperti, nazionali e internazionali, del mondo della comunicazione, del design, dell'architettura e del giornalismo, coinvolti appositamente

per visionare i documenti trasmessi dalle giovani promesse - quest'anno quasi 200 - e dunque scegliere i nuovi premiati. Alla cerimonia, il presidente Da Pozzo ha avuto modo di sottolineare lo spirito che anima questo premio e questa esposizione, elementi che rappresentano bene lo spirito di stimolo all'economia da parte alla Cciao. «Il nostro Fuorisalone ha detto - dà vita a un percorso storico, ma si tratta di storia dell'innovazione, quella più genuina perché fatta dai giovani e dunque naturalmente fresca, dinamica, anticipatrice e proiettata completamente al futuro. I giovani che ogni anno partecipano alla competizione continuano a essere una speranza e a mantenere viva la sfida della creatività, tanto più importante in momenti difficili per l'economia». L'allestimento ha anche rappresentato una sintesi dell'itinerario che ha portato all'affermazione di "Italian Chair District", marchio che si è evoluto passando per progetti d'arte ed esposizioni come Floating Chairs o con iniziative promozionali, approfondimenti e seminari in Italia e in tante città d'Europa - solo per citare l'ultimo, al Design Museum di Londra durante la Design Week - sotto il nome di "Spazio alla sedia", appuntamenti che hanno portato l'expertise e la qualità del Distretto friulano sotto i riflettori del mondo.

INCOMING

B2B in Salone

Oltre che nel Fuorisalone, la Camera di Commercio di Udine è stata presente anche in Salone, dove ha promosso una serie di incontri bilaterali d'affari. Sono stati una decina gli operatori (prevalentemente importatori, distributori, studi di architettura...) provenienti da Russia, Regno Unito (Londra) e Stati Uniti (Miami) che hanno visitato la kermesse milanese e li hanno avuto occasione di incontrare, nelle loro aree espositive, anche le imprese della nostra regione, tra il 18 e il 20 aprile. Sono state una ventina le aziende friulane a dare la disponibilità e hanno portato avanti una media di 9 incontri B2b ciascuna. L'iniziativa si è svolta nell'ambito dei progetti del sistema camerale regionale "Filiere Abitare Friuli Venezia Giulia", co-finanziato dalla legge regionale 11 del 2009, nonché "Fvg-Area Nafta" e "Il Design: un punto d'incontro nel mondo globale dell'innovazione", entrambi co-finanziati dalla legge regionale 1 del 2005.

COMMERCIO

Convegno promosso dalla Fisascat Cisl

Fronte compatto contro le aperture domenicali

Lavorare nei giorni festivi? No, grazie. Può sembrare remunerativo a breve termine ma, sul medio e lungo periodo, comporta una ricaduta negativa. Non solo a livello di qualità di vita per chi è occupato in questi giorni dedicati al riposo e svago, ma anche sul fronte prettamente economico. È quanto è emerso in occasione della tavola rotonda promossa dalla Fisascat Cisl Friuli Venezia Giulia "Liberalizzazione orari commerciali per un consumo maturo e consapevole" che si è tenuta in Sala Valduga, nella sede della Camera di commercio di Udine e cui hanno partecipato, oltre a un folto pubblico, Giovanni Da Pozzo, presidente della Cciao di Udine, l'arcivescovo di Udine monsignor Andrea Bruno Mazzocato, Mario Pezzetta dell'Ance, Iris Morassi di Cisl Fvg, Dino Pontisso di Adiconsum e il segretario nazionale della Fisascat Cisl, Pierangelo Raineri. A introdurre il tavolo è stato il segretario generale di categoria della Fisascat, Paolo Duriavig, che ha chiesto al Governo Monti di fare un passo indietro: "il provvedimento non fa crescere l'economia, né aumentare i fatturati delle aziende. Come dimostrano questi primi tre mesi di aperture non stop, inoltre, non rilancia i consumi". In una lunga e circostanziata relazione, Duriavig ha ripercorso il tortuoso viaggio della norma e dei regolamenti che, negli ultimi anni, hanno interessato l'universo composito e variegato della serranda. Tanti i cambi



di rotta, i mutamenti, i ricorsi, le proteste, gli incontri tra categorie ed enti pubblici. Tanti gli obiettivi raggiunti, per poi arrivare a un "capolinea" imposto da Roma. Siamo a un punto che, di fatto, spazza via il passato e dà avvio a una nuova era, quella della liberalizzazione totale. Ma quali i costi da pagare in termini di soldi e di qualità di vita? Il presidente della Cciao Udine, Da Pozzo, ha messo in evidenza la sproporzione del sistema regionale in ambito commercio se si guarda al rapporto tra il numero dei mega centri di vendita e gli abitanti del FriuliVg: "in una situazione di crisi come quella che stiamo vivendo il divario è ancora più penalizzante poiché i consumi sono in calo, non solo per i cosiddetti beni effimeri ma anche per il comparto alimentare che segna, nell'ul-

timo periodo, un -5% di vendite". A patire di più, per Da Pozzo, sono gli esercizi ubicati in montagna, nei centri storici e, in generale, i negozianti che operano in forma tradizionale, spesso a conduzione familiare, con tanti oneri e l'impossibilità di riuscire a essere concorrenziali. Un esempio emblematico arriva da Colloredo di Monte Albano, in area collinare: qui, il 31 dicembre dello scorso anno, ha chiuso l'ultimo negozio di alimentari e i cittadini di questo paese, adesso, la spesa devono farla oltre i territori del loro municipio di residenza. La grande distribuzione, peraltro, non ha una ricaduta positiva in termini di entrate fiscali in toto poiché molte società attive nei centri friulani hanno sede in altre città d'Italia o del mondo. E paradossalmente resta a carico della nostra

regione l'onere dell'assistenza sanitaria delle persone impiegate in questi esercizi. A conti fatti, insomma, invece di guadagnarci, con questo sistema il Friuli Venezia Giulia rischia di perderci. Su più fronti. "La specialità della nostra Regione - ha fatto notare il presidente dell'Ance Fvg, Pezzetta, portando a esempio anche l'esperienza del Comune di Tavagnacco, di cui è sindaco - va reinterpretata e riempita di nuovi contenuti, anche rispetto al tema del commercio. È necessario tornare a un metodo di autoregolamentazione con gli operatori e puntare su un lavoro di educazione". "Forse, in un momento di floridezza economica e finanziaria, o su istanza di segnali più che positivi dall'Europa, la liberalizzazione avrebbe un senso". Questo il pensiero di Raineri che ha sottolineato l'importanza di favorire sì la competitività delle aziende ma solo ed esclusivamente in base a bisogni reali. Il lavoro nei giorni di festa, per la Morassi, va penalizzare in particolare la donna, già gravata da una molteplicità infinita di impegni casalinghi e in generale parentali: "sono quarant'anni che parliamo di conciliazione per aiutare le lavoratrici. Ma oggi ci troviamo tristemente ancora fermi al palo". Il fenomeno è italiano: nella vicina Francia, ad esempio, sono stati creati 250mila nuovi spazi di occupazione legati all'infanzia e alla cura degli anziani, a favore del cosiddetto sesso debole.

Paola Treppo

IL MONITO DELL'ARCIVESCOVO



"A rischio le famiglie"

Commercio ed economia. Stipendi e orari. Accesso all'acquisto e potere d'acquisto. Numero di negozi aperti "liberamente" e numero di abitanti. Ma la saracinesca alzata sempre, tutto l'anno, anche nei giorni di Santo Stefano e Pasquetta, non fa bene all'uomo, alla donna e al giovane. Nuoce alla salute spirituale, sociale e culturale delle famiglie. Oltre la retorica, l'arcivescovo di Udine monsignor Mazzocato tocca uno dei tasti forse più dolenti della questione: "oggi si parla sempre di più di crisi della famiglia, che è il nucleo fondante e vivo delle nostre comunità. Ci si interroga sui perché di questo sfaldamento, senza comprendere che la famiglia, per vivere in armonia e concorrere in ogni parte a creare una società di serenità e benessere, deve necessariamente venir messa nelle condizioni di essere tale, di essere unita e di stare unita". Ricordando le origini cristiane del giorno di festa, il prelado ha espresso con parole semplici e chiare quello che in realtà è il sentire di tutti: il lavoro è sacro e importante, ma lo è altresì il ritmo tra lavoro e riposo. E, ancora: il riposo e la crescita di tutta la famiglia devono avvenire in uno stesso momento, nello stesso tempo. In spazi a misura d'uomo condivisi, quelli della casa o dell'aria aperta, e in momenti dedicati, quando ognuno, libero dall'impegno del lavoro o della scuola, può confrontarsi con l'altro e viverci insieme. "Non diamo alla famiglia dei pesi che non può sopportare" ha detto il prelado auspicando che sia la persona, per prima, a scegliere di non fare la spesa nel giorno di festa e di dedicarlo, invece, ai suoi congiunti.

Primo grande appuntamento per favorire la conoscenza reciproca e la creazione di aggregazioni

INTERNAZIONALIZZAZIONE

CONNECTING EVENT

Imprese a contatto

Obiettivo: migliorare l'approccio verso i mercati esteri. Due le giornate, il 15 e il 16 maggio

Si chiama "Connecting event" ed è il primo grande appuntamento dedicato al contatto tra realtà imprenditoriali del Nordest per favorire la conoscenza reciproca e la creazione di aggregazioni d'impresa (consorzi, associazioni temporanee, contratti di rete, etc), soluzioni e progetti comuni, che permettano alle Pmi di proporsi in forma più dinamica, flessi-

I lavori si svolgeranno nel quartiere fieristico

bile e soprattutto competitiva sui mercati internazionali. Lo organizza per le due giornate del 15 e 16 maggio, al quartiere fieristico, la Camera di Commercio di Udine, in collaborazione con le Cciao regionali e con il supporto di Promex, Azienda Speciale della Cciao di Padova, e di Enterprise Europe Network, di cui fa parte con la sua azienda speciale I.Ter.

«Vogliamo sostenere la capacità di fare network da parte delle nostre imprese – commenta il presidente Cciao Giovanni Da Pozzo –, per oltre il 96% piccole e piccolissime, nella consapevolezza che i contatti, le collaborazioni e gli accordi di rete siano per esse elementi di fondamentale importanza per affrontare le sfide dei nuovi mercati, sempre più veloci, sempre più globali e sempre più agguerriti. Questo "Connecting event" rappresenterà appieno l'impegno che si sta compiendo a tutti i livelli per favorire lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle Pmi, in particolare attraverso la creazione di aggregazioni. Temi su cui, peraltro, il sistema camerale riunito nell'Unioncamere Fvg, si pone come interlocutore privilegiato per le imprese di tut-



to il territorio e, insieme alle associazioni di categoria, nei confronti della Regione e delle altre istituzioni».

La due-giorni di incontro e approfondimento è rivolta a tutte le aziende interessate a conoscere nuove metodologie di approccio ai mercati esteri, forme e strumenti di aggregazione che permettano loro di sviluppare comuni processi di internazionalizzazione.

Martedì 15, i lavori si apriranno alle 9.30 e la giornata si snoderà fra il convegno "Reti d'impresa", gli incontri one to one tra imprenditori, il focus sui mercati e l'approccio a essi in forma aggregata. I Paesi focus della prima giornata saranno Russia, Singapore e Malesia per il sistema abitare e l'edilizia, quindi Russia e Australia per gli altri due settori della giornata, agroalimen-

Le iscrizioni potranno pervenire fino al 9 maggio

tare e vitivinicolo. La seconda giornata si concentrerà sugli incontri one to one e i focus, con l'analisi dei Paesi Svizzera, Finlandia e Svezia per il settore subfornitura meccanica, Tunisia e Brasile per la meccanica, Serbia per la logistica e altri mercati internazionali e aree emergenti per la nautica da diporto e la cantieristica.

Tutta questa attività in parallelo sarà accompagnata da sessioni di approfondimento sulle tematiche legate all'internazionalizzazione e all'aggregazione delle Pmi, tra con-

tributi e quadro giuridico di riferimento. Ma ci sarà anche un servizio di orientamento con la possibilità di consultare degli esperti per in relazione ai servizi a supporto della presenza sui mercati internazionali, gli strumenti finanziari e assicurativi per la costituzione di reti d'impresa e altre aggregazioni.

Per partecipare, le imprese dovranno iscriversi online, sul sito internet dedicato all'evento, all'indirizzo www.b2match.eu/connectingevent. Le iscrizioni potranno pervenire fino al 9 maggio, mentre dal 26 aprile al 9 maggio è prevista la preselezione degli incontri di lavoro.

Per informazioni: camera di Commercio di Udine, ufficio internazionalizzazione. Telefono 0432.273516-844, email progetti.info@ud.camcom.it

C'è anche il bando per fare rete

Si apre ufficialmente il 2 maggio l'innovativo bando messo a punto dalla Cciao di Udine, che mette a disposizione 200 mila euro di contributi alle aziende che fanno rete per creare e gestire insieme progetti di internazionalizzazione. L'ente camerale, infatti, «da tempo sostiene la necessità che le nostre piccole e piccolissime imprese facciano sistema per affrontare l'estero in modo più strutturato e competitivo, specie ora che l'internazionalizzazione è un processo imprescindibile per la crescita – commenta il presidente Cciao Giovanni Da Pozzo –. Con questi fondi contiamo di stimolare le nostre Pmi ad andare in una direzione aggregativa e rafforziamo la nostra azione sul tema "estero": il bando si aggiunge infatti agli ormai tradizionali voucher per l'internazionalizzazione, che proponiamo con ottimi riscontri e rinnoviamo anche per il 2012».

Le informazioni sul bando Reti d'impresa sono già online, per consentire alle imprese di prepararsi per tempo in vista dell'apertura dei termini.

I progetti devono identificare il settore e il Paese o i Paesi obiettivo, con un progetto strutturato della durata compresa fra i 12 mesi e i 24 mesi.

Il bando prevede benefici in caso di tre tipologie di aggregazione: raggruppamenti con forma giuridica di "contratto di rete" (legge 9 aprile 2009, n. 33 e modifiche), Ati (Associazioni temporanee di imprese) e infine Consorzi con attività esterna e società consortili anche in forma cooperativa, nei casi espressamente previsti dal Bando. Ogni raggruppamento deve essere costituito da almeno quattro imprese. Saranno ammissibili contributi per spese di vario tipo: dalla consulenza specialistica per lo sviluppo del percorso di internazionalizzazione di rete a quella per l'organizzazione di incontri b2b e visite aziendali, dalle spese per la partecipazione a fiere e manifestazioni economiche o per l'affitto di sale, show room o uffici di rappresentanza della rete ai costi per materiali promozionali e informativi sul progetto, per il sito internet di rete in inglese o nella lingua del Paese target o ancora per spese notarili e di registrazione.

Il contributo a fondo perduto è concesso per un massimo del 60% della spesa ammissibile.

Per partecipare al bando, gli interessati devono presentare una domanda in bollo, utilizzando la documentazione allegata al bando in distribuzione all'Ufficio contributi e scaricabile dal sito www.ud.camcom.it. Le domande dovranno essere presentate dal 2 maggio al 31 luglio al medesimo ufficio, inviate tramite raccomandata o consegnate a mano. Tutte le info: Punto nuova impresa Tel. 0432.273508; mail nuovaimpresa@ud.camcom.it.

Camera di Commercio Udine internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [maggio>giugno/2012]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
CONNECTING EVENT - Reti d'impresa Incontri b2b, seminari e consulenze	Incontri b2b e seminari con focus agroalimentare e vitivinicolo, arredo ed edilizia, meccanica e servizi collegati, logistica, nautica da diporto e cantieristica. Sessioni di approfondimento delle forme di aggregazione e dei contributi a supporto. Servizi di orientamento nel processo di internazionalizzazione	15-16 maggio	Udine
VIETNAM Missione imprenditoriale	Incontri b2b e visite aziendali settore legno/arredo	24-26 maggio	Ho Chi Minh [1]
CROAZIA Company mission EEN	Tavola rotonda e attività di networking con operatori croati del settore meccanica	30 maggio	Udine [2]
New Alpe Adria Incontri bilaterali	Incontri bilaterali con aziende provenienti da Austria, Croazia, Slovenia, Veneto e Friuli Venezia Giulia nei settori turismo, industria del mobile, industria agroalimentare, industria lavorazioni metallo	5 giugno	Nova Gorica
Messico e Colombia Missione imprenditoriale	Missione multisettoriale filiere delle infrastrutture, del tessile, dell'ambiente/energie rinnovabili e dell'agroalimentare	2-9 giugno	Bogotà e Città del Messico [3]
CINA E GIAPPONE Incontri b2b	Incontri bilaterali con operatori dei settori illuminazione, tessile per la casa, arredo bagno, complementi d'arredo artistico e oggettistica di design, mobili per la casa	21-22 giugno	Vicenza [3]
NORD AFRICA Incontri b2b	Incontri bilaterali con operatori del settore costruzione	28 giugno	Firenze [3]

Vuoi esser informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://www.ciaoimpresa.it/public/>

[1] Progetto L. reg 1/2005 "Verso nuove rotte del business Globale"

[2] Progetto Enterprise Europe Network

[3] Progetto a valere sul Fondo Perequativo 2009/Unioncamere

04/2012

L'ente camerale regionale dà esempio di razionalizzazione offrendo una serie di servizi comuni

INTERNAZIONALIZZAZIONE

UNIONCAMERE FVG



Lavoro di squadra per l'efficienza

La Regione avrà d'ora innanzi un unico interlocutore per le attività con l'estero per le aziende, le funzioni delegate e i servizi di regolazione del mercato

Unioncamere regionale come punto di riferimento per l'internazionalizzazione delle imprese. Ma non solo. Unioncamere Fvg anche come interlocutore unico della Regione per una serie di servizi e iniziative comuni del sistema camerale: oltre alle attività con l'estero per le aziende, anche funzioni delegate (quali per esempio i contributi) o ancora servizi di regolazione del mercato o l'osservatorio economico. I presidenti delle Camere di Commercio di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine (Emilio Sgarlata, Giovanni Pavan, Antonio Paoletti e Giovanni Da Pozzo), riuniti all'inizio di aprile a Trieste nell'Unioncamere regionale presieduta da Da Pozzo, hanno presentato i risultati dell'azione da e con l'estero svolta nel 2011 dal sistema camerale e anticipato i principali interventi dell'anno in corso. Approfittando dell'occasione e della presenza, oltre che dei rappresentanti regionali delle categorie economiche, anche dell'assessore con delega alle Relazioni internazionali Elio De Anna e del direttore di Turismo Fvg Edi Sommariva, per rimarcare ancora una volta l'impegno e la volontà delle Camere di Commercio di ottimizzare i servizi offerti al mondo imprenditoriale e razionalizzare le risorse ma anche il dialogo con l'istituzione regionale. «Un percorso che non comincia certo oggi, ma che come enti camerale abbiamo intrapreso e rafforzato da alcuni anni - ha sottolineato il presidente Da Pozzo -. Oggi lo ribadiamo con convinzione, dimostrando di dare l'esempio di un lavoro di squadra che ha a cuore l'efficienza, la riduzione degli sprechi e la valorizzazione di quelle attività che le Camere dimostrano di saper svolgere al meglio, come per esempio l'internazio-



Unioncamere FVG interlocutore unico della Regione per iniziative del sistema camerale

nalizzazione». Attività che saranno definite in un vero e proprio accordo di programma, «di cui c'è già una bozza, ora in fase di perfezionamento, in cui l'Unioncamere Fvg sarà interlocutore unitario nei rapporti con la Regione su tutta una serie di ini-

ziative», ha precisato l'assessore De Anna, riconoscendo l'autonomia e avvalorando nel contempo l'impegno alla razionalizzazione del sistema camerale. Tutto ciò, specificando come la volontà riformatrice che il presidente della Regione Renzo Tondo ha espresso dallo scorso settembre «vada declinata nei casi specifici in cui la Regione stessa può intervenire, dove trasferisce risorse e può auspicare una razionalizzazione. L'accordo di programma con l'Unioncamere, nello sviluppo del principio di sussidiarietà - ha detto -, ci consentirà di rapportarci diret-

tamente con l'Unione regionale, confidando in una più efficace armonizzazione dell'azione e degli interventi».

Stando all'attività realizzata nel 2011 «Le Cciao hanno accompagnato le imprese praticamente in tutto il mondo, condividendo le azioni con le associazioni di categoria, formando e informando preventivamente le imprese, individuando le controparti estere, organizzando missioni economiche outgoing e incoming e partecipando a fiere di primaria rilevanza internazionale», ha detto Da Pozzo, rimarcando

Nel 2011 le Cciao hanno coinvolto 1.982 imprese in attività di internazionalizzazione

come le singole Camere beneficiano della stretta correlazione all'interno del network regionale, ma anche dei canali nazionale e internazionale, reti che consentono di avere agganci e contatti preziosi praticamente in tutti i Paesi, facilitando il

percorso delle imprese. «Già da tempo, tra l'altro - ha aggiunto - le singole Cciao si presentano all'estero come sistema regionale: ciascuno di noi rappresenta l'economia del Fvg in forma unitaria, valorizzando le specifiche peculiarità, ma ragionando in un'ottica di sviluppo comune». Da Pozzo è poi passato alle cifre: «Nel 2011 le nostre Cciao hanno coinvolto 1.982 imprese in attività di internazionalizzazione, 932 in attività di formazione e check up (per 1.398 ore), 241 coinvolte in circa 800 incontri B2b, mentre sono state ospitate in incoming 35 delegazioni con oltre 200 operatori esteri. Sono poi 122 le imprese del Fvg che, assieme alle Cciao, hanno partecipato a 20 Fiere internazionali, in Europa, Nordamerica e Asia, tra eventi quali Miami Cruise Shipping, Hong Kong Wine and Spirits, Industry Hannover o Anuga a Colonia. Le missioni outgoing sono state 28 a livello regionale e 5 in collaborazione con la rete nazionale, con 111 imprese coinvolte. Le principali sono state in Australia, Corea, Cina e Singapore, cui vanno aggiunte quelle già realizzate in questi primi tre mesi del 2012. La più recente e appena conclusa in Sudafrica e Mozambico. Il presidente Da Pozzo ha anche sottolineato un aspetto peculiare. «Analizzando i trend di crescita dell'export per Paese - ha detto -, possiamo notare che molte nostre imprese sono presenti su mercati tradizionali come l'Europa, ma mancano ancora sui mercati dati in maggior crescita e dunque con opportunità migliori. È proprio su questi mercati che va concentrata l'attenzione delle istituzioni e che il sistema camerale si sta impegnando e si impegnerà sempre più ad accompagnare le sue imprese».

NEL 2012

13 attività di incoming da Europa, America e Africa

Quasi venti le missioni

Sono già numerose le attività che il sistema camerale del Friuli Venezia Giulia ha intrapreso solamente nei primi tre mesi del 2012. Oltre alla missione in Sudafrica e Mozambico a fine marzo, di cui riferiamo nella pagina a fianco e realizzata all'interno

in grandissima espansione e con ottime opportunità per il comparto. Il progetto rientrava nell'attività "Filiere Abitare Fvg" finanziata dalla legge regionale 11 del 2009 e ha visto il coinvolgimento di ben 40 imprese regionali con 26 operatori esteri, che hanno portato

a termine quasi 500 tra incontri di business e visite aziendali. Il presidente Da Pozzo e gli altri presidenti camerale hanno anche approfittato della conferenza stampa d'inizio aprile per anticipare le altre azioni previste per il prosieguo del 2012, che comprendono una

decina di partecipazioni fieristiche, tra Europa, Nordamerica, Africa e Asia, 13 attività di incoming da Europa, America e Africa, nonché 16 missioni economiche nei medesimi Paesi. Questo, proprio per cercare di spostare gli equilibri e l'attenzione del sistema

imprenditoriale del Fvg, per stimolarlo a non concentrarsi eccessivamente su mercati tradizionali ma ormai in scarsa crescita come l'Unione Europea o gli Stati Uniti (se non per alcuni specifici settori) e ad attivare o consolidare relazioni d'affari con le aree ritenute

Focus su due mete inedite, Azerbaijan e Vietnam

dei progetti "Gateway to South Africa" e "Verso nuove rotte del business globale: Asia & Africa Subsahariana", cofinanziati entrambi dalla legge regionale 1 del 2005 (missione alla quale hanno preso parte in tutto ben 16 imprese), si è anche tenuta la nuovissima Fiera "Happy Business to you" a Pordenone. Un Salone davvero originale e interamente dedicato al contract, questo, che a metà febbraio ha permesso di mettere in campo una nutrita serie di incontri B2b per aziende del settore arredo-design, in matching con realtà economiche provenienti dagli Emirati Arabi Uniti, dall'Arabia Saudita, dal Qatar e dalla Cina, aree



La nuovissima fiera "Happy business to you" svoltasi recentemente a Pordenone

Si guarda con interesse anche al Messico e al Brasile

in maggior sviluppo. Come risultano per esempio la Cina e l'India, con un +8,2% e un +7% di crescita attesa per il 2012, l'Asean con un +5,2%, la Russia (3,3%), il Medio Oriente e l'Africa (+3,2%), ma anche il Messico (+3,5%) o il Brasile (+3%). A tal proposito, tra le attività già intraprese in questo inizio anno, si citano le iniziative di avvicinamento a due nuovi Paesi che esprimono grandi potenzialità per il futuro e verso cui saranno approfondite le opportunità concrete di collaborazione. Parliamo dell'Azerbaijan e del Vietnam, due mercati che sono stati interessati da due distinti incontri-seminari, alla presenza fra l'altro dell'ambasciatore



dell'Azerbaijan presso il Quirinale Vaqif Sadiqov e del Consigliere Commerciale dell'Ambasciata del Vietnam in Italia, Bui Vuong Anh. Il primo, maggior Paese dell'area caucasica, ha risentito poco della crisi internazionale e al contrario si è rafforzato negli ultimi anni, con un Pil di 63,4 miliardi di dollari, un tasso di crescita globale del 2,1%, che sale al 9% considerando solo il settore non petrolifero e addirittura al 20% nelle costruzioni, e con una disoccupazione che negli ultimi 6 anni è scesa incredibilmente, dal 40% al 5,4%. Tanto che il presidente Da Pozzo ha anche anticipato la volontà «di progettare una prossima missione economica del sistema camerale regionale e delle aziende locali». Il Vietnam, poi, è stato presentato come hub ideale per l'ingresso da parte delle nostre aziende all'Asia e in particolare l'area Asean, verso cui l'export dal Fvg, dopo un 2008 e un 2009 difficili, sta crescendo notevolmente: ben dell'11% nel 2010 e di un ulteriore 20% nel 2011.

Sudafrica e Mozambico offrono possibilità di sviluppo per il nostro sistema imprenditoriale

INTERNAZIONALIZZAZIONE

LA DOPPIA MISSIONE

Ecco le nuove chance

Alcune aziende sono riuscite addirittura a stringere veri e propri accordi già in loco



Due Paesi vicinissimi ma molto diversi. Fra loro e dal Friuli. Entrambi, però, con ottime chance di sviluppo per nuovi rapporti di collaborazione commerciale con il sistema imprenditoriale del Fvg. È stata decisamente positiva la grande missione economica in Sudafrica e Mozambico organizzata, a fine marzo, dalla Camera di Commercio di Udine in collaborazione con le altre Cciao regionali, cui hanno partecipato ben 16 aziende di tutto il Fvg. Se per molte in Sudafrica si è trattato di un ritorno e di un consolidamento, il Mozambico si è presentato come una vera e propria new entry. Paese molto complesso e in fase di sviluppo, ma con potenziali di crescita enormi.

La doppia missione è rientrata nei progetti "Gateway to South Africa" e "Verso nuove rotte del business globale", sottoposti al co-finanziamento della legge regionale 1 del 2005. Guidato dal presidente della Cciao e Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo, il viaggio di lavoro si è dipanato in parallelo tra incontri istituzionali e incontri one to one degli imprenditori, i quali hanno potuto entrare in contatto diretto con una nutrita serie di aziende locali, secondo una scaletta che li ha visti impegnati in media in 3-4 incontri al giorno. Le realtà che hanno partecipato, alcune per singola meta, alcune per entrambe, sono state Pert, Besser Vacuum, Iif

Packaging, Punto Sedia, Iif srl, il Mercante dei Sogni, Penta, Exa, Friul Filiere, C*Blade, Sirio Immobiliare, Sirio New e Sirio Srl, Sun Factory, Impresa Tomat, Termolegno.

Se la parte istituzionale si è concentrata su Johannesburg, Pretoria, Maputo e la vicina provincia a Matola, quella delle aziende si è invece articolata, in alcuni casi e in base ai settori d'interesse, anche su Durban e Cape Town in Sudafrica, e in Mozambico tra il nord, a Nampula, e il distretto di Matutuine a sud.

In media i contatti per le imprese sono stati concreti e interessanti; alcune aziende sono riuscite addirittura a stringere veri e propri accordi già in loco, segno che l'attenzione per la qualità produttiva friulana è davvero elevata.

Il presidente Da Pozzo, grazie alla preziosa collaborazione dell'Ice di Johannesburg e della Camera di commercio italo-sudafricana, ha potuto fornire un adeguato corollario alle attività delle aziende, presentando il sistema economico del Fvg alle principali istituzioni, con cui sono state create opportune connessioni utili anche in futuro per costruire loro una rete di validi punti d'appoggio. Tra le istituzioni italiane all'estero cui il presidente ha potuto presentare le imprese e l'economia del Fvg, anche il console Gabriele di Muzio e l'ambasciatore in Sudafrica, nella sede di Pretoria, Vincenzo Schioppa, così

A Maputo, all'ambasciata, c'è stata occasione di incontrare una delegazione di imprenditori italiani da tempo attivi in Mozambico

come quello a Maputo. Carlo Lo Cascio, che ha accompagnato la delegazione friulana anche alla prima tavola rotonda - alla presenza, fra gli altri, del viceministro del Commercio e dell'industria mozambicano Kenneth Marizane - e a Matola, dalla governatrice della provincia di Maputo Maria Elias Jonas, per un incontro sulle opportunità economiche con la sua giunta e i direttori dei vari distretti del territorio. A Johannesburg è stato anche possibile incontrare l'imprenditrice friulo-sudafricana Nicolina Di Santolo - peraltro insignita un paio d'anni fa anche di un'onorificenza della Cciao alle Premiazioni del lavoro e progresso economico -, mentre a Maputo, all'ambasciata, c'è stata occasione di incontrare una delegazione di imprenditori italiani da tempo attivi in Mozambico, utile esempio per le aziende friulane sulle modalità di approccio al mercato. Tra essi anche Giancarlo Tonutti, impegnato in progetti di formazione in Mozambico.

MOZAMBICO

Molti gli sgravi fiscali

Ad agosto uno stand alla Fiera Facim

Formazione, costante permanenza in loco, training del personale. Se questi sono stati i suggerimenti rimarcati dalle istituzioni sudafricane su cui le imprese del Fvg devono puntare per "conquistare" quel mercato, sono stati oltremodo ribaditi e rafforzati anche in Mozambico. Dove permane una grandissima differenza dal mercato europeo - e pure da quello sudafricano -, anche se paiono molto interessanti le chance, soprattutto per costruzioni, turismo e macchinari per la trasformazione e conservazione degli alimenti, e si guarda con favore agli investimenti nelle energie, specie nelle rinnovabili. Paese molto complesso ma in forte crescita, il Mozambico riserva un ruolo importante agli investimenti stranieri, incoraggiati da

incentivi, dalle zone franche industriali e dalle zone economiche speciali, che prevedono significativi sgravi fiscali. Chance che saranno approfondite anche a fine agosto: proprio durante la missione è stata presa la decisione di affiancare la partecipazione delle imprese regionali alla Fiera internazionale Facim di Maputo come sistema camerale del Friuli Venezia Giulia.

«Visto l'interesse manifestato da alcune delle nostre aziende abbiamo approfittato del viaggio per porre le basi della partecipazione in collettiva alla Fiera di agosto, con uno stand per le aziende interessate sotto l'egida del sistema camerale - commenta Da Pozzo -: ecco che, da cooperazione, passiamo a un processo di sviluppo economico». Un percorso che

ha beneficiato anche della collaborazione con l'organizzazione Time For Africa di Umberto Marin, da tempo impegnata in Mozambico in progetti di business solidale, che ha favorito i primi contatti e ha accompagnato alcune delle aziende friulane in missione - in Mozambico assistite dalla Camera italo-sudafricana e dallo studio di consulenza specializzato Roedl & partner - a verificare le concrete opportunità di realizzare microprogetti di co-business con la realtà locale, in grado di portare sviluppo e di aprire la strada, poi, a opportunità d'affari più ampie. Partendo però da approccio cooperativo, di crescita della realtà locale, fondamentale per il Mozambico ma anche per migliorare le condizioni generali dei rapporti economici.

LE INTERVISTE

I commenti delle aziende

"Un mercato promettente"

Sono stati circa un centinaio gli incontri di business portati avanti dalle aziende friulane che hanno partecipato alla doppia missione in Sudafrica e Mozambico a fine marzo. E i risultati sono stati generalmente molto promettenti. Come ha confermato ad esempio Beppino Di Giusto, titolare della Sun Factory, specializzata in un sistema fotovoltaico altamente innovativo, che diventa praticamente parte integrante delle coperture degli edifici. «Abbiamo individuato almeno due aziende concretamente interessate al nostro prodotto in Sudafrica, dove ci siamo accorti che stiamo anticipando i tempi - ha spiegato -. I nostri interlocutori l'hanno capito subito, anche perché lì, entro il 2020, si dovrà arrivare al 42% di energia prodotta da fonti rinnovabili. Il mercato è assolutamente promettente. Abbiamo voluto partecipare all'intera missione per esplorare anche le opportunità in Mozambico, per trovare partnership per il nostro prodotto. Ma pensiamo anche ai nostri pannelli su strutture mobili, i cosiddetti stand-alone», questi ultimi particolarmente utili, per esempio, a supporto delle attività che operano fuori città e potrebbero aggirare così il problema di un'infrastruttura elettrica ancora incompleta. Molto soddisfatto della missione anche Giacomo Filafiero, export manager di Penta, azienda monfalconese che produce orologi. «In Sudafrica, ma anche in Mozambico, i nostri prodotti sono piaciuti molto, tanto che in loco siamo riusciti anche a concordare un ordine per la settimana successiva alla missione, riguardo a uno dei nostri marchi. Inoltre - ha aggiunto - abbiamo posto le basi per una collaborazione con due charities a Johannesburg, fondando pra-

ticamente una cooperazione a doppio senso, in cui contiamo di poter unire al meglio business e solidarietà».

«L'esperienza di C*Blade si è rivelata molto interessante», ha

Sono stati circa un centinaio gli incontri di business portati avanti dalle imprese

raccontato anche Silvia Sacher, addetta al marketing e sviluppo nuovi mercati dell'azienda di Maniago, specializzata nella produzione di pale per turbine, che ha scelto in questa missione di concentrarsi esclusivamente sul Sudafrica. «Il mercato è in forte espansione e il fabbisogno energetico dell'intero continente è in aumento - ha aggiunto -. Il Sud Africa in particolare si pone come capofila dello sviluppo industriale africano e come primo fornitore di energia elettrica per l'intero continente. Questa situazione rende il mercato africano allettante per le aziende operative nell'ambi-

to del power generation. Siamo fiduciosi che i contatti intrapresi diano buoni frutti». Analogo entusiasmo anche per Lisa Zancanaro, export area manager di Besser Vacuum srl di Dignano, azienda specializzata in macchinari per il confezionamento e il sottovuoto per tutti i settori d'utilizzo. La Besser Vacuum aveva già partecipato alla precedente missione in Sud Africa e, dunque, questa volta ha voluto concentrarsi sul mercato del Mozambico. «Abbiamo incontrato una decina di partner B2b in totale, metà dei quali decisamente significativi: speriamo che si sviluppino in proficue partnership - ha precisato -. Il settore cui ci rivolgiamo, cioè hotellerie, ristorazione professionale e food process, è in fermento, così come l'economia locale; tutta la costa sta crescendo velocemente grazie a lussuosi resort e villaggi turistici. La recente scoperta di nuovi giacimenti petroliferi porta un indotto consistente a tutto il Paese e ci sono buone prospettive per il mercato. In occasione della fiera Facim di fine agosto ci auguriamo di poter fornire ancora maggiore visibilità al nostro prodotto».

SUDAFRICA

L'imprenditrice Nicolina Di Santolo

"Puntare sul know how tecnologico"

In Sudafrica si è confermato «luogo ideale per espandere la produzione aziendale, "esportando" formazione di qualità per il personale locale e know how tecnologico. Ma soprattutto come migliore hub per puntare all'intero mercato africano e a quello ancor più ampio e promettente dei Paesi Brics. Opportunità che il Fvg è stato invitato a cogliere dai rappresentanti delle principali istituzioni e dai referenti delle primarie agenzie di sviluppo e

di realizzazione di programmi d'assistenza alla crescita delle Pmi, del Paese e del comune

Ottimi risultati se si saprà esportare la propria formazione di qualità

di Johannesburg in particolare. «La struttura economica su-

dafricana si presenta ricchissima in termini di materie prime, infrastrutture di comunicazione e trasporto - ha voluto rimarcare con la ben nota energia la Di Santolo - e gli imprenditori friulani possono avere ottimi risultati se sapranno puntare su produzioni speciali e innovative, ma soprattutto se qui sapranno trasferire la qualità del lavoro, il training professionale, per una permanenza duratura su un mercato che offre davvero tanto».



L'imprenditrice Friul-Sudafricana Nicolina Di Santolo

La riforma del lavoro, le liberalizzazioni e infine l'imposta sulla casa visti dall'economia friulana

ATTUALITÀ

I COMMENTI

Riforme e tasse, l'appe



Una riforma del lavoro che potrebbe mettere le imprese fuori mercato, liberalizzazioni che convincono poco o niente, e poi l'Imu, salasso che rischia di mettere in ginocchio oltre alle famiglie anche e soprattutto aziende agricole e piccole attività. Si sono già esauriti nel giro di quattro mesi i buoni auspici che gran parte delle categorie economiche del Friuli Venezia Giulia riponevano nel governo tecnico di Mario Monti.

A puntare per esempio il dito contro le nuove norme in materia di lavoro approvate dal consiglio dei ministri è il presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci. Secondo il numero uno degli industriali friulani "i costi non sarebbero più sostenibili se continuiamo ad appesantire le imprese, che quindi non riusciranno ed essere più competitive sul mercato globale". Luci ha sottolineato la necessità di "affrontare i veri problemi ripensando l'articolo 18 secondo i principi di flessibilità, serenità e serietà perché il lavoro deve generare ricchezza. Dobbiamo avere il coraggio - ha aggiunto - di evitare gli sprechi in un momento economicamente difficile sia per i lavoratori sia per gli im-

prenditori". E sempre sulla riforma del mercato del lavoro è intervenuto anche Franco Bosio, riconfermato di recente alla guida di Confcooperative Fvg: "La situazione economica generale resta difficile e tra le iniziative da intraprendere per il rilancio c'è, di sicuro la riforma del lavoro. Di quella attualmente in discussione apprezziamo molti aspetti - precisa Bosio -, ma siamo contrari alla proposta del Governo di estendere gli effetti della modifica dell'articolo 18 anche alle imprese con meno di 15 dipendenti la quale prevede, nel caso di licenziamenti per motivi economici, che l'impresa debba erogare al lavoratore licenziato fino a 27 mensilità lorde. Tale novità - ha concluso Bosio - se approvata dal Parlamento, metterebbe in crisi le stesse aziende che si troverebbero nell'impossibilità di versare una tale indennità ai lavoratori in uscita".

Naturalmente oltre al lavoro, altra questione stringente, che sta portando a continui drammi soprattutto nel nord-est, è quella della tempistica nei pagamenti, tema caro anche al presidente di Confartigianato Udine e Fvg Graziano Tilatti: "Non è possibile, nel 2012 ci siano imprenditori che decidono di togliersi la

vita perché non riescono a riscuotere i crediti, spesso dalla pubblica amministrazione. E non è possibile che contemporaneamente quest'ultima, attraverso agenzie private, pretenda il pagamento di imposte e tasse nonostante sia in ritardo nei pagamenti, spingendo verso la disperazione e verso il suicidio qualche collega per il quale chiedo, qui, un applauso di solidarietà". Tilatti ha quindi ammonito: "Lo Stato non può

Confcommercio chiede ai comuni di applicare a tutti gli "immobili commerciali" l'aliquota minima consentita delle tariffe

pretendere il pagamento delle tasse se prima non fa il suo dovere. Le imprese non sono vacche da mungere all'infinito ed è bene che si sappia che comunque latte non ne hanno davvero più. Vogliamo dare un segnale forte, convinto e di prospettiva - ha detto il presidente - il nostro obiettivo è reagire alla crisi, creare reddito e opportunità di cre-

IMU

Parlano gli agenti e i proprietari immobiliari

L'imposta che non piace a nessuno arriva

Bufera Imu in arrivo. La nuova imposta, la cui definizione esatta a livello governativo nazionale bolle ancora nel calderone, di fatto reintroduce l'Ici con due significative differenze: aumento di quanto si dovrà andare a pagare e versamento di parte dell'incassato comunale che prenderà la direzione di Roma. Ci sono tutti gli ingredienti, insomma, per cucinare a fuoco lento chi, già in difficoltà per la crisi economica e in uno stato di recessione ormai conclamato, l'Imu la guarda con non poca preoccupazione. "La nostra posizione è di assoluta contrarietà - dice Moretti Roberto, segretario dell'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari della sede provinciale di Udine -. È vero che c'è ancora molto da decidere ma le previsioni, già adesso, non sono affatto incoraggianti". Ma c'è qualcosa, riguardo la nuova imposta, che si può dire positivo? "Poco. Personalmente mi auguro che spinga i proprietari che non stanno affittando a mettere sul mercato i loro immobili. La concessione in locazione, del resto, anche se non porta a percepire un incasso altissimo, è pur sempre un'entrata. Ma è anche vero, allo stesso tempo, che c'è molta paura nell'affittare: la crisi economica provoca effetti inaspettati e anche famiglie serie e da sempre paganti con costanza la rata mensile, se uno dei due coniugi perde il lavoro, si trova suo malgrado a non riuscire a far più fronte, da un giorno all'altro, a questa spesa. Spero, onestamente, non ci sia un ulteriore crollo del mercato, che a questo punto sarebbe assoluto. Già oggi è più che evidente la carenza di acquisti: non c'è movimento. E lo sottolineano anche le agenzie immobiliari". Dà un colpo al cerchio e uno alla botte, tentando

di non perdere mai speranza e ottimismo, Leonardo Piccoli della Fiaip, la Federazione Italiani Agenti Immobiliari Professionisti dell'Udinese. "Siamo in un quadro in cui il paziente, invece di guarire, non può che peggiorare - osserva -. Che sia il piccolo o grande proprietario,

A differenza della vecchia Ici ci sarà un aumento di quanto si dovrà andare a pagare e il versamento di parte dell'incasso prenderà la direzione di Roma

che sia il negoziante o l'imprenditore anche di alto livello. Per capire cosa sta succedendo oggi bisogna fare un esame della situazione demografica della nostra regione che sta invecchiando e conta pochi giovani. Un fenomeno che perdura dagli anni Settanta, a causa della cattiva politica e della poca lungimiranza nella valorizzazione anche di università e ospedale, punte di diamante per Udine in particolare. Sono state costruite tante case ma oggi con chi le riempiamo?". Piccoli snocciola qualche dato, che oggettivamente fa riflettere: "il Friuli Venezia Giulia conta 1,2 milioni di residenti e, di questi, solo 400mila sono lavoratori reali. Allora, mi chiedo, chi supporta e sopporta le imposizioni fiscali vecchie e nuove? Manca il ricambio generazionale". E sul fronte case le cifre sono altrettanto stupefacenti: "in provincia di Udine sono 295mila le case censite e 245mila le famiglie residenti. Però 50mila abitazioni sono vuote. Se da

LA RICERCA

Troppe tasse dirette

L'Italia presenta un livello di tassazione sulle imposte dirette (Irpef, Ires, etc.) pari al 14,5% del Pil, mentre le indirette (Iva, accise, imposta di registro, etc.) incidono, sulla ricchezza prodotta, per il 13,9%. Solo la Danimarca (29,6%), la Svezia (19,4%) e il Regno Unito (15,6%) registrano a livello europeo dati relativi al peso delle dirette superiori al nostro. Tra i paesi che hanno invece deciso di tassare in misura superiore i propri contribuenti con le indirette, segnaliamo l'Austria la Francia, l'Olanda, la Germania e la Spagna. In termini percentuali sul Pil, i francesi subiscono un carico fiscale addebitabile alle indirette pari al 14,9%, gli austriaci al 14,5%, gli olandesi al 12,1%, i tedeschi all'11,1% e gli spagnoli al 10,3%.

queste togliamo le unità turistiche, comprese le aree Tarvisio e Aprilia Marittima, quindi mare e montagna, arriviamo a 25mila case di fatto vuote". Che dire delle giovani coppie desiderose di costruirsi un futuro, una famiglia e di vivere in armonia in una casa? "Le regole sono cambiate: c'è grande incertezza sul fronte credito, in ambito lavoro. E senza papà e mamma, o nonni alle spalle, tutto diventa molto difficile. I ra-



gazzi sono lasciati allo sbando, pure moralmente. Detto ciò, è anche vero che l'Imu aiuta i Comuni e le comunità; permette di continuare a erogare servizi fondamentali. Pagare le imposte è giusto, sacrosanto, corretto. Ma mancano, in un quadro bigio, l'entusiasmo, la speranza. Molti imprenditori hanno attinto ai risparmi di una vita. E adesso devono pagare ancora

ra. Come possono fare?". Qualche altra cifra: "si stima che, rispetto alla vecchia Ici, la nuova Imu peserà con più 1.500 euro per i capannoni vuoti, con più 570 euro per i negozianti e con più 900 per gli uffici. Sono cifre che a un professionista e a un imprenditore non dovrebbero far paura ma oggi il quadro è diverso: tutti sono più deboli e ogni soldo che

Le criticità future: accesso al credito e demografia

esce è un dramma. Può significare chiudere un'attività che poi, con enorme fatica, se mai si riuscirà, potrà essere riaperta". Per Lino Domini, della Fi-

Confindustria e Confcooperative chiedono di ripensare all'articolo 18 "I costi non sono più sostenibili"

ATTUALITÀ

ello delle categorie

scita". Ma i buoni propositi, da soli, non possono bastare. "Noi faremo il nostro - ha assicurato Tilatti -, ma dobbiamo essere spalleggiati dalle istituzioni. Quanti vivono di privilegi e rendite vanno "stanati": siamo stanchi di ascoltare le prediche di chi non sa cos'è il lavoro, quello vero. Di chi in vita sua non ha mai firmato una cambiale".

Ed è poi sull'Imu che i vari rappresentanti di categoria si sono scatenati, come **Dario Ermacora, presidente di Coldiretti Friuli Venezia Giulia**, che aveva minacciato di non pagare la prima rata dell'Imu se il Governo non avesse assunto provvedimenti nei confronti degli agricoltori ed allevatori. "Dopo le nostre varie denunce a livello nazionale - ha spiegato Ermacora - siamo finalmente giunti ad un compromesso. Valutiamo positivamente la riduzione del moltiplicatore per il calcolo dell'Imu sui terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali (Iap) per i quali è anche ripristinata la franchigia. Ciò è stato reso possibile con le modifiche del Senato al decreto fiscale n. 16/2012 che ha anche fissato al 30% l'acconto per consentire l'abbassamento delle aliquote per i fabbricati strumentali,

come stalle, fienili e capannoni, prima del versamento della seconda rata, laddove il gettito stimato dopo l'accatastamento superi il limite di 135 milioni stimati dal Ministero dell'Economia. Altre novità - continua - riguardano i fabbricati rurali: per quelli ad uso strumentale (stalle, depositi, agriturismi, fienili, serre etc.), ubicati in Comuni classificati montani o parzialmente montani, è prevista l'esenzione dall'imposta".

Proprio sull'Imu tutte le categorie regionali, dagli industriali agli artigiani, ai commercianti agli agricoltori, hanno rilanciato diversi appelli a tutti i comuni della Regione per cercare di sensibilizzare i primi cittadini su una questione che rischia di mettere in ginocchio più di qualche imprenditore, soprattutto in un momento nel quale la pressione fiscale sta raggiungendo picchi ancora sconosciuti. "Siamo preoccupati - ha dichiarato **Pio Traini, presidente di Confcommercio FVG** -, già da tempo siamo alle prese con una crisi finanziaria che sta condizionando pesantemente i consumi, aggiungiamo le innumerevoli difficoltà che incontriamo nell'ottenere crediti dalle banche e finiamo adesso con l'aumento della tassazione locale, che porterà i negozian-

ti al collasso. Questo sistema è insostenibile per qualsiasi imprenditore. Purtroppo, considerate la situazione in cui versa il Paese e l'impotenza cui ha dato prova buona parte della classe politica nell'almeno tentare di risolvere certe problematiche, un intervento tecnico e pesante era inevitabile. Ad ogni modo - aggiunge il presidente regionale dei commercianti - sarebbe stato preferibile che venisse rivolta più attenzione ad altri settori, se ci riferiamo alla liberalizzazioni, come ad esempio ai trasporti e al sistema bancario, piuttosto che al commercio, che mi pare abbia già dato abbastanza in questo senso nel corso degli ultimi anni. Ritornando all'Imu, quanti di noi per esempio hanno acquistato un'immobile molto tempo fa per esercitare la propria attività, si sono ritrovati, soprattutto negli ultimi anni, a sostenere spese enormi per la messa a norma dello stesso che li hanno visti necessariamente impegnarsi finanziariamente; la situazione è per tutti estremamente difficile e delicata. Per questo, la proposta che abbiamo segnalato ai comuni - ha concluso Traini - è quella di applicare a tutti gli "immobili commerciali" l'aliquota minima consentita delle tariffe".

IL COMMENTO DELL'ANCI

"Lo sviluppo rallenterà"

Non usa mezze misure e la definisce una "patrimoniale". Questo rappresenta l'introduzione della nuova Imposta municipale unica (Imu) per **Mario Pezzetta, presidente regionale dell'Anci**. «La misura - aggiunge - prevede che cittadini e imprese debbano devolvere allo Stato il 50 per cento del gettito calcolato ad aliquota base su seconde abitazioni, terreni fabbricabili e immobili per attività economiche, con buona pace del percorso legato al federalismo fiscale. Ciò significa che una parte importante di denaro non entrerà nelle casse dei Municipi, e questo può creare problemi di pareggio di bilancio. Non lo nego: l'Associazione sta vivendo questo momento con preoccupazione».

Con l'introduzione dell'Imu si stima che, da tutta la regione, prenderanno la via di Roma ben 80 milioni di euro. «Secondo i parametri - prosegue il numero uno Anci -, i Comuni con prevalenza di abitazioni principali godranno di un vantaggio rispetto a prima, cioè quando ancora si pagava l'Ici. Mentre, per i territori dove ci sono molte

seconde case o tante attività economiche, sarà una bella stangata. Se la cosa dovesse perdurare in questi termini, i progetti di sviluppo di parecchie Amministrazioni sarebbero destinati a rallentare. Mi auguro che la fase sperimentale prevista per l'Imu duri



il meno possibile perché, oltretutto, creerebbe problemi anche a famiglie e aziende».

La nuova imposta, in effetti, andrà anche a toccare pure le attività produttive. Soprattutto nelle zone più disagiate, è necessario evitare che il balzello metta in crisi le imprese: proprio per questo, l'Anci ha incontrato le categorie economiche. «Al fine di evitare effetti paradossali - spiega Pezzetta -, è stato concordato di monitorare con cura l'evoluzione della vicenda,

proponendo eventuali correttivi, per scongiurare pericolose distorsioni. La Regione è un interlocutore importante: abbiamo chiesto il suo intervento e auspichiamo che, per i Comuni, il gettito Imu potrà essere parificato a quello precedente dell'Ici». E per quanto concerne i cittadini? «L'abitazione principale è, per i friulani, un bene primario, e spesso questo patrimonio non corrisponde alle effettive condizioni di reddito. Soprattutto dove le situazioni sociali sono delicate, auspico che l'imposta possa essere modulata con flessibilità e rateizzata, a tutela dei più deboli».

Pezzetta, in ogni caso, riconosce come la contingenza del momento imponga sacrifici: «Questa fase straordinaria presuppone gli sforzi di tutti per salvare il Paese. Come evitare di uscirne con le "ossa rotte"? È necessario che i Municipi si mettano in rete, assicurando risposte puntuali ed efficaci sia ai cittadini, sia alle attività economiche. Anche di concerto con la Regione, Anci sta promuovendo un percorso di questo tipo, dove i Comuni sono attori principali dello sviluppo».

erà a giugno



maa, sul fronte prima casa "non si leggono al momento situazioni penalizzanti, viste le percentuali che andranno a colpire le rendite. Sulla seconda casa, invece, la tassazione andrà a incidere sul bilancio delle famiglie, specialmente per le abitazioni sfitte e per quelle di recente costruzione o ristrutturazione, anche per effetto delle rendite catastali rivalutate". Domini en-

tra nel dettaglio dell'immobile con destinazione commercio: "i negozi saranno i più penalizzati per il problema delle rendite catastali, obiettivamente molto alte. Più in generale, il decreto 'Salva Italia' farà entrare sul mercato più immobili di quelli presenti attualmente in vendita e in affitto. Si dovrebbero, pertanto, calmierare definitivamente i prezzi di acquisto casa e

della locazione. Resto convinto che l'immobile rimanga comunque un bene rifugio, in grado di dare una rendita e mantenere nel tempo il proprio valore". Per **Paolo Scalettaris di Confedilizia provincia di Udine** non ci sono "ma" o "se" che tengano: solo con un'attenta "grata" che selezioni proprietario privato e proprietario società, e con un circostanziato discrimine tra le varie e diversificare realtà dei possessori di case, si può rag-

Le stime: rispetto alla vecchia Ici, la nuova Imu peserà con più 1.500 euro per i capannoni vuoti, con più 570 euro per i negozianti e con più 900 per gli uffici

giungere, forse, gioco forza, un minimo di equilibrio e correttezza. "Ci dibattiamo e discutiamo su una questione, quella dell'Imu - osserva - che non è logica ma inaccettabile. Si deve pagare un'imposta, cioè, non sul reddito, come è giusto che sia, ma sul patrimonio. Una decisione che viola le regole più elementari. Un'imposta su un bene: ma questo bene "produce"? I proprietari di immobili sfitti, già gravati da mille oneri, tra cui la manutenzione, ora si troveranno a pagare ancora. Un scelta calata dall'alto, che di fatto è sentita da tutti come molto odiosa. La nostra associazione si è battuta e ha chiesto, ottenendoli, in particolare per Udine, incontri con il sindaco Furio Honsell, anche in sede regionale Anci della città. Attendiamo gli esiti del confronto".

Paola Treppo

ACCISE DELLA BENZINA

Vendite in calo

A rischio 200 dipendenti

Necessità di misure urgenti per dare ossigeno a un sistema in difficoltà. È quanto auspica **Bruno Bearzi, presidente provinciale di Udine della Figisc Confcommercio**, la Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti. Complice il rialzo del prezzo di benzina e gasolio di questi mesi, infatti, il fenomeno del "pendolarismo" con la vicina Slovenia non accenna a diminuire. I rincari dei carburanti legati al "Decreto Monti" si sono manifestati in modo pesante nel dicembre 2011, cancellando, di fatto, una fase di ripresa: «La legge regionale 14/2010, entrata in vigore lo scorso novembre, aveva permesso ai gestori nostrani di recuperare una buona fetta del gap rispetto ai colleghi d'oltrconfine - sottolinea Bearzi -. Però, l'aumento delle accise voluto dal Governo ha fat-

to crollare il palco, annullando tre anni di lavoro mirati a incentivare l'acquisto di carburanti in Friuli Venezia Giulia». E così, mentre è ripreso "l'esodo" verso i benzinai sloveni, la Regione è intervenuta per tamponare l'emergenza, introducendo per due mesi - da febbraio a fine marzo - un "supersconto" per la benzina di 27 centesimi per i Comuni in fascia 1 e di 15 nelle altre zone. Ad aprile, però, sono tornate le precedenti riduzioni di 21 e 14 cent, e con esse anche la volontà di individuare soluzioni per garantire la continuità occupazionale a chi è impegnato nel settore. Da pochi giorni il ritorno al maxisconto ma il rischio è sempre dietro l'angolo (vedi "Tassa della disgrazia"). Con la crisi dei consumi in Friuli Venezia Giulia, è l'intero comparto a rischiare. Però, come svela il presidente provinciale Figisc: «Ri-

spetto a un primo trimestre 2011 già difficile - fa notare Bearzi -, i nostri gestori hanno patito, da gennaio a marzo 2012, un calo di vendite pari mediamente al 40 per cento. In regione ci sono 350 impianti e, se la situazione non dovesse mutare, ci sono 150-200 dipendenti che potrebbero perdere il lavoro. E, oltre a ciò, anche molti gestori sarebbero costretti a gettare la spugna. Ciò costituirebbe un vero dramma: quante persone, magari di mezza età, riuscirebbero a riconvertirsi sotto il profilo occupazionale?».

Insomma, servono provvedimenti efficaci. E in fretta. «Avevamo chiesto allo Stato 15 milioni di euro per risolvere l'emergenza almeno per quest'anno. Invece, tramite un Fondo appositamente istituito, ci saranno 20 milioni da dividere fra la nostra regione e le aree confinarie di Lombardia e Piemonte. Non so quanta parte di questi fondi ci arriverà, ma in ogni caso credo sarà molto dura ridurre il divario con la Slovenia». Bearzi ha anche un'altra perplessità: «Non capisco - rimarca - perché lo Stato non prenda seriamente a cuore la questione: possibile che nessuno si accorga di quanto il "pendolarismo" oltrconfine faccia male alle casse non soltanto regionali, ma anche italiane? Un calo nei consumi ha conseguenze negative per tutti». Che cosa fare, dunque, nei prossimi mesi? «Continueremo - conclude - a collaborare con il consigliere regionale Roberto Asquini e i nostri parlamentari per sbloccare la situazione. Non dobbiamo lasciare nulla di intentato».



PER ABITAZIONI



PER STRUTTURE ALBERGHIERE



NUOVA GEMA
dal 1981
ENERGIE RINNOVABILI

*La scelta migliore per il Futuro
della tua Famiglia,
della tua Azienda,
degli enti Pubblici.*

www.nuovagema.com
info@nuovagema.com
Tel./Fax 0434 699 380

PER AZIENDE AGRICOLE



PER CAPANNONI INDUSTRIALI



PULIZIA PANNELLI



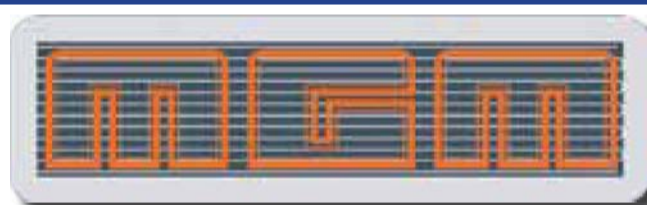
STRUTTURE PREMONTATE

www.nuovagema.com

• SCAMBIATORI DI CALORIE IN RAME PER CALDAIE MURALI A GAS

• PRODUZIONI DI PARTICOLARI OTTENUTI DA LAVORAZIONI MECCANICHE

• TRATTAMENTI TECNICI E BRASATURE SPECIALI SU METALLO



scambiatori di calore

SCAMBIATORI DI CALORE E TUBAZIONI IN RAME

azienda

ai vertici della tecnologia

Fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1990, la M.G.M. ha operato con il supporto delle tecnologie più avanzate tra quelle disponibili sul mercato. Un ambizioso piano d'investimenti protratto nel tempo, le risorse riservate alla qualificazione e al potenziamento delle risorse umane, la priorità attribuita sempre e comunque al Cliente, hanno consentito alla M.G.M. una rapida espansione e l'acquisizione di nuove quote di mercato. Attualmente la M.G.M. opera facendo ricorso a tecnologie ad elevato standard qualitativo, e provvede ad aggiornare continuamente sia la struttura produttiva sia le modalità organizzative.



produzione

R&D finalizzata al prodotto

Fin dalle sue origini la M.G.M. ha messo una parte considerevole del proprio budget a disposizione della R&D, di soluzioni innovative, proponendo prodotti che a volte andavano ben oltre le specifiche richieste. Il ciclo produttivo viene poi pianificato e programmato da personale specializzato per ottimizzare i risultati qualitativi. Le lavorazioni vengono attuate con attrezzature, macchinari robotizzati, forni ed impianti di verniciatura tecnologicamente all'avanguardia nel settore.



qualità totale

il nostro obiettivo

La qualità è sempre stata uno dei punti di forza dell'Azienda. La concezione particolarmente avanzata delle strutture produttive, unitamente alla costante supervisione di personale qualificato, garantiscono sempre al Cliente prodotti ad elevata resa qualitativa. Inoltre, un moderno laboratorio, dotato delle più sofisticate attrezzature di controllo, completa il sistema di Qualità dell'Azienda, com'è testimoniato dal conseguimento della Certificazione del Sistema di Qualità ISO 9901-2000



M.G.M. Via Montelli, 5 - 33093 - Z.I.
Meduno (PN) Italy
T. +39 0427 86710 - +39 0427 845963 - F. +39 0427 86727

e.-mail: mgm@mgm-srl.it
www.mgm-srl.it

Prima tappa del progetto che ha raggiunto la quarta annualità. A Vienna si replicherà in autunno per la Fiera dei prodotti del design

CAMERA DI COMMERCIO

ECCELLENZE FRIULANE IN TOUR

Anteprima in Austria

Il Friuli Venezia Giulia fa sistema e conquista Vienna. Si è rinnovato il grande interesse per la nostra regione, il 16 aprile, a palazzo Metternich, grazie all'evento inaugurale di "Eccellenze friulane in tour 2012".

A tenere a battesimo la prima tappa dell'anno, realizzata in collaborazione con il sistema Italia nella capitale austriaca, è stato proprio l'ambasciatore Eugenio d'Auria, che ha accompagnato il presidente Giovanni Da Pozzo nella presentazione del territorio. «L'evento è stato un successo - ha sottolineato Da Pozzo - in

Tra le iniziative culturali presentate spazio al progetto sul Tiepolo, pittore simbolo della città di Udine e della terra friulana

l'evento inaugurale si è dipanato sulla presentazione delle due pubblicazioni "I solisti del gusto" di Walter Filiputti nella sua traduzione tedesca e "Luci a Nord'est" di Ulderica Da Pozzo e Paolo Rumiz. Attraverso esse si è dato vita a una variegata conferenza stampa in cui, nel quadro dell'illustrazione dell'economia Fvg da parte del presidente Da Pozzo, al pubblico di operatori e giornalisti austriaci si sono presentate anche le principali iniziative culturali, con focus sul progetto dedicato al Tiepolo a opera dell'assessore Reitani.

Tra le eccellenze non poteva mancare il turismo, che tramite il dg Sommariva ha così inaugurato questa nuova forma di collaborazione con la Cciaa. A supporto i Consorzi della ricettività di Lignano e Carnia, con i presidenti Luigi Sutto e Massimo Peresson. «Ho accettato volentieri l'invito del presidente Da Pozzo - ha commentato Sommariva - e colto l'occasione per sottolineare quanto il mercato austriaco sia di nostro vivo interesse, grazie ai dati positivi che lo contraddistinguono, sintomo di un apprezzamento che trova radici nella vicin-

anza geografica e culturale.

Quello che ci caratterizza è l'essere differenti, il "live different" - ha continuato Sommariva - perché offriamo un mix di proposte per un turismo artistico, enogastronomico e culturale che fa del Fvg una terra magica e attraente».

Sono state così evidenziate la rete dei musei regionali, le grandi mostre in programma, i siti Unesco e le città d'arte; le novità delle località balneari, con una doverosa rassicurazione sulla nautica; le proposte di turismo attivo in montagna e la scoperta del Collio.

Fari puntati su due pubblicazioni "I solisti del gusto" di Walter Filiputti con 168 storie per 168 artigiani e "Luci a Nord'est" di Ulderica Da Pozzo e Paolo Rumiz

Infine, un accenno ai grandi eventi che stanno affermando il Fvg come palcoscenico internazionale.

A conclusione della serata, il gusto. Grazie alla consolidata collaborazione con il Consorzio Fvg via dei Sapori, cinque top-chef si sono esibiti in un apprezzatissimo show cooking dal vivo, rivisitando la cucina tradizionale, nello speciale percorso con i migliori prodotti e vini regionali.



IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

Alla scoperta del Benelux

L'area del Benelux sarà la nuovissima metà su cui, nel 2012, si concentrerà l'esperienza di Eccellenze friulane in tour, oltre all'area austriaca. La prima tappa è già stata programmata per l'8 maggio, ad Amsterdam, che sarà preludio per i due appuntamenti d'autunno, in cui si tornerà nella capitale olandese e si proseguirà poi a Bruxelles, città di per sé centrale, ovviamente per le relazioni legate alle istituzioni dell'Unione Europea, ma anche fortemente legata al Friuli. Paesi Bassi e Belgio sono tra i primi Paesi verso cui si dirige l'export italiano, collocandosi rispettivamente al 12esimo e all'8° posto. Ad Amsterdam la delegazione friulana realizzerà l'intero format di Eccellenze, in stretta collaborazione con il sistema Italia locale e in particolare con la Camera italo-olandese e l'Ice di Bruxelles (che ha competenza anche sui Paesi Bassi). L'appuntamento prevede un seminario sul design, condotto da un noto architetto-testimonial di rilievo internazionale, in cui si presenterà anche la storia del Distretto della Sedia, esempio d'eccellenza fra tradizione e innovazione. Seguirà una conferenza stampa di presentazione del turismo e dell'accoglienza in Friuli, per una conclusione con il classico del gusto con il Consorzio Fvg via dei Sapori.



Nell'occasione è stato illustrato a tuttotondo il territorio del Friuli, la storia, la cultura e il turismo

un Paese che si conferma nostro imprescindibile punto di riferimento. Ed è stata occasione per una vera e propria offerta sinergica», che ha rinnovato il coinvolgimento del Comune di Udine per le iniziative culturali - grazie alla presenza dell'assessore alla cultura Luigi Reitani - e proposto una partnership Cciaa-TurismoFVG, tramite l'intervento del direttore generale Edi Sommariva.

Preludio per un progetto sul design da realizzare, assieme ai principali attori del territorio, nella data autunnale di Eccellenze a Vienna,

BANDO PREMIAZIONI



Online il bando

È online dagli inizi di aprile il bando per la 59esima edizione delle Premiazioni del lavoro e progresso economico, il grande appuntamento al Teatro Giovanni da Udine con cui la Camera di Commercio di Udine, ogni anno, conferisce speciali onorificenze a lavoratori, imprese, studenti e personalità che si sono particolarmente distinti, rappresentando l'eccellenza dell'economia friulana. Sul sito www.ud.camcom.it, oltre al bando con tutti i particolari e i requisiti definiti per la prossima edizione, racchiusa nel nuovissimo logo originale, è dunque disponibile la modulistica utile agli interessati per presentare la domanda di partecipazione. Domanda che dovrà essere presentata entro e non oltre il prossimo 5 giugno. Per informazioni e per adesioni è possibile contattare l'Ufficio Promozione & Marketing della Camera di Commercio di Udine (via Morpurgo 4, Tel. 0432.273547-533, fax 0432.503919, e-mail: promozione@ud.camcom.it). Non potranno essere segnalati aziende, imprenditori, lavoratori, studenti, tesi di laurea già premiati nelle 15 precedenti edizioni della manifestazione, anche se concorrenti per premi diversi, e la presentazione della domanda è ammessa per una sola categoria di premio. Sono attese come ogni anno numerose candidature. La scorsa edizione ha visto una trentina di premiati. Oltre a una quindicina di riconoscimenti e di riconoscimenti speciali, assegnati a rappresentanti illustri di tanti campi, dal mondo produttivo a quello della cultura e dell'arte, sono state conferite quattro Targhe dell'Eccellenze: a don Tarcisio Bordignon, alla Vidoni Spa, all'Udinese Calcio spa e al segretario generale dell'Osce Lamberto Zannier.

TOLMEZZO

In arrivo una nuova cartellonistica

Nell'ambito di una propria progettualità, il Comune di Tolmezzo ha realizzato nel 2011, supportato da linee di finanziamento comunitarie, una nuova cartellonistica dedicata a tutto il comprensorio, formato anche dai comuni limitrofi alla cittadina carnica. Sempre lo scorso anno, il Comune ha proposto alla Camera di Commercio di Udine di integrare la segnaletica esistente con una comunicazione dedicata agli

La segnaletica permetterà di identificare le strutture ricettive e di ristorazione

esercizi commerciali e alle informazioni di carattere economico-turistico. Sarà perciò prossimamente realizzata e apposta un'ulteriore cartellonistica, che privilegerà il posizionamento sugli snodi e gli incroci di maggior traffico e i punti di maggior visibilità, che permettano di identificare con più immediatezza le principali strutture ricettive e di ristorazione della località e della zona.

IL PROGETTO

Diventartigiano.it e diventaimpresa.it

Come disegnare il proprio futuro

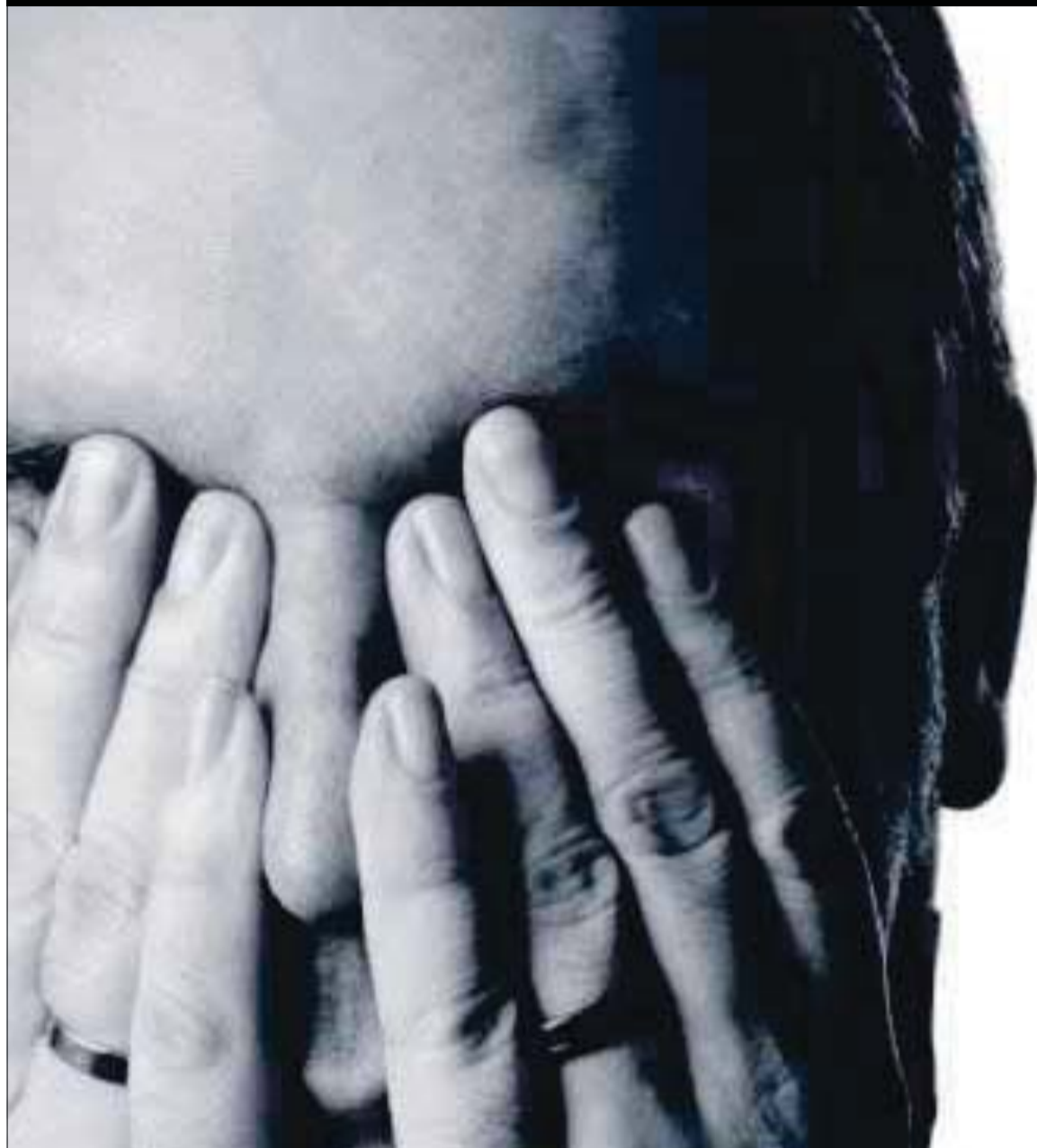
Da Diventartigiano a Diventaimpresa. Si amplia ancora il raggio d'azione dell'interessante progetto (basta aggiungere un .it per arrivare subito al sito web) che, grazie all'immediatezza della rete, mette in luce le opportunità offerte ai giovani che vogliono davvero creare la propria strada nel mondo del lavoro, riscoprendo l'attività artigianale o inventandosi in questo ambito nuove professionalità. Alle schede dettagliate sui mestieri e ai 14 vi-

deo artigiani già presenti sul sito, se ne sono aggiunti altri due sempre sui mestieri artigianali (l'impiantista del fotovoltaico e l'esperto in servizi per la nautica), e due ulteriori hanno inaugurato la nuova sessione, tutta dedicata alle professionalità del commercio. Il sodalizio si allarga, dunque, unendo alla Camera di Commercio di Udine le due associazioni, Confartigianato e Confcommercio: tutti enti impegnati al massimo e con varie iniziative nel coinvolgimen-

to e nello stimolo ai giovani a prendere in mano le redini della propria vita lavorativa, dando vita e facendo crescere un'attività in proprio. Una interessante novità del sito è l'originale video promozionale del progetto, presente in homepage e che è facilmente condivisibile sui vari social network. Ecco che diventa impresa.it diventa... la strada giusta per cominciare a "disegnare il proprio futuro", un po' come racconta il suo speciale "spot" di presentazione.



www.confartigianatoudine.com



NOI NON ABBIAMO PAURA DI METTERCI LA FACCIA!

L'abusivismo è una malattia mai sradicata in Italia.

Molti si inventano artigiani, mettendo così a rischio la sicurezza dei clienti e creando pesanti contraccolpi per le imprese artigiane che operano nel rispetto delle regole.

Noi artigiani regolarmente iscritti siamo fieri di farci riconoscere.

Coloro che lavorano abusivamente non ti offrono una professionalità sicura e pesano sull'economia.

NON RENDERTI COMPLICE, IL LAVORO ABUSIVO È UN REATO!

Info: via del Pozzo, 8 | 33100 Udine Tel. 0432 516611 | uaf@uaf.it


Confartigianato
UDINE

Si aprono oggi le iscrizioni ai corsi di gestione aziendale e informatica finanziati dal Fondo sociale europeo

CAMERA DI COMMERCIO

AZIENDA SPECIALE RICERCA&FORMAZIONE

Qualità a basso costo

I corsi sono tutti tenuti da docenti altamente qualificati professionisti dei settori coinvolti

Formazione di qualità a 1 euro l'ora. Si aprono proprio con oggi, all'Azienda speciale Ricerca & Formazione della Camera di Commercio di Udine, le iscrizioni ai corsi di gestione aziendale e informatica finanziati dal Fondo sociale europeo. Si tratta di 13 corsi in avvio dall'8 maggio, che permettono di garantire qualità dell'offerta e del servizio formativi a costi molto convenienti: proprio grazie al sostegno del Fse (finanziamento regionale di 2 milioni di euro), le lezioni si frequentano a solo 1 euro l'ora. Vista la grande richiesta, gli uffici invitano gli interessati ad affrettarsi e iscriversi prima possibile.

I corsi, tutti tenuti da docenti altamente qualificati professionisti dei settori coinvolti, sono "Contabilità generale", "Gestire paghe e contributi", "Gestire la finanza aziendale", "Comunicazione efficace", "Analizzare il bilancio d'esercizio", "Gestire le risorse umane", ma vi sono altre possibilità all'interno del segmento di Gestione aziendale (tutti i dettagli nella tabella a piè pagina). Per l'area informatica, che non veniva finanziata dal 2010, ci si potrà iscrivere a "Realizzare documentazione per l'Office automation (Microsoft Office)" e "Analizzare e gestire dati con il foglio elettronico (Microsoft Office Excel)".

I corsi - che normalmente si terranno la sera, due volte a settimana - sono destinati a residenti o domiciliati sul territorio regionale, con un'età superiore ai 18 anni compiuti. Per i lavoratori in cassa integrazione o in mobilità i corsi sono gratuiti.

Nella tabella a piè pagina sono segnalati gli orari speciali della segreteria per agevolare l'iscrizione.

Imprenderò 3.0. Da maggio prosegue la serie di progetti "speciali", con un ciclo di workshop e consulenze, a titolo gratuito, per chi deve affronta-



re un passaggio generazionale o un trasferimento d'azienda. I partecipanti potranno anche richiedere ore di orientamento individuale gratuite.

13 i corsi in avvio dall'8 maggio a solo un euro all'ora. Gratis per i cassa integrati

Focus>B. E' il programma per la diffusione della sicurezza nel lavoro e vedrà la Cciao partecipare con corsi gratuiti, riservati a datori di lavoro, lavoratori autonomi, lavoratori stranieri e stagionali. I corsi sono "Corretta gestione della documentazione obbligatoria della sicurezza" (avvio previsto il 21 maggio, per 16 ore);

"Gestire gli oneri della sicurezza nella gestione degli appalti" (avvio previsto il 18 maggio, con un seminario di 4 ore); "L'idoneità tecnica dell'impresa e del lavoratore autonomo Duvri e Pos" (avvio previsto il 23 maggio, per 16 ore).

Altri corsi. L'attività all'Azienda Speciale R&F continua in tanti altri ambiti. La formazione a pagamento e commessa prevede da maggio interventi formativi e nuove attività, dai corsi in tema banca e finanza, a quelli volti al miglioramento delle competenze delle risorse umane nelle imprese fino a quelli in tema sicurezza. Ci saranno per esempio le lezioni sui Principi fondamentali dell'accordo Basilea 2 previste per il 10 maggio, sulla contabilità di cantiere (11 maggio) e sul "saper delegare" (17 maggio). Ma ci sarà anche il corso di forma-

zione per "Addetti antincendio in attività a rischio di incendio medio", il 3 maggio, e il relativo corso di aggiornamento per chi lo ha già frequentato, l'8 maggio.

Tra i settori coinvolti la "Contabilità generale", e la "gestione di paghe e contributi"

Continua, infine, l'azione a supporto delle aziende in gravi situazione di crisi, con la formazione altamente professionalizzante per cassaintegrati. Info: As R&F, viale Palmanova 33100 Udine, mail sabrina.bodigoi@ud.camcom.it, telefono 0432.526333, sito: www.ricercaeformazione.it.

LEGGE REGIONALE 11/2003

Incentivi per l'assunzione

Al fine di favorire la ricerca, lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione tecnologica, la Regione promuove l'assunzione di soggetti a elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca, attraverso la concessione di incentivi specifici da parte delle Province.

L'intervento, spiega l'Assessore Provinciale alle Attività Produttive, **Adriano Ioan**, è previsto dalla Legge regionale 11/2003, articolo 16 e dal Regolamento attuativo della medesima che prevede la concessione di incentivi per favorire l'occupazione di soggetti ad elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca (Approvato con Decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 2004, n. 0325/Pres., pubblicato sul BUR n. 46 del 17/11/04 con le modifiche introdotte dal Decreto del Presidente della Regione 23 ottobre 2009 n. 299). Possono beneficiare di tale contributo i datori di lavoro, la cui sede di attività o unità locale è situata in Friuli Venezia Giulia e che siano iscritti, qualora imprese, al Registro delle imprese di una delle Province della Regione, qualora artigiani, all'Albo delle imprese artigiane, qualora cooperative, al Registro regionale delle cooperative. I rapporti di lavoro possono essere a tempo indeterminato a tempo determinato della durata di almeno due anni, non devono riguardare posti lasciati liberi

a seguito di licenziamenti e le mansioni affidate devono essere corrispondenti ai titoli di studio in possesso dei soggetti neo assunti; il personale ad elevata qualificazione ha l'obbligo di possedere una laurea triennale, specialistica o del vecchio ordinamento in un ambito così detto scientifico, quale per esempio l'area medica, ingegneristica, informatica, etc., mentre per il personale da impiegare in attività da ricerca è sufficiente il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado. Entrambe le categorie di lavoratori devono essere disoccupati, residenti in regione, cittadini italiani o di paesi membri della UE o se extracomunitarie in regola con la normativa in materia di immigrazione. L'ammontare del contributo è di €. 10.000,00 per i soggetti assunti a tempo indeterminato e di €. 9.000,00 per i soggetti assunti a tempo determinato. Tali importi sono aumentati del 20 per cento qualora i soggetti siano donne. L'erogazione del contributo viene effettuata dopo una anno dall'assunzione o in via anticipata, nella misura pari al 70%, previa presentazione di apposita fidejussione bancaria o assicurativa. Il link dal quale è possibile scaricare il Regolamento e la modulistica è il seguente: <http://www.provincia.udine.it/economia/indcomart/Pages/default.aspx> Info: U.O. Industria, Commercio e Artigianato - tel. 0432/279951-279969



"Un investimento per il tuo futuro" Dal 26 aprile tornano i corsi professionalizzanti ad 1 euro per ora di corso

L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione, della Camera di Commercio di Udine informa che da oggi **giovedì 26 aprile 2012** è possibile iscriversi ai corsi ad **1 euro per ora** di corso del **Catalogo Regionale della Formazione permanente finanziato dal Fondo Sociale Europeo**.

[SEDE DEI CORSI]
Camera di Commercio di Udine, Azienda Speciale Ricerca & Formazione, viale Palmanova 1/3 Udine

www.ricercaeformazione.it

CORSI

[AREA GESTIONE AZIENDALE]

- Comunicare in modo efficace (33 ore)
- Gestire la contabilità generale (60 ore)
- Realizzare il controllo di gestione (72 ore)
- Analizzare il bilancio di esercizio (72 ore)
- Gestire la finanza aziendale (60 ore)
- Gestire le paghe e i contributi (80 ore)
- Gestire le risorse umane (60 ore)
- Elaborare strategie di marketing (60 ore)
- Gestire la comunicazione d'impresa (48 ore)
- Gestire le vendite all'estero (60 ore)

[AREA INFORMATICA]

- Realizzare documentazione per l'office automation (Microsoft Office) Work (48 ore)
- Analizzare e gestire dati con il foglio elettronico (Microsoft Office Excel) Work (60 ore)

[QUOTA DI ISCRIZIONE]

1 euro per ora di corso

[MODALITA' DI ISCRIZIONE]

Effettuare il prima possibile il pagamento della quota di iscrizione presso: CCIAA di Udine - Azienda Speciale Ricerca&Formazione - viale Palmanova 1/3, Udine. Per i lavoratori in cassa integrazione e mobilità, l'iscrizione è a titolo gratuito.

Sugeriamo di passare presso la nostra segreteria direttamente le prime giornate, per avere la possibilità di partecipare.

[ORARI DI SEGRETERIA]

Giovedì, 26 aprile: 8.30-13.00 14.00-19.00
venerdì 27 aprile: 8.30-13.00 14.00-19.00
sabato 28 aprile: 9.30-14.00
lunedì 30 aprile: 8.30-13.00 14.00-19.00

[INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI]

Azienda Speciale Ricerca & Formazione della CCIAA di Udine
Viale Palmanova 1/3, Udine (UD)
sabrina.bodigoi@ud.camcom.it - tel. 0432 526333

Programmi e adesione online: www.ricercaeformazione.it
(area I nostri corsi, Corsi a catalogo ad 1 euro per ora di corso)



Guardando al futuro
la forza dell'innovazione
mantenendo la tradizione

la nostra professionalità
per la vostra soddisfazione

BM di C. Buffon & C. snc
Via I. Castellarin, 14 - 33050 Ronchis (UD)
Tel. 0431 56145 - Fax 0431 56459
info@bminfissi.it - www.bminfissi.it

www.bminfissi.it



[Win] NOVA
NOVA [privacy]

SERVIZI INFORMATICI PER LE IMPRESE

- ◆ Sviluppo e vendita software personalizzato
- ◆ Analisi e progettazione reti informatiche
- ◆ Studio e realizzazione siti internet
- ◆ Assistenza tecnica
- ◆ Corsi di formazione



Via Nazionale, 8 - 33042 BUTTRIO (UD) - Tel. 0432.673693 r.a. - Fax 0432.673694
www.novasoftware.it - nova@novasoftware.it

Successo per l'iniziativa che cerca di risolleverare l'intero comparto

CAMERA DI COMMERCIO

I CONTRIBUTI

Incentivi auto Oltre 2500 domande

MECCANICA

Operatori da Fiume

Il 30 maggio arriverà a Udine una delegazione di operatori della meccanica della Contea di Fiume.

Dopo una presentazione del quadro economico della Contea fiumana e del settore delle lavorazioni meccaniche, le aziende ospiti presenteranno le loro proposte e a seguire ci sarà un'attività di networking con eventuali incontri singoli, previa segnalazione di adesione da parte delle imprese friulane interessate, che potranno compilare e inviare il modulo presente sul sito www.ud.camcom.it, indicando i profili delle aziende che si desidera incontrare (entro il 30 aprile).

L'incontro si terrà in Sala Valduga, Cciaa di Udine, con inizio alle 10.30. La partecipazione è gratuita.

Per info: telefono 0432.273516; fax 0432.503919; e-mail: cciaaud@friendeurope.it.

Tommaso Botto

Prosegue la congiuntura sfavorevole per il mercato dell'auto: nel mese di Marzo la vendita di autoveicoli ha segnato un ribasso estremamente pesante: -40% in Italia, secondo stime del gruppo Fiat. E le proiezioni parlano di un totale di 1,5 milioni di auto che verranno vendute in questo 2012, contro 1,75 milioni del 2011, quantità già in calo del 13,8% rispetto al 2010.

Per Giorgio Sina, presidente del settore Auto, moto e ricambi di Confcommercio Udine, "È un momento molto difficile per il settore dell'auto e in Italia il mercato va peggio che nel resto d'Europa. Le perdite continuano dal 2010: è tutto bloccato, anche il settore officina.

Nei cicli economici precedenti, quando calava la domanda di auto nuove, solitamente cresceva il mercato dell'usato e dei ricambi: ora, invece, la stagnazione è palpabile in tutti e tre i settori, ossia nuovo, usato e officina.

La gente usa l'auto ma è, sicuramente, un bene che costa: c'è poca fiducia tra i consumatori, il momento è difficile per tutto il sistema italiano.

I segmenti A e B, ossia le piccole auto, come Punto, Panda, Clio etc., che costituiscono il 50% dell'intero mercato dell'auto, sono quelli che risentono maggiormente della crisi.

Se aggiungiamo, poi, l'introduzione della tassa ai veicoli di lusso ed i controlli su beni e

Le domande di contributo per l'acquisto di veicoli ecologici, con un motore elettrico, sono state 48

veicoli posseduti, anche questo segmento risulta penalizzato dalla situazione generale.

La situazione è abbastanza preoccupante: chi non può, non compra; chi può, non compra perché attende".

Nel primo trimestre 2012, sono state immatricolate in provincia di Udine 1.187 autovetture (2.521 in tutta la Regione), il 25% in meno dello stesso periodo dell'anno scorso (-30% in FVG).

I numeri sono impietosi: Fiat -40%, Volkswagen -28%, Ford -15%, Alfa Romeo -50%, Toyota -42%, Peugeot -47%, Mercedes -25%, BMW -25%, Honda (-100%)...

"Ma altri marchi invece tengono", spiega Sina, "infatti, alcuni vanno meglio di altri: è il caso di Kia (+65%), Citroen (+25%) e Dacia (+92%), ad esempio: ma qui entrano in gioco anche premianti politiche di miglioramento del prodotto, di prezzo e di modernizzazione delle forme di garanzia."

Gli incentivi per le auto immatricolate Euro5 hanno contribuito a risolleverare il mercato alla fine dell'anno scorso.

Infatti, per l'acquisto di auto a Emissioni ridotte (basso



Gli incentivi hanno permesso di far riprendere quota le vendite di auto "piccole"

consumo), tra il 22 settembre 2011 e il 31 gennaio 2012 sono state presentate alla Camera di Commercio di Udine oltre 2500 domande di contributo.

Di queste, ne sono state concesse ed erogate interamente 1.359, per 1 milione 359 mila euro, tramite gli stanziamenti originari; ne sono state concesse ed erogate interamente 328, per 328 mila euro, con gli stanziamenti resisi disponibili dal bando auto Ecologiche; quin-

di, il 2 marzo sono state inviate alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per formare la graduatoria regionale, altre 843 domande (per un totale di 843 mila euro).

Il 20 marzo, con Decreto n.718 del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, sono state assegnate alla Cciaa di Udine risorse per l'importo restante, che consentiranno, una volta concessi e bonificati materialmente i fondi alla Cciaa, di coprire tutte le domande correttamente pervenute.

Nello stesso periodo, le domande di contributo per l'acquisto di veicoli ecologici, con un motore elettrico, sono state 48: ne sono state concesse ed erogate interamente finora 44 per 88 mila euro, tramite

gli stanziamenti 2011 e 2012, e altre sono in fase di istruttoria; nel primo trimestre 2012, per questa tipologia di veicoli, sono pervenute alla Cciaa 15 domande.

"Gli incentivi sono stati resi disponibili gli ultimi quattro mesi del 2011 e hanno ben stimolato il mercato: consistevano in un ulteriore sconto di mille euro, di cui hanno potuto beneficiare acquirenti, con reddito inferiore ai 25mila euro, di auto a basse emissioni di CO2 (meno di 140 g/km). Ne hanno usufruito proprio le fasce A e B, quelle più colpite dalla stagnazione, tamponando così le perdite del comparto e chiudendo l'anno con un modesto calo rispetto agli anni precedenti (nel 2010 s'era già registrata una flessione del 15%)".

Nuova Alpe Adria, B2b il 5 giugno

Quest'anno sarà la città di Nova Gorica a ospitare i B2b internazionali e l'incontro dei presidenti delle realtà camerali di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia, Slovenia, Istria e della Contea di Primorsko Goranska, riunite nel Network Nuova Alpe Adria. La Camera di Commercio di Udine, la cui Azienda Speciale I.Ter è membro della rete Enterprise Europe Network, ha aderito con entusiasmo, dal 2009, a questa rete, che si propone di sviluppare progetti comuni e azioni finalizzate a favorire la crescita economica dei territori dell'area interessata: un sistema di relazioni strategiche, dunque, per l'economia friulana, che mette in collegamento enti, competenze, iniziative, progettualità, nel cuore dell'Europa, un'area in cui si sviluppano scambi e transazioni commerciali di assoluto rilievo per il sistema delle imprese friulane. L'evento è previsto per il 5 giugno e gli incontri riguarderanno le imprese dei settori turismo, arredo, lavorazioni metalliche e industria alimentare, che dovranno inviare le richieste di partecipazione entro il 20 maggio. La sede degli incontri sarà il Casino Perla di Nova Gorica e la lingua ufficiale di lavoro durante gli incontri sarà l'inglese. Il programma della giornata prevede l'inizio dei lavori alle 11 e, dalle 12, sessioni parallele: quella istituzionale-progettuale dei presidenti, e quella operativa delle aziende, che fino alle 15 saranno impegnate in incontri di business. Per aderire, le imprese dovranno inviare il proprio profilo aziendale all'e-mail progetti.info@ud.camcom.it o al numero di fax 0432503919.

Il progetto del Network Nuova Alpe Adria, che prevede benefici immediati, amplifica il pacchetto di partnership che legano la Cciaa di Udine ad altri enti camerali nazionali e internazionali e dà risposte concrete ad aziende di aree affini, che trovano numerose e interessanti occasioni di scambio. «Nuova Alpea Adria - spiega Da Pozzo - è una rete che guarda al futuro dell'area e che fonda le sue radici sulla consistenza di un progetto che sa unire la collaborazione istituzionale alla cooperazione e allo sviluppo di relazioni commerciali tra imprese affini, per settori e per realtà territoriali: la dimostrazione che le Camere di commercio procedono con poche chiacchiere e molti fatti, perché vogliono essere utili all'economia e alle tante Pmi che rappresentano». Nell'ottobre del 2010 era stata a Udine a ospitare la convention e gli incontri, a cui aveva aderito ben una sessantina di aziende. Ma i numeri di Nuova Alpe Adria sono stati significativi fin dall'inizio: i primi B2b organizzati a Celje avevano riunito nel complesso ben 102 aziende.

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

RUSSIA - FRUTTA E VERDURA

Azienda russa specializzata anella vendita all'ingrosso di frutta e verdura offre servizi di distribuzione. (Rif. 2012.04.01 BCD 20120320030)

FRANCIA - PRODOTTI INDUSTRIALI

Agente di commercio specializzato nella vendita di beni industriali per settore meccanica e automazione, come macchine utensili, piegatrici, assemblatrici e work station offre i propri servizi alle aziende europee che intendono espandersi in Francia. (Rif. 2012.04.02 BCD 2012022019)

RUSSIA - STRUTTURE IN METALLO

Azienda russa specializzata nella realizzazione di strutture in metallo e parti cerca distributori. (Rif. 2012.04.03 BCD 20120323003)

RUSSIA - ATTREZZATURE EDILIZIA

Azienda russa attiva nella produzione e vendita di attrezzature per l'edilizia cerca distributori e partner per joint venture. (Rif. 2012.04.04 BCD 20120224030)

UNGHERIA - ARTICOLI PER LA CASA IN PLASTICA

Azienda ungherese dedicata alla produzione di articoli per la casa in plastica cerca intermediari commerciali in Europa. (Rif. 2012.04.05 BCD 20120330005)

REGNO UNITO - PROTOTIPI

Azienda inglese con grande esperienza nel design di prototipi, prototipi per la realizzazione di imballaggi cerca intermediari commerciali ed è interessato a joint venture, produzione reciproca e subfornitura (Rif. 2012.04.06 BCD 20110801003)

TURCHIA - IMBALLAGGI

Azienda turca operante nel settore della carta e degli imballaggi si offre per subfornitura. (Rif. 2012.04.07 BCD 20120402025)

GRECIA - CALZATURE DONNA

Rinomato stilista greco che opera nel settore delle calzature donna è interessato ad iniziare una collaborazione imprenditoriale con aziende italiane. (Rif. 2012.04.08 Ambasciata di Grecia Roma)

GERMANIA - TURISMO

Azienda turistica tedesca, specializzata in ospitalità alberghiera di alto livello è interessata a collaborazioni a lungo termine e offre servizi di intermediazione commerciale. (Rif. 2012.04.09 BCD 20111221003)

PLONIA - EDILIZIA

Piccola azienda polacca produttrice di vetro isolante, vetro resistente al calore e di altre tipologie cerca produttori di mobili e prodotti di falegnameria. (Rif. 2012.04.10 BCD 201203080089)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AWISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste)

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4
33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: cciaaud@friendeurope.it

Si è riunito il tavolo di coordinamento delle iniziative di promozione dell'agroalimentare

CAMERA DI COMMERCIO

LA COLLABORAZIONE

Sinergia per il vino

Sei le principali attività. Si punta al mercato estero. In visita anche sommelier olandesi

Si rinnova la collaborazione tra Camera di Commercio di Udine ed Ersà Fvg: si è riunito a inizio aprile il tavolo di coordinamento delle iniziative di promozione dell'agroalimentare, fondato lo scorso giugno assieme alle categorie interessate, per fare il punto sulle azioni che saranno portate avanti in partnership anche per il 2012, in particolare per il settore vino. Con il presidente Giovanni Da Pozzo, assieme al consigliere

Il 9 maggio si presenteranno a Milano i finalisti de "Il Friulano migliora invecchiando, non solo il vino"



camerale Giorgio Colutta (anche in rappresentanza di Confagricoltura), c'era il direttore Ersà Mirko Bellini - in rappresentanza dell'assessore Claudio Violino, di cui ha portato il saluto - che ha dato il via alla presentazione delle attività alle categorie (Coldiretti, Confagricoltura, Cia), Ceviq e Consorzio

Doc del Fvg, rappresentati da Rosanna Clochiatti, Paolo Fantin, Germano Zorzettig e Giorgio Badin, tutti particolarmente favorevoli alla valorizzazione delle sinergie fra Ersà e Cciaa.

Sono sei le principali attività che i due enti mettono in comune, «con l'obiettivo condivi-

so di promuovere l'attività delle imprese e dell'economia in forma di sistema, soprattutto a livello internazionale, dove le nostre aziende, anche nello specifico settore agroalimentare, hanno davvero chance da non perdere», hanno rimarcato sia Da Pozzo sia Bellini. Ec-

co allora "Eccellenze friulane in tour", che quest'anno si concentra su due aree: quella di Vienna e Salisburgo, e una vera new entry, con le tappe di Amsterdam (l'8 maggio) e Bruxelles. Il 9 maggio si presenteranno a Milano i finalisti de "Il Friulano migliora invecchiando,

non solo il vino", la selezione dei migliori vini bianchi d'annata prodotti in regione. Sempre in maggio, in collaborazione con il Consorzio Doc-Fvg, sarà ospitata una delegazione di sommelier olandesi e a seguire, in giugno, un gruppo di giornalisti austriaci proprio in concomitanza di "Friulano & friends". Di primaria importanza, poi, le tante iniziative dell'Ocm vino, percorso cominciato tre anni fa e giunto oggi all'adesione di 45 imprese e oltre un milione di euro di budget, da esse partecipate al 50%. «segno che il progetto è apprezzato - ha aggiunto Da Pozzo -. È esempio virtuoso, unico in Italia, di aggregazione di successo fra Pmi, che la Cciaa sta spingendo al massimo per consentire al suo sistema imprenditoriale di essere più competitivo sui mercati lontani e più promettenti». A inizio aprile, alcune delle aziende dell'Ocm Fvg sono state al Wine and Spirits di Las Vegas, dove hanno ottenuto numerosi riconoscimenti, e si impegneranno poi in nuovi appuntamenti fieristici in Russia e Cina. A completare il quadro, due progetti d'autunno: la partecipazione con una decina di aziende alla Fiera Sial di Pa-

rigi e il Road Show Asia, che vedrà una serie di incontri B2b in Corea, Hong Kong, Vietnam e Singapore.

Tutto questo, all'interno della più ampia attività di promozione dell'economia della Cciaa, che avrà come evento clou la presenza alla Triennale di Mila-

In autunno prevista la partecipazione di una decina di aziende alla Fiera Sial di Parigi e al Road Show Asia

no, i primi di giugno, con un innovativo progetto targato Friuli Future Forum, e dell'Ersà, che come ha sottolineato il direttore Bellini «presenta un calendario di promozione dell'agroalimentare di cui l'80% degli eventi saranno realizzati fuori regione. Si punta sempre più ai mercati esteri, alla presentazione della qualità, in particolare per il vino, come richiesto dal Consorzio della Doc Fvg, che condivide e attua congiuntamente il programma di promozione Ersà».

IN BREVE

ASSONAUTICA RICORDA DANILA CIOTTA

Anche Assonautica Udine vuole salutare con affetto Danila Ciotta, la presidente dell'Ente Fiere Lignano, scomparsa improvvisamente poche settimane fa. Danila Ciotta fu peraltro tra i fondatori dell'associazione nautica provinciale, costituita nel dicembre del 2008.

Tutti i rappresentanti di Assonautica Udine la ricordano come persona che ha sempre dato il massimo nel lavoro, con dinamismo e propensione per l'attività imprenditoriale e sociale. Ma anche come persona con una passione speciale per promuovere il litorale e il mare friulano, con tanta sensibilità e impegno instancabile.

Nella riviera friulana era riuscita a dare vita a due eventi speciali, Barcamania e Ruotamania, che avevano ormai tanti visitatori fidelizzati, ma che erano in grado ogni anno di attrarne di nuovi, fino ad arrivare sempre a diverse migliaia.

Con la particolarità di essere eventi "fuori stagione" e dunque capaci di animare la località balneare garantendole vivacità anche al di là del periodo di massimo afflusso turistico.

Le due iniziative, mostre-mercato dei mezzi su acqua e strada, erano la sintesi di due passioni della presidente, passioni però perfettamente legate alla terra in cui venivano ospitate, mettendo in luce due peculiari vocazioni liganesi, come la salubrità dello sport e il divertimento di chi ama stare all'aperto e vivere la bellezza dell'ambiente e del mare.

Dal 2009 la Ciotta aveva fondato la sua agenzia per la realizzazione di eventi, nel campo della cultura, del turismo e del sociale, sempre ponendo l'accento sul coinvolgimento di cittadini e visitatori, di operatori economici e di tante istituzioni, contribuendo a focalizzare l'attenzione e l'interesse su due comparti importanti e con grande ritorno come la nautica e i motori.

E quest'anno la decisione di riunire Barcamania e Ruotamania in un unico grande evento, che la Ciotta è riuscita a inaugurare ma non ad accompagnare fino alla fine, accrescendo la già forte commozione dell'intera comunità friulana.

LAS VEGAS, PREMIATI I VINI FRIULANI

Successo della delegazione di imprese vinicole regionali alla Wswa, la più grande fiera dei distributori americani, che si è tenuta nei giorni scorsi a Las Vegas. Il Salone internazionale ha visto la presenza di una decina di aziende del Fvg sotto l'egida di Friuli Future Wines II, l'Ati "capitanata" dalla Camera di Commercio di Udine e formata in tutto da una quarantina di imprese, unite, nel pieno spirito del progetto "Ocm vino", per la promozione del proprio prodotto di qualità sui mercati degli Stati Uniti, ma anche della Russia e della Cina, con iniziative comuni ma con la libertà di scegliere in autonomia le azioni ritenute migliori per le proprie realtà aziendali.

Le imprese Fvg hanno partecipato alla competizione organizzata nel corso della manifestazione e quattro di esse hanno ottenuto un riconoscimento, con ben 8 medaglie: medaglia d'argento per il Pignolo dell'azienda "Attimis maniago", mentre Bidoli ha vinto il premio "Best of the show" con il Pinot grigio, che ha preso anche il "double gold". Medaglia d'oro al Refosco di Antonutti, all'azienda "Aquila del torre" con il Sauvignon blanc e ancora ad "Attimis Maniago" per Vignaricco, che ha conquistato pure un "double gold" e un "Best of the show" per Ronco Brolio. Si confermano dunque ottimi risultati per la presenza aggregata del Fvg in un contesto internazionale di assoluta rilevanza, cui hanno preso parte oltre 2000 tra i principali operatori del settore sul principale mercato per i vini friulani.

CATAS

Nuovo spazio

Inaugurata la materioteca

Lavorare sull'innovazione in maniera strategica utilizzando materiali e tecnologie già presenti sul mercato. È questa una delle necessità alla quale vuole rispondere il Catas attraverso il nuovo Material Connexion point Fvg: il nuovo spazio inaugurato il 12 aprile scorso nella sede storica del Catas di San Giovanni al Natisone, con all'interno un'ampia "materioteca" dove toccare con mano



centinaia di campioni di materiali dei più diversi, che possono essere analizzati sotto ogni punto di vista, sia tecnologico che estetico. L'iniziativa è nata grazie alla collaborazione con Material Connexion, il più grande centro di consulenza e ricerca sui materiali innovativi che fornisce servizi di consulenza per lo studio e l'applicazione di nuovi materiali e nuove tecnologie per l'innovazione di prodotto. Una data significativa per il presidente del Catas Michele Bressan - in quanto, afferma, "si è concretizzata una importante collaborazione che ha portato all'apertura di questo centro, unico punto di riferimento per tutto il Triveneto, che mette a disposizione di aziende, scuole, università e professionisti centinaia di materiali innovativi già

consolidati in alcuni settori e potenzialmente innovativi in altre applicazioni".

Nel nuovo Material Connexion Point Fvg è possibile vedere e toccare con mano più di 300 materiali di cui si possono conoscere gli impieghi attuali e quelli possibili, esplorarne le doti conosciute e le potenzialità ancora da scoprire. "Rivolgendosi al Catas - sottolinea l'ad del Catas Angelo Speranza - è possi-

bile accedere oltre che alla materioteca, anche alla banca dati internazionale associata, accessibile on line e che contiene un archivio di materiali tradizionali e innovativi con le relative schede tecniche e informative per inquadrarne il potenziale applicativo. Particolare attenzione viene riservata anche alle indicazioni sull'impatto ambientale. Una Materials Library che si arricchisce continuamente di nuovi prodotti e tecnologie che rappresentano le novità di prodotto più interessanti. L'archivio dei materiali, sia fisico che on line, è accessibile agli iscritti che possono consultarlo illimitatamente e reperire tutte le informazioni tecniche e commerciali su materiali e processi produttivi suddivisi in diverse categorie".

COMUNICA

In due anni

Novanta accessi al giorno

Compie due anni la Comunicazione Unica (ComUnica), la procedura telematica unificata con la quale, dal primo aprile 2010, è possibile dialogare attraverso un unico canale con il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio e gli archivi di Inps, Inail e Agenzia delle Entrate. La procedura ComUnica - disponibile sul sito www.registroimprese.it - deve essere obbligatoriamente utilizzata da tutte le imprese attualmente esistenti in Italia (oltre 6 milioni, circa 110 mila in Friuli Venezia Giulia) per modificare informazioni o caratteristiche riguardanti la propria azienda e da chiunque intenda dare vita a una nuova attività imprenditoriale, adempiendo a tutti gli obblighi di legge direttamente on-line e con semplici procedure.

La "regia" del sistema è affidata alle Camere di Commercio che, attraverso InfoCamere, costituiscono il front office per tutte le comunicazioni che gli interessati sono tenuti a inviare ai fini dell'iscrizione al Registro Imprese, dell'attribuzione del codice fiscale o della partita Iva (Agenzia delle Entrate), ai fini previdenziali (Inps) e assicurativi (Inail).

In questo modo, ComUnica rende possibile al neo-imprenditore o a chi gestisce già un'impresa di dialogare con la Pubblica Amministrazione attraverso un solo soggetto (la Camera di Commercio) che provvede in modo del tutto trasparente a comunicare alle altre amministrazioni interessate i dati di competenza di ciascuna.

Dal 1° aprile 2010 al 24 marzo 2012 sono arrivate alle Camere di Commercio italiane

ben 7.742.143, di cui a quella di Udine 69.175, circa una novantina al giorno. «Numeri importanti per questo servizio pensato appositamente per semplificare gli adempimenti a carico degli imprenditori - commenta il presidente della Cciaa udinese Giovanni Da Pozzo - e che nella nostra Cciaa abbiamo anche voluto affiancare dal cosiddetto Sportello assistito, con nostro personale pronto ad aiutare gli utenti che richiedevano supporto nel corretto svolgimento

La procedura deve essere obbligatoriamente utilizzata da tutte le imprese attualmente esistenti in Italia

delle procedure telematiche».

«Il successo di ComUnica - afferma poi il direttore generale di InfoCamere, Valerio Zappalà - ci rende giustamente orgogliosi, confermando l'utilità per le imprese e i professionisti di questo servizio semplice, efficace e tecnologicamente all'avanguardia».

Notevoli infatti, con ComUnica, i vantaggi per gli utenti, che svolgono tutte le operazioni direttamente dal proprio ufficio con la sola connessione a Internet, riducendo i costi e la complessità delle procedure. E così per la Pubblica Amministrazione, che ha avviato anch'essa un processo di riduzione dei costi di sportello e di personale e può garantire un servizio disponibile in modo continuo, sicuro ed efficiente.

Anteprima per The Italian wines from Friuli Venezia Giulia. Presentazione ufficiale a Friuli Doc

ENOGASTRONOMIA

LA PUBBLICAZIONE



105 cantine friulane presenti a Verona

E' un mondo del vino diviso quello che si è presentato a Verona, edizione numero 46 di Vinitaly. Diviso non su una kermesse che sostanzialmente ha risposto alle attese ma sulla divergenza di visioni in merito al progetto regionale della Doc Friuli. Senza contare che, con i fondi pubblici per la promozione del Friulano che si vanno esaurendo, non manca un po' di nervosismo di fronte a numeri in calo. I numeri di Vinitaly, al contrario, sono all'insù. Più aziende e più visibilità agli stand, quest'anno, per le 105 cantine regionali ospitate nel padiglione 6 della Fiera, 13 in più rispetto al 2011. «E' stata una bella edizione, superiore alle aspettative - commenta Dario Ermacora -. Anche per effetto della demonizzazione dell'alcol e della crisi economica che segna i consumi, la tendenza del mercato sembra indicare il passaggio da vini strutturati e alcolici a prodotti meno impegnativi ma eleganti e altrettanto importanti». Con un significativo dietrofront quanto alla moda della barrique. «Condizionati dai giudizi delle guide che premiavano solo vini barricati - rileva ancora il vignaiolo di Ippolis -, si è persa identità. Per fortuna stiamo tornando indietro, è l'inizio di un riscatto del vino del territorio. L'Alto Adige, del resto, insegna: il legno si deve appena percepire». Le vendite del Friulano, l'ex Tocai, non decollano, ma l'Italia è saldamente prima nell'export mondiale con il 22% delle quote e oltre 24 milioni di ettolitri venduti. «Quello che resta della quattro giorni di Vinitaly è una buona sensazione - dice Nicola Manfredi di Borgo del Tiglio -: in particolare, per quel che riguarda i nuovi contatti». La criticità? «Il fatto che qualcuno si stupisca della nostra qualità media, quando invece dovrebbe essere un dato ormai radicato nella conoscenza del consumatore». Poca promozione? Forse. O almeno non mirata come puntualizza ancora Ermacora che avrebbe voluto vedere i milioni per il Friulano dirottati su pochi ma strategici mercati di riferimento in Europa: Austria, Germania, Svizzera, Inghilterra. Strategie, appunto, su cui il mondo del vino friul-giuliano si è spaccato. Anche a suon di polemiche, che hanno diviso recentemente i Colli Orientali di Pierluigi Comelli dal Collio-Carso di Patrizia Felluga. Da un lato un'aggregazione che ha formato il Consorzio dei Consorzi - Friuli Annia, Friuli Aquileia, Friuli Colli Orientali e Ramandolo, Friuli Grave, Friuli Isonzo e Friuli Latisana -; dall'altro l'unicità di chi preferisce al momento andare avanti da solo.

Due percorsi diversi al centro del dibattito anche a Vinitaly, nello stand dell'Ersa. Se Comelli parla di Collio-Carso come di chi «si sente l'ombelico del mondo», Felluga ribatte: «Noi andiamo sempre avanti con il nostro programma, con eleganza, ben sapendo, forti della nostra tradizione, della nostra storia e dei nostri vini, di poter entrare a testa alta in Europa. È una decisione delle aziende e dei soci che rappresentiamo. Noi non avevamo nulla contro una Doc regionale: tutto nero su bianco in un verbale storico del 2003 e nel 2011 in una lettera spedita all'assessorato regionale all'Agricoltura e ai presidenti degli altri Consorzi». Non manca un altro confronto, quello tra il «boom» del Prosecco e la Ribolla gialla spumante di casa nostra. In Friuli, nessun dubbio: «La vera bollicina del territorio è la Ribolla Gialla», dice Ennio Benedetti di Cia Fvg, mentre Ermacora e Piergianni Pistoni di Confagricoltura Fvg pensano a un prodotto «ad alto tasso di qualità».

Vinitaly all'insegna di una «soddisfacente ecosostenibilità», infine, per quattro aziende agricole friulane - Giorgio Colutta, Principi di Porcia, Rodaro e Aquila del Torre - che hanno testimoniato l'impegno verso l'ambiente durante il seminario «Esperienze e interpretazioni di eco-sostenibilità in alcune aziende vinicole del Friuli Venezia Giulia».

Marco Ballico

Successo a Vinitaly per la Guida ai Vini

Successo a Vinitaly per il lancio dell'anteprima della nuova Guida ai Vini del Fvg, la pubblicazione delle quattro Camere di Commercio regionali che dopo 10 anni di grandi risultati si presenta ricca di tante novità, scaturite dal confronto con i produttori e i fruitori. Si comincia a partire dal nome, «The Italian wines from Friuli Venezia Giulia», per sottolineare dal primo impatto la sua sempre più marcata atti-

di Turismo Fvg Edi Sommariva, con cui la sezione pluriennale della Guida dedicata al turismo sarà curata in stretta sinergia, e del direttore Ersà Mirko Bellini. La brochure di lancio riassume intanto le informazioni del territorio e i dati della vendemmia 2010, ma soprattutto descrive il percorso di realizzazione dell'intero progetto, che si compirà in tutti questi mesi, fino alla presentazione ufficiale di settembre, a Friuli Doc. Ecco dunque le schede delle 264 le aziende vitivinicole che hanno partecipato alla selezione, i cui campioni di vino saranno ora prelevati e degustati dalla commissione. Commissione come sempre altamente selezionata e professionale, che valuterà con la severità che l'ha contraddistinta nel tempo e ha reso la Guida una pubblicazione di riconosciuta qualità.

Dal lavoro dei commissari scaturirà poi la «top 100», l'elenco dei migliori 100 vini del Fvg, che ogni anno andranno a costituire la parte «mobile» della Guida. Altra grande novità del progetto è che tutto sarà sempre aggiornato sul web: è infatti in fase di predisposizione il sito internet www.winesfriuliveneziaigiulia.it, parte integrante della Guida, che



diventa così sempre più dinamica, di immediata consultazione, fruibilità e diffusione. Anche il sito sarà presentato a settembre.

Vinitaly 2012 è stata occasione anche per un'altra importante iniziativa della Cciaa di Udine. Grazie ai progetti relativi a Canada e Asia co-finanziati dalla legge regionale 1 del 2005, si è tenuta una nutrita serie di incontri B2B con selezionati operatori stranieri: due importatori coreani e il vicepresidente dell'Associazione importatori vino e liquori della Repubblica di Corea, e quattro importatori canadesi, da British

Columbia e Alberta. Gli operatori stranieri, dal 26 al 28 marzo, hanno incontrato in Fiera ben un'ottantina di aziende vitivinicole del Fvg e hanno poi proseguito, con visite alle cantine della nostra regione. Conferme sulla qualità dei vini friulani da parte degli operatori che già li conoscevano e piacevoli sorprese per quelli che li hanno conosciuti per la prima volta. Per il mercato sud-coreano, l'associazione importatori ha consigliato di puntare sugli autoctoni rappresentativi e aumentare molto la promozione dei vini internazionali, anche attraverso i social network.

All'interno le schede delle 264 le aziende vitivinicole che hanno partecipato alla selezione

tudine alla promozione internazionale, come è stato evidenziato a Verona alla presentazione, avvenuta nello stand istituzionale Ersà del Fvg. L'anteprima è stata presentata dal presidente del Comitato Guida vini Sergio Lucchetta, accompagnato dai saluti di Giorgio Colutta in rappresentanza della Cciaa di Udine, Rodolfo Rizzi presidente dell'Assoenologi Fvg, nonché dal direttore

IL RISTORANTE DEL MESE

Buca 19 a due passi dall'Università

Cucina all'ultima moda

La capacità, questione di dna, di reinventarsi. E adesso, in tempi di crisi e di clienti che vanno cercati e coccolati più che in passato, anche quella di inventare qualcosa di nuovo ogni giorno. Tiziana Valle e Daniele Cinel, marito e moglie, lo fanno da due anni tra vini in degustazione, «happy hour» e Cene con delitto, l'ultima moda. Eventi speciali che si incastrano nella storia di un ristorante, la Taverna diciannovesima buca di Udine, che offre costantemente una cucina friulana di classe e una cantina che spazia tra numerose etichette friulane.

Il gioco del golf è un punto di riferimento. Per chi lo prati-

ca non è una novità questa buca 19, lì dove, alla fine del percorso, si trova l'abitabile punto di ristoro per chi si diletta sul green. Per quattro anni Tiziana, udinese, e Daniele, nato a Muzzana ma cresciuto a Manzano, hanno gestito il ristorante

in Villa Mabutlon del golf club di Chiasiellis. Una passione trasferita anche nel locale inaugurato a inizio marzo 2010 in via Mazzini, a un passo dall'Università. Per tanti, non solo golfisti, è diventata semplicemente «la buca», non servono troppe altre indicazioni. «Molti clienti giocano - racconta Tiziana -, alcuni sono parenti e amici, altri non c'entrano nulla con mazze e palline».

In due anni la Buca 19 si è fatto conoscere. La frequentano professionisti e famiglie, «difficile individuare un cliente tipo». Il motivo è molto semplice: si mangia e si beve bene, molto bene. Nella sala al piano di sotto, un'ottantina di coperti, lo chef Daniele serve salame all'aceto balsamico con polentina, San Daniele e ananas, carpaccio di cervo con le mandorle, Toc' in braide con asparagi, bresaola su letto di misticanza, lidric cul poc e cicciole. Quindi i primi: crema di ricotta con gamberi, crespelle alle erbe di campo, gnocchi con ragù di lepre, bigoli al pesto con fagiolini e patate, risotto con carciofi e montasio, orzotto con lo sclopit, cuori pomodoro fresco basilico e pinoli. Su prenotazione c'è il pesce, ma nel



menù non mancano mai la tagliata di tonno e le seppioline con i piselli. Il piatto forte è però la carne. La materia prima e l'abilità del cuoco non tradiscono. Nell'offerta puoi trovare filetto di manzo irlandese cotto su pietra lavica, tagliata di manzo in letto di misticanza, tagliata di polso con rucola e pomodorini, costicine di agnello alla griglia, petto di faraona in manto di speck, tagliata di anatra su letto di valeriana, un'imperdibile tartare. Si chiude con torta al cioccolato e pere, Tiramisù della casa, mousse al mascarpone e caffè, flan al cioccolato, croccantino e crema al limone.

Si diceva della capacità di reinventarsi. Che, come conseguenza, regala anche nuovi stimoli lavorativi. Alle spalle di Tiziana Valle, lasciati gli uffici di Confcommercio, l'attività di catering, con servizio attivo soprattutto in occasione di matrimoni, e pure un'intera estate a gestire il Contarena, il caffè d'epoca sotto il Comune cittadino. Daniele Cinel, dopo la scuola (Irfop, a Rigolato e Lignano), ha invece subito iniziato a praticare sul campo l'arte della cucina: «Ho lavora-

to all'ex Motel Agip di Duino, quindi al Fornaretto di via Mercerie a Udine e all'Aquila d'Oro. E' stata una vocazione, la mia famiglia non lavorava nella ristorazione».

Una vocazione servita a rilanciare anche il bar del locale di via Mazzini, che veniva da gestioni sfortunate. Bar per aperitivi e teatro, ogni mercoledì sera, di una delle «invenzioni» della Buca 19, un «happy hour» che si prolunga per tutta la sera, incontro di clienti affezionati e occasione per degustare il vino messo a disposizione da aziende friulane che non perdono l'opportunità di mettersi in vetrina. «E' il vantaggio di essere in centro - dice Tiziana -. C'è una bella visibilità e anche le imprese del vino ci scelgono per far conoscere i loro prodotti. Sono serate sempre di successo, con un ritorno nel tempo sia per noi che per i vignaioli».

La Diciannovesima buca (telefono 0432/828902, e-mail: tiziana.valle@gmail.com), nella sua doppia veste di osteria per calice e tartina e di ristorante per gourmet, osserva il turno di riposo domenica.

M.B.



Friuli Future Forum

IL SITO

Connessi con il futuro

Novità importanti in arrivo nel sito www.friulifutureforum.com con l'apertura di nuove stanze

Friuli Future Forum, nella sua naturale tensione al dinamismo, continua a crescere e a svilupparsi. Il progetto di comunicazione e promozione della Camera di Commercio di Udine presenterà nel corso del prossimo mese delle importanti novità, che andranno a interes-

Aggiornamenti visibili anche su facebook twitter e foursquare

sare innanzitutto la sua "faccia" web, con un'evoluzione verso una sorta di "fase 2 del sito". Ciò comporterà l'apertura di nuove stanze, nella prospettiva di un forum che è partito dal mondo dell'agroalimentare per arrivare

a toccare via via tutti gli aspetti dell'economia friulana e le loro prospettive possibili. Non bisogna dunque perdere di vista il sito www.friulifutureforum.com, che dopo una fase di transizione per preparare i lettori alle novità, delineerà presto la sua nuova forma, intrinseca prosecuzione della prima ma con tante innovazioni, sia di aspetto sia di contenuti. L'anima "social" di Friuli Future Forum risulterà oltremodo rinforzata, ma continuerà a poggiarsi sui "fondamentali" ormai conosciuti. Su Facebook, con la pagina ufficiale Friuli Future Forum e il profilo Redazione Friulifutureforum, su twitter - basta seguire @friuliforum - e su Foursquare. Dove basta ricordarsi, una volta entrati nella sede di via Calzolari 5, di fare check-in, cercando Friuli Future Forum o Redazione Friulifutureforum. Come si dice: restate connessi!



I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Dal burro agli aperitivi climatici

Aprile, tempo di tanti appuntamenti legati al cibo di stagione ma anche alla Pasqua, in attesa di maggio, che si presenta già ricco di gustosi incontri-novità. Si parte con l'introduzione di un nuovo, importante tema nell'alimentazione, il burro, che andrà ad aggiungersi a due appuntamenti sui formaggi delle latterie friulane. In maggio si riprenderanno pure gli incontri sulle erbe della tradizione popolare, che hanno riscosso tantissimo successo il mese scorso, ma anche gli aperitivi climatici, con le influenze dei cambiamenti sull'agricoltura e la produzione. Si parlerà però anche di tecnologie e... temperature in cucina, dal congelamento alla cottura, passando per i vari metodi di conservazione come il sale, l'affumicatura, i sottolio e sottaceti. Orari e date precise sempre aggiornate sul calendario, link in evidenza nella scheda a piè pagina e sempre aggiornati sul calendario di www.friulifutureforum.com.

Friuli Future Forum caal

Iniziative in sede

CIBODUEMILAVENTI

Cicli di incontri	L'orto: dove nasce ciò che mangiamo. Aperto a tutti. Orari aggiornati sul sito web.	27 aprile
	I formaggi di latteria Aperto a tutti. Orari aggiornati sul sito web.	10 maggio
	La cucina delle erbe Aperto a tutti. Orari aggiornati sul sito web.	14-17 maggio
	Il burro Aperto a tutti. Orari aggiornati sul sito web.	21 maggio-4 giugno
	Nuove tecnologie in cucina. Aperto a tutti. Date e orari aggiornati sul sito web.	24 maggio
	Che freddo in cucina! La catena del freddo ha cambiato la nostra maniera sia di conservare il cibo sia di mangiare. Come gestire il freddo in cucina: dalle cotture al frigorifero. Consigli e segreti per non farsi del male. - come conservare in frigorifero i vari alimenti - come congelare e i suoi vantaggi - come raffreddare una preparazione senza l'uso di tecnologie - i materiali per la conservazione (la plastica, l'acciaio e non l'alluminio) - la buona norma di etichettare tutti gli alimenti con data di stoccaggio e/o scadenza - come scongelare gli alimenti - l'importanza del sottovuoto - il sale, lo zucchero come metodi di conservazione - l'affumicatura - sott'olio e sott'aceto - come conservare le erbe e le verdure in frigorifero Aperto a tutti. Orari aggiornati sul sito web.	28 maggio
	I formaggi di latteria - i caprini Aperto a tutti. Date e orari aggiornati sul sito web.	31 maggio
	Il gelato nella storia. Aperto a tutti. Date e orari aggiornati sul sito web.	18 giugno
	I formaggi di latteria - formaggi, latte e gelato al fior di latte. Aperto a tutti. Date e orari aggiornati sul sito web.	21 giugno
	I sorbetti. Aperto a tutti. Date e orari aggiornati sul sito web.	28 giugno

DESIGN

Mini eventi	Basterà nel 2020 un ottimo cibo per fare un altrettanto ottimo ristorante? Incontro tra ristoratori, architetti, arredatori, designers Gruppi di lavoro tecnici per l'elaborazione di progetti specifici	maggio
--------------------	---	--------

GREEN ECONOMY

Mini eventi	Aperitivi Climatici Come cambieranno le produzioni agricole con i cambiamenti del clima Per operatori	maggio
	La chimica sostenibile. Industria chimica e imprenditori del cibo e dell'enologia a confronto Destinato alle imprese del settore	giugno

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Mini eventi	Cibo e social media Come le guide ai vini e ai cibi saranno soppiantate dalle guide digitali. Per operatori.	maggio
	Digitalizzazione dell'impresa Per operatori.	giugno
	Attività in tempo reale Per operatori del settore commercio.	luglio

LABORATORI CON GLI STUDENTI

Cicli di incontri	Incontri tra studenti ed imprenditori sulla cultura d'impresa	giugno
	Riflessioni di cultura materiale	giugno

VOCI DI IMPRESA

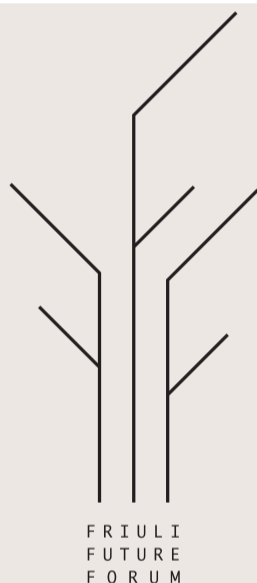
Cicli di incontri	30 minuti con... Storie di eccellenza raccontate in prima persona.	maggio
--------------------------	--	--------

FRIULI FUTURE FORUM SI SPOSTA A ...

MILANO Fondazione La Triennale	7-17 giugno
---	-------------

Friuli Future Forum e il Friuli saranno protagonisti di una kermesse in cui nel corso di dieci giorni i prestigiosi spazi della Triennale ospiteranno le eccellenze della produzione del nostro territorio, dedicando seminari, incontri, una esposizione di 400 mq che trasversalmente possa riguardare le opere artigianali, industriali e d'arte, momenti enogastronomici e di riflessione sull'evoluzione dei mercati e dei territori.

Per date e orari aggiornati consultate sempre www.friulifutureforum.com



Per date e orari aggiornati consultate sempre www.friulifutureforum.com

Sede:
via dei Calzolari 5 - Udine

Twitter:
@friuliforum

Facebook:
www.facebook.com/friulifutureforum

Sito internet:
www.friulifutureforum.com

E-mail:
info@friulifutureforum.com



0407/2012

AXEL



*macchine per l'industria siderurgica e termoplastica
costruzioni meccaniche e carpenteria
innovazioni produttive - revamping*

Via Polvaries, 25 - 33030 Buja (Ud) - Tel. 0432.964054 Fax 0432.960275 e-mail: axel@axel-srl.it



Fonderie Acciaierie Roiale Spa

Settore operativo

Dal 1962 al servizio delle cave e miniere

Descrizione della produzione

Ricambi antiusura realizzati con le più sofisticate tecnologie in acciaio austenitico al manganese, in acciaio bassoalegato martensitico - Leghe al cromo

Via Leonardo da Vinci, 11 - 33010 Reana del Rojale - Udine
Tel. 0432 - 887311 - Fax 0432 - 887336 - E-mail: info@farspa.com
www.farspa.com



Le categorie economiche si schierano a favore della sopravvivenza dell'ente giudiziario

ATTUALITÀ

L'APPELLO

Salvare il tribunale

La soppressione avrebbe effetti devastanti per il territorio e l'economia dell'Alto Friuli

Daniele Damele

Gli effetti della ipotizzata soppressione del Tribunale di Tolmezzo, che la legge n. 148 del 2011 rende possibile, nel momento in cui stabilisce che la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari possa passare anche attraverso la riduzione degli uffici giudiziari che non siano capoluogo di Provincia, avrebbe degli effetti devastanti per il territorio dell'Alto Friuli e per la sua economia, ma anche per l'amministrazione della giustizia nell'intera Regione Friuli Venezia Giulia.

È sufficiente uno sguardo alla cartina geografica della nostra Regione per rendersene conto: il circondario del Tribunale di Tolmezzo (comprendente 44 comuni, confinante con l'Austria e la Slovenia, attraverso 7 valichi (5 stradali di I^ categoria oltre ad uno autostradale ed uno ferroviario), occupa una superficie di circa 2.400 kmq, pari quasi alla metà di quella della provincia di Udine e allo 0,81% di quella nazionale.

Le infrastrutture, coerenti con la morfologia del territorio, determinano tempi di percorrenza tali che, l'eventuale soppressione degli uffici giudiziari di Tolmezzo e il loro accorpamento a quelli di Udine, si tradurrebbe di fatto in una negazione del valore della "giustizia di prossimità": il giudice "naturale" diventerebbe difficilmente accessibile dal cittadino che vi si deve rivolgere per ottenere la tutela dei suoi diritti.

La disomogeneità economico - sociale tra il territorio del Tribunale di Tolmezzo e quelli limitrofi aggrava questo rischio e contribuisce a dimostrare che con l'ipotesica chiusura degli uffici giudiziari a Tolmezzo non realizzerebbe nessuno degli obiettivi dichiarati dalla norma sopra menzionata: né

Il primo effetto: cadrebbe il valore di giustizia di prossimità e non ci sarebbe quindi un risparmio di spese

un aumento dell'efficienza né un risparmio di spese.

Sotto il primo profilo, diversi studi recenti evidenziano l'alta efficienza del Tribunale di Tolmezzo in termini, sia di smaltimento dei procedimenti civili e penali, che di durata media dei procedimenti contenziosi: ciò si traduce in migliore funzionamento del servizio giustizia sul territorio: i cittadini, l'impresa, il creditore che dovrà fare valere i suoi diritti avanti al Tribunale di Tolmezzo potrà ottenere il riconoscimento delle sue ragioni in tempi assolutamente ragionevoli.

La soppressione del Tribunale di Tolmezzo non determinerebbe alcun risparmio di spesa per lo Stato - uno studio realizzato da un gruppo di lavoro organizzato dall'Ordine degli Avvocati, composto da magistrati, avvocati e commercialisti l'ha ampiamente dimostrato - ma un aumento di costi per lo Stato (trasferte della polizia giudiziaria e dalla/allora Casa Circondariale più onerose per le maggiori distanze, spese logistiche, superiori per i maggiori costi del mercato im-



CONFIDI FRIULI

Accordo con i commercialisti

Confidi Friuli apre la porta ai commercialisti della provincia di Udine. I presidenti della cooperativa di garanzia fidi, Enzo Pertoldi, e dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, Marco Pezzetta, hanno siglato in Camera di commercio l'accordo che consente l'ingresso nella compagine sociale di Confidi degli iscritti all'Ordine.

L'intesa è stata resa possibile dalla nuove disposizioni governative, decreto Monti, che prevedono l'estensione ai liberi professionisti della possibilità di partecipare al patrimonio dei Confidi. «Abbiamo dato la nostra totale disponibilità all'iniziativa - spiega il presidente Pertoldi -, nella consapevolezza che i quasi 800 commercialisti dell'Ordine in provincia di Udine possono diventare un ulteriore valore aggiunto alla nostra attività di supporto alle piccole e medie realtà economiche del territorio, tanto più significativa in tempi di perdurante crisi economica». «Visti i rapporti storici con il Confidi che rappresenta più trasversalmente l'economia del territorio - aggiunge il presidente

Pezzetta -, ci è sembrato naturale aderire a un progetto che può consentire anche altre sinergie tra i due partner. ».

Nel protocollo d'intesa siglato in Cciaa, alla presenza anche del presidente camerale Giovanni Da Pozzo e del direttore di Confidi Friuli Paolo Zuppichini, è previsto che la cooperativa di via Carducci si impegni «a favorire l'ingresso nella compagine sociale degli associati dell'Ordine dandone opportunità visibile; si impegna inoltre a prestare agli stessi associati garanzie volte a favorire il loro finanziamento da parte delle banche o di altri soggetti operanti nel settore finanziario predisponendo con gli istituti di credito idonei prodotti». Da parte dell'Ordine, il reciproco sforzo di promuovere tra i commercialisti l'iscrizione nella compagine del Confidi, le iniziative, i prodotti e le opportunità offerte dalla cooperativa.

In occasione della prossima assemblea degli iscritti dell'Ordine dei commercialisti della provincia di Udine, ci sarà un primo momento informativo dell'accordo sottoscritto nella sede della Camera.



Marco Pezzetta e Enzo Pertoldi

mobiliare udinese, dove non esistono attualmente gli spazi per accogliere gli uffici eventualmente accorpandi) e per i cittadini dell'Alto Friuli, oltre che una perdita significativa del c.d. "indotto".

Diversi studi evidenziano l'alta efficienza del Tribunale in termini, sia di smaltimento dei procedimenti civili e penali, sia di durata media dei procedimenti contenziosi

A tale proposito uno studio dell'Ordine dei Commercialisti di Udine ha evidenziato un rilevante onere economico aggiuntivo a carico della Comunità (almeno 2 milioni di € l'anno), dovuto sia alla spesa per maggiori distanze da percorrere da parte dei cittadini dell'Alto Friuli per raggiunge-

re gli uffici giudiziari, che alla riduzione di introiti per l'indotto della zona.

Se teniamo conto che le prospettive di sviluppo socio-economico sono fortemente messe in discussione dalla forte attrattività, anche culturale, esercitata dalla pianura favorita da un sistema infrastrutturale particolarmente robusto, specie nella permanente minaccia di ulteriore riduzione dell'accessibilità ai servizi di base, non può sfuggire quale impatto devastante sotto il profilo socio-economico avrebbe l'accorpamento del Tribunale e anche solo della Procura in Udine per il territorio dell'Alto Friuli, né come una tale soluzione si ponga in aperto contrasto con le direttive politiche di supporto allo sviluppo dei territori montani dettate a livello regionale, nazionale ed europeo.

Una simile politica sguarnirebbe poi del necessario presidio una vastissima area che, oltre a costituire una vera porta aperta verso il centro e l'est Europa, è interessata fortemente dai fenomeni del riciclaggio, dell'immigrazione clandestina, dell'importazione di armi e di sostanze stupefacenti proprio in ragione di tale collocazione, nonché del necessario presidio locale il territorio sul quale è

CONFIDIMPRESE FVG

L'analisi del credit crunch

Con Roberto Vicentini, presidente del Comitato Esecutivo di Confidimprese FVG, affrontiamo l'attuale situazione finanziaria e lo stato di salute delle imprese. Il suo osservatorio è assolutamente qualificato posto che il Confidi annovera 10.500 imprese socie e garantisce fidi per oltre 340 milioni di euro.



Roberto Vicentini, presidente del Comitato Esecutivo di Confidimprese FVG

Presidente Vicentini, come reputa l'attuale situazione economica?

«La situazione presenta le difficoltà note, anche in Friuli siamo in piena stasi economica se non addirittura in leggera recessione. I fatturati non riprendono quanto vorremmo e, soprattutto, permangono le difficoltà di incasso dei crediti per insolvenze dei debitori e per esagerato allungamento dei tempi di pagamento».

E com'è la situazione del credit crunch, la stretta creditizia?

«La restrizione di credito alle imprese pare addirittura peggiorare. Vero è che i mutui ca-

lano anche perché le imprese investono di meno, ma riscontriamo comunque minore disponibilità ad erogare credito».

Dove si notano i maggiori problemi? tutto ciò può dipendere dai bilanci?

«Le banche tirano più facilmente i remi in barca alla presenza di dati aziendali difficili; in passato si riusciva ad aiutare di più le imprese. Riscon-

Il Confidi annovera 10.500 imprese socie e garantisce fidi per oltre 340 milioni di euro

triamo, però, anche una generale riduzione del credito a breve; non è inusuale che anche le aziende che più "tirano" si vedano proporre riduzioni di fidi per liquidità; conti correnti, anticipi su crediti...».

Presidente Vicentini, come stanno realmente le imprese?

«Dopo alcuni anni difficili, anche il 2012 si presenta complicato. Come già detto, le difficoltà di incasso dei crediti da parte dei clienti, così come la restrizione del credito bancario ed i fatturati che non riprendono, o almeno non riprendono come vorremmo, delineano uno scenario ancora incerto».

Quindi prevale il pessimismo?

«Non parlerei di pessimismo quanto di consapevolezza che abbiamo di fronte un cammino difficile; conosciamo però la tenacia, l'impegno e la professionalità dei nostri micro, piccoli e medi imprenditori. Impegno che ci fa confidare che le nostre imprese sappiano superare anche questa difficile situazione economica».

Uno studio dell'Ordine dei Commercialisti ha evidenziato un rilevante onere economico aggiuntivo a carico della Comunità (almeno 2 milioni di € l'anno)

insediata una delle 14 carceri italiane dotate di una sezione c.d. di massima sicurezza (per la custodia dei detenuti in regime 41 bis) sulle quali va mantenuta una costante attenzione atta a scongiurare infiltrazioni della criminalità organizzata legata ai gruppi di appartenenza dei detenuti.

L'accorpamento degli uffici giudiziari di Tolmezzo a quelli di Udine comprometterebbe la razionale distribuzione - anche in termini di ampiezza dei territori dei 5 Circondari - degli uffici giudiziari, con il pericolo che venga meno la complessiva efficienza dell'amministrazione della giustizia nel Distretto della Corte d'Appello di Trieste.

La difesa del tribunale di Tolmezzo ha visto unirsi tanti, quasi tutti, grazie alla volontà di molti, tra cui fa piacere sottolineare l'impegno personale profuso dalla presidente dell'Ordine degli avvocati di Tolmezzo Barbara Compertti. Ma, come accennato, molti altri hanno fatto e stanno facendo la loro parte.

Forse solo qualche amministratore locale di qualche Comune è un po' mancato, ma sono gli unici. Anche le categorie economiche locali, tutte, hanno detto la loro. D'altronde il circondario del Tribunale di Tolmezzo è costituito da territorio interamente montano comprendente 44 comuni, confinante con l'Austria e la Slovenia, attraverso 7 valichi (5 stradali di I^ categoria oltre ad uno autostradale ed uno ferroviario), per una superficie di 2.430 kmq pari quasi alla metà di quella della provincia di Udine e allo 0,81% di quella nazionale.

UNIDEA



Trasporti evoluti a misura di cliente.

Il Cat Friuli occupa un ruolo da protagonista nel settore degli autotrasporti specializzati, per esperienza, organizzazione e affidabilità. Partner ideale per le aziende alla ricerca di servizi “su misura”, garantisce a oltre 600 clienti una gestione dei trasporti e della logistica improntati alla massima efficienza e scrupolosità.

Un insieme di competenze e Know-how indispensabili per muoversi con successo sui percorsi dello sviluppo.



CONSORZIO DI TRASPORTI EVOLUTI

Trasporti nazionali e logistica integrata via della Tecnologia, 14 33050 Pavia di Udine Z.I.U. Lauzacco (UD)
Tel. 0432 685128 Fax 0432 655399 www.catfriuli.it cat@catfriuli.it

A palazzo Torriani le aziende friulane hanno incontrato i parlamentari della provincia di Udine e l'assessore regionale Ciriani

CATEGORIE

CONFINDUSTRIA

Energia da subito

"Scelte non più rinviabili". Il costo dell'elettricità alla fonte è più caro in Italia del 30-40%

“Con riguardo alla situazione energetica nazionale e regionale ci sono tre criticità che si riflettono sulla competitività del sistema produttivo: la sicurezza, l'economicità degli approvvigionamenti e la sostenibilità. Gli effetti si esplicano in prezzi più alti che nei paesi concorrenti, in una forte dipendenza dall'estero che espone a rischi di approvvigionamento, in carenze delle infrastrutture che mettono a repentaglio la stabilità del sistema energetico. Da qui servono scelte non più rinviabili sulle modalità di intervento per far funzionare il mercato energetico”.

E' quanto ha dichiarato Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine, aprendo a palazzo Torriani, l'incontro a parte chiuse in tema di politiche energetiche cui hanno partecipato i parlamentari della provincia di Udine Carlo Monai, Carlo Pegorer, Flavio Pertoldi, Mario Pittoni e Ferruccio Saro, il vice-presidente nonché assessore regionale all'Energia Luca Ciriani e alcune tra le più grandi aziende energivore friulane.

Nel suo intervento Luci ha altresì sottolineato come "l'assuefazione alla logica del rinvio nell'affrontare il tema dell'energia allontani la soluzione dei problemi aggravandone la criticità". Oltre allo Stato, pure la Regione FVG è chiamata a fare la sua parte. Il problema delle infrastrutture e delle strutture energetiche è da tempo imminente con progetti da anni presentati ed in fase di perenne istruttoria.

"Il tema degli elettrodotti e del rigassificatore - ha aggiunto Luci - non hanno trovato uno sbocco decisionale. Sono interventi che concorrerebbero

a rafforzare il mercato energetico con un contributo non indifferente all'abbattimento della bolletta energetica”.

"Piano energetico regionale, politiche per l'efficienza energetica integrando ricerca, incentivi agli investimenti tecnologici, misure di indirizzo ed orientamento per lo sviluppo delle fonti rinnovabili rappresentano - ha concluso il presidente di Confindustria Udine - profili che la Regione non può trascurare”.

Per Giovanni Fantoni, componente del Comitato Energia di Confindustria nazionale, "la stessa intenzione del Gruppo Danieli di realizzare all'estero il maxi-impianto da 450milioni di euro trae spunto dall'incertezza del mercato energetico". Fantoni, al riguardo, ha

Il vero problema alla radice rimane il costo esorbitante del gas (+35% rispetto al resto d'Europa)

illustrato alcune slides che fotografano il differenziale che le nostre imprese pagano in termini di costi di energia elettrica rispetto ai concorrenti europei. Al di là dell'incidenza della tassazione, il costo dell'elettricità alla fonte è più caro in Italia del 30-40%. E le prospettive future sono ancora peggiori. Fermo restando che elettrodotti e rigassificatori devono essere realizzati per rafforzare il sistema di interconnessione interno e con l'estero, il vero problema alla radice rimane il costo esorbitante del gas (+35% rispetto al resto d'Europa) in conside-

Entro la fine di giugno saranno presumibilmente redatte le prime linee guida del Piano Energetico Regionale

razione del fatto che l'energia elettrica viene prodotta per il 55% da gas.

Altri spunti per la discussione sono poi stati forniti dalla Vetreria Sangalli, che ha ricordato come nell'arco di due anni l'azienda abbia speso 12-13 milioni di euro in più solo per l'aumento dei costi energetici, e dall'ABS, secondo cui il prezzo del gas andrebbe slegato da quello dei prodotti petroliferi.

Dal canto suo, l'assessore Ciriani ha espresso la disponibilità della Regione - "che sul tema strategico dell'energia può fare qualcosa, ma non può fare tutto" - a cercare un modello equilibrato di sviluppo che contemperino la tutela dell'ambiente, della salute e degli interessi del sistema produttivo. Ciriani ha ricordato che "ci sono tre partite in gioco in cui la posizione della Regione è vicina a quella degli imprenditori: l'elettrodotto Wurmlach-Somplago, per cui la Giunta si è pronunciata a favore limitandosi solo a prescrivere l'interramento per alcuni tratti, l'elettrodotto Udine-Redipuglia, per cui a breve sarà convocato un incontro con i sindacati interessati e i Comitati locali per riuscire ad andare avanti con il progetto, e il rigassificatore, che sconta però oggi il parere negativo del Comune e della Provincia di Trieste. Ciriani ha conferma-

to l'impegno della Regione per procedere su questi tre grandi progetti per la loro realizzazione. Il vice-presidente regionale ha infine anticipato che entro la fine di giugno saranno presumibilmente redatte le prime linee guida del Piano Energetico Regionale.

Sono seguiti quindi gli interventi dei cinque parlamentari presenti.

Saro ha parlato della necessità che, pena la deindustrializzazione, scatti in tutti la consapevolezza che il costo dell'energia sia fondamentale per tutte le aziende italiane. Il problema - ha aggiunto - è che nel nostro paese è difficile toccare gli interessi degli oligopoli, come quello ad esempio dell'Eni.

Pegorer ha dichiarato che tutti questi ragionamenti devono partire dalla convinzione condivisa che il nostro manifatturiero regionale possa ancora essere competitivo sul mercato. Per quanto riguarda le reti infrastrutturali Pertoldi, così come lo stesso Pegorer, ha insistito sull'importanza che la Regione sia più presente a Roma per far capire che questa tematica non riguarda solo il Friuli Venezia Giulia, ma tutta l'Italia.

Monai ha invece sottolineato come l'incontro di palazzo Torriani risulti utile per dare impulso alle iniziative annunciate dall'assessore Ciriani. La politica deve però cercare un punto di equilibrio nella realizzazione dei progetti tra ricadute e benefici sul territorio ed esigenze di sviluppo.

Da ultimo Pittoni ha rimarcato come "di fronte a queste problematiche, qualsiasi forza politica, indipendentemente dallo schieramento, sarà sempre attenta e disponibile a ragionarci sopra”.



A.P.I.

L'articolo 18 visto dai piccoli imprenditori friulani

"Serve flessibilità in questi momenti di crisi"

Secondo l'A.P.I. di Udine la modifica dell'articolo 18 era necessaria e, il nuovo testo così come riformulato, non apre la porta a una serie di licenziamenti facili ma semplicemente allinea il nostro paese agli standard europei.

La proposta di legge, pur perfetta, tuttavia tiene conto di un dato di fatto: se la motivazione del licenziamento è legata a decisioni imprenditoriali di tipo economico, ovvero nei casi di giustificato motivo oggettivo, non è prevista la reintegrazione ma un indennizzo economico e un adeguato sostegno al reddito nel caso di perdita del posto di lavoro, uguale per tutti i lavoratori, in un'ottica di armonizzazione anche con gli aspetti di legislazione sociale legati alle prestazioni di sostegno al reddito.

Lo spettro della reintegrazione ostacolava le scelte imprenditoriali anche nel caso non necessariamente di crisi ma anche, più semplicemente, di revisione dell'organigramma aziendale con la soppressione di alcune mansioni all'interno dell'azienda.

Un passo indietro è rappresentato dalla revisione dell'articolo 18 che, nell'ultima versione dell'articolo, lascia alla discrezionalità del giudice la valutazione delle motivazio-



ni alla base del licenziamento, con la possibilità di ricondurre le causali nell'ambito della discriminazione e, quindi, della reintegrazione del lavoratore, mentre nella versione precedente l'onere probatorio risultava a

carico del lavoratore. Quello che sicuramente avrebbe potuto agevolare le piccole imprese sarebbe stato uno spostamento della soglia dimensionale verso l'alto elevando cioè l'applicabilità dell'articolo 18 a 50 ad-

detti, ma di fatto si sta cominciando anche nel nostro Paese a ragionare in termini di flessicurezza ovvero a coniugare flessibilità di struttura con la sicurezza di tutti i lavoratori nel mercato del lavoro.

Gli imprenditori, infatti, hanno bisogno di flessibilità anche soprattutto considerando la drammatica crisi di alcuni comparti industriali della nostra regione e, volendo lavorare utilizzando le fattispecie contrattuali corrette, senza ricorrere a surroghe del contratto di lavoro dipendente, devono poter adattare la loro struttura dimensionale agli an-

Un passo indietro è rappresentato dalla revisione dell'articolo 18 che lascia alla discrezionalità del giudice la valutazione delle motivazioni alla base del licenziamento

damenti del mercato che non dipendono in via esclusiva e perentoria dalle loro scelte.

Si dimentica, infatti, un punto fondamentale: il contratto di lavoro si basa sostanzialmente su un rapporto di fiducia tra le parti e nessun imprenditore licenzia un bravo collaboratore. L'attuale sistema non può invadere anche questo campo e deve essere gestita con una

ratio diversa, anche di natura economica.

La riforma del mercato del lavoro va sostenuta perché, oltre a dare origine a una serie di modifiche all'apparato normativo collegato all'ormai datato articolo 18, favorirà nel lungo periodo il consolidamento degli organici aziendali perché per troppo tempo gli imprenditori, anche nella nostra regione, hanno cercato di mantenere la soglia dimensionale sotto i 15 addetti.

Un giudizio positivo sulla correlazione con le disposizioni procedurali disciplinate dalla legge 223/91 in materia di licenziamenti collettivi che, nella proposta di legge riformulata lo scorso 5 aprile, sembra snellire gli oneri formali in capo alle aziende. Legittimo invece il dubbio correlato all'obbligo delle aziende, nel caso in cui si desideri procedere con un licenziamento individuale, di esperire un tentativo di conciliazione obbligatorio in seguito alla comunicazione preventiva di licenziamento. Sarebbe invece obbligatorio l'informativa al dipendente prima di procedere con la risoluzione del rapporto di lavoro con il rischio che una possibile malattia del licenziando sopprima l'efficacia del licenziamento stesso.



- Stampa
- Brochure
- Cataloghi
- Bilanci
- Inviti
- Locandine
- Biglietti da Visita
- Libri e Riviste
- Pubblicazioni d'Arte

- Plottaggi
- Disegni Tecnici
- Relazioni
- Manuali
- Libretti Istruzione



Stampa disegni



Cataloghi



Copie



Manuali e libretti

TECNOCOPY BURI

Via Malignani 4/E • 33042 Buttrio UD



tcb@tcb.it



+39 0432 673112

www.tcb.it

Oltre 240 partecipanti al matchingday. 750 gli incontri programmati

CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Creare partnership

La giornata è stata l'occasione per far stringere alleanze tra giovani imprenditori

In oltre 240 fra imprenditori, ricercatori universitari (Università di Udine, Ripartizione Ricerca e Friuli Innovazione), 2 associazioni di Business Angels, sportelli dedicati all'innovazione e quelli dei partner finanziari (Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e Confidimpres), Catas e Assicura, hanno dato vita il 31 marzo, nella Fiera di Udine, alla IV edizione di MatchingDay, la giornata di incontri professionali organizzata da Confartigianato Udine. Per tutta la mattina gli imprendito-

ri si sono confrontati in 750 incontri programmati con il metodo one-to-one, dando vita a collaborazioni, alleanze, sinergie. Per la prima volta, come accennato, anche due associazioni di Business Angels, finanziatori privati che si riuniscono solitamente in associazioni alla caccia di idee e progetti da finanziare e sostenere. «Siamo venuti al MatchingDay di Udine - ha spiegato Guido Cappuccilli della Italian Business Angels Network - perché c'è un alto tasso di imprese giovani e for-

temente innovative che sono quelle che cerchiamo per verificare la possibilità di investire e creare delle partnership». E infatti al Matching Day di Udi-

Il 25% degli iscritti era del settore informatica e servizi. Presenti due associazioni di Business Angels

ne molte erano le imprese innovative. Il 25% degli iscritti era del settore informatica e servizi, ma molte anche le imprese del settore casa (costruzioni, impianti e finiture), dell'arredo, della meccanica e dell'automazione, 3 le società che supportano il commercio estero oltre ad alcune imprese slovene, carinziane e croate. Fra i presenti, oltre allo Sportello Innovazione di Confartigianato Udine, all'Asdi, al Caem, il Consorzio artigiano per l'energia elettrica, anche Roberto Treu, presidente di Euradria, un progetto comunitario italo-sloveno che



favorisce l'incontro transfrontaliero fra imprese e lavoratori.

I lavori della giornata sono stati introdotti dal presidente di Confartigianato Udine Graziano Tilatti, che ha invitato tutti a una riflessione sul crescente numero di suicidi fra gli imprenditori, alcuni dei quali entrati in crisi solo per i ritardi nei pagamenti, spesso da parte

dello Stato. «Non è possibile - ha detto Tilatti - che nel 2012 si perda la vita perché non si riescono a riscuotere i crediti, spesso dalla pubblica amministrazione, mentre questa ultima, attraverso agenzie private, pretende con metodi spicci il pagamento di imposte e tasse spingendo qualche collega al suicidio».

Ad augurare buon lavoro agli imprenditori anche l'assessore alla Provincia di Udine Adriano Ioan che ha invitato enti e istituzioni, come i consorzi industriali e artigiani, a fare rete così come fanno le imprese artigiane e Sabrina Manca della Compagnia delle Opere di Milano, realtà con la quale Confartigianato Udine collabora.



CNA

Sulla via di Europa 2020

Integrazione: il progetto targato con la Provincia

Cna e Provincia di Udine insieme per l'integrazione grazie al progetto "Donne (e Giovani!) sulla via di Europa 2020: l'integrazione degli immigrati tra politiche attive del lavoro e coesione sociale".

L'iniziativa è stata presentata a fine marzo a Palazzo Belgrado dall'Assessore provinciale alle politiche sociali Adriano Piuzzi, dal presidente provinciale di CNA Udine Nello Coppeto, dalla presidente di Impresa donna CNA Chiara Comuzzo, dal funzionario CNA Carlo Tomasin e dalla mediatrice linguistica Natalie Medha.

"Donne (e Giovani!) sulla via di Europa 2020" è stato cofinanziato dai due enti (circa 2/3 dalla Provincia e 1/3 da CNA) nell'ambito del bando provinciale di finanziamento "Servizi territoriali e sociali a favore della popolazione straniera immigrata anno 2011" e ha come finalità quella di contribuire a realizzare progetti di impresa da parte di cittadini immigrati. "Quanto proposto da CNA e da noi finanziato

- ha spiegato nella sede della Provincia di Udine l'Assessore Piuzzi - ci ha dato l'opportunità di condividere un progetto molto importante nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi che si è data l'Unione europea in prospettiva del "2020": oltre a puntare a traguardi quali "20/20/20" per il settore clima/energia punta infatti a garantire il lavoro almeno al 75% delle persone di età compresa tra i 20 e 64 anni. La Provincia - ha comunicato Piuzzi - ha approvato un piano territoriale dell'immigrazione pari a circa 400 mila euro, che quest'anno sono stati suddivisi privilegiando il settore socio-occupazionale. L'amministrazione provinciale, ad esempio, sta già impiegando 22 persone immigrate per la realizzazione di lavori inerenti il settore della viabilità".

Lo scorso ottobre la CNA provinciale di Udine mediante il raggruppamento Impresa Donna CNA Udine aveva aderito al bando provinciale di finanziamento proponendo il programma "DONNE (e Giova-

ni!) sulla via di Europa 2020". Tale progetto, che costituisce una sorta di continuazione di quanto già avviato dall'amministrazione provinciale, è stato ideato per far conoscere e comprendere al meglio l'opportunità del far impresa rivolta a donne e giovani immigrati oltre a giovani immigrati di seconda generazione. Il piano ha consentito altresì la sperimentazione di un nuovo servizio di consulenza ed ascolto all'autoimprenditorialità e percorsi formativi mirati a giovani immigrati studenti presso l'Università di Udine: attività di animazione che ha permesso la creazione di momenti di conoscenza e condivisione di abilità e know how tra gli studenti dell'Associazione ASTUAF (Associazione studenti universitari africani) e gli associati CNA.

La mediazione linguistico-culturale, attivata sperimentalmente fino al 30 giugno, è un servizio di accompagnamento e tutoraggio gratuito, che rappresenta un supporto a donne e giovani immigrati, lavoratori dipendenti immigrati e loro familiari; l'obiettivo è di migliorare la loro integrazione, permettendo così un accesso più sereno a servizi quali il patronato (pensioni e inabilità), Caf-730-Isee, locazioni immobiliari. La mediazione è a cura di personale qualificato che opera in collaborazione con il personale CNA.

Per informazioni contattare la sede CNA di Tavagnacco, a Feletto Umberto, allo 0432.854706 e chiedere di Natalie Medha il lunedì dalle ore 15 alle 18 e il venerdì dalle 9.15 alle 12, oppure alla CNA di Cervignano del Friuli allo 0431.32386, con segreteria dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 dal lunedì al giovedì, e dalle 8.30 alle 12 il venerdì.

CONFCOOPERATIVE FVG

Il congresso

Il settore cresce + 5% nel 2011

Franco Bosio, 60 anni, vicepresidente delle Cooperative operaie di Trieste, è stato riconfermato alla guida di Confcooperative Fvg. Rimarrà in carica per i prossimi quattro anni. «La situazione economica generale resta difficile - ha esordito Bosio - ma la formula cooperativa resta assai attuale. Le nostre imprese, infatti, non esternalizzano

cluso Bosio - se approvata dal Parlamento, metterebbe in crisi le stesse aziende che si troverebbero nell'impossibilità di versare una tale indennità ai lavoratori in uscita». «La cooperazione ha un peso importante nell'economia regionale, ma a volte ciò è poco considerato dalla politica - gli ha fatto eco l'assessore regionale alla

rire l'attività quotidiana delle cooperative. Forse anche per questo registriamo un + 5 per cento nel numero complessivo delle cooperative regionali, nel 2011. Ora è venuto il momento per i cooperatori - ha suggerito Molinaro - di aggredire settori nuovi: energia, turismo, socialità, ospitalità. La cooperazione è un'impresa dif-

Confcooperative Fvg mette insieme 714 imprese con 183.113 soci, 14.737 addetti e oltre 1,185 mld di euro di fatturato

e non delocalizzano all'estero i processi produttivi. Le cooperative rispettano i principi della mutualità, interna ed esterna, e vivono di dinamiche territoriali e di prodotto locale. Fatturati, occupati e soci, sostanzialmente tengono, almeno in Fvg, e bene hanno fatto le Nazioni Unite a dedicare il 2012 proprio a questa originale forma d'impresa solidale. Tra le iniziative da intraprendere per il rilancio economico c'è, di sicuro, la riforma del mercato del lavoro. Di quella attualmente in discussione apprezziamo molti aspetti - precisa Bosio - ma siamo contrari alla proposta del Governo di estendere gli effetti della modifica dell'articolo 18 anche alle imprese con meno di 15 dipendenti la quale prevede, nel caso di licenziamenti per motivi economici, che l'impresa debba erogare al lavoratore licenziato fino a 27 mensilità lorde. Tale novità - ha con-



Franco Bosio è stato riconfermato Presidente

Ora si guarda a nuovi settori: energia, turismo, socialità, ospitalità

cooperazione, Roberto Molinaro - Oltre la crisi, ora bisogna guardare al futuro con la consapevolezza che molti sono stati gli interventi fatti dal governo regionale per favo-

ferente che fa economia solidale e mantiene il riferimento a precisi valori e così deve continuare a essere».

Confcooperative Fvg mette insieme 714 imprese con 183.113 soci, 14.737 addetti e oltre 1,185 mld di euro di fatturato. All'assemblea, sotto lo slogan: "La cooperazione: più solidarietà, più crescita, più occupazione", hanno partecipato oltre 150 dirigenti cooperativi in rappresentanza dell'intero mondo di Confcooperative Fvg.



Da sinistra a destra, Nello Coppeto e Adriano Piuzzi



I.P.M. srl

- Sfalci
- Demolizioni
- Scavi
- Trasporti Conto Terzi




Via Lombardia, 7/A - Castions delle Mura - 33050 Bagnaria Arsa (UD) Tel./Fax 0432.996304 - Cell. 335 6898638



L'OTTICA CONVENIENTE

**Occhiali di qualità
dalla fabbrica al negozio**

Vasta scelta con tutti i migliori marchi



Driolassa di Teor (Ud) Tel. e Fax 0432 779487
www.otticabattistutta.it - *Chiuso il martedì*

"Oggi Impresa" è in rete. Audio, video, gallerie di immagini a portata di click

CATEGORIE

CONFCOMMERCIO FVG

Il magazine online

Il presidente Traini: «Fondamentale valore aggiunto per le pmi». Leggibile su Smartphone e tablet



Confcommercio Friuli Venezia Giulia lancia il suo magazine multimediale online, una novità assoluta nel panorama associativo regionale. Testi, fotografie e video in uno spazio potenzialmente infinito, link dopo link.

La presentazione. Al Lù di Moret di Udine la presentazione, presenti il presidente regionale di Confcommercio Pio Traini e i vertici delle quat-

Il software è ideato e gestito da Headitor di Donatella Arnaldi

tro associazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

Il software. Il giornale, che continuerà a chiamarsi "Oggi Impresa Friuli Venezia Giulia", è prodotto da un software - ideato e gestito da Headitor di Donatella Arnaldi - che genera riviste sfogliabili, suddivise per pagine, ciascuna delle quali è caratterizzata da aree sensibili per la visualizzazione di elementi multimediali e a compendio: file di testo senza limiti, gallerie d'immagini, file da scaricare, link e file au-

dio/video: dal semplice spot di qualche secondo al film in Hd.

Smartphone e tablet. Superando ampiamente i confini del Pdf, "Oggi Impresa Fvg online" si "legge" su qualunque dispositivo munito di un browser per la navigazione su internet, su iPhone, iPad, e smartphone e tablet in genere. Con un semplice click può essere inviato via mail e sms ed è provvisto di abstract per la stampa.

Valore aggiunto per le imprese. «"Oggi Impresa Fvg online" può diventare un fondamentale valore aggiunto nell'attività lavorativa delle piccole e medie imprese di commercio, turismo e servizi», sottolinea il presidente regionale di Confcommercio Traini.

Più informazione con la rete. Con questo prodotto Confcommercio Fvg, sottolinea il presidente del comitato di redazione Giovanni Da Pozzo, «punta anche a favorire l'utilizzo del computer e della rete da parte delle imprese associate e fornisce loro l'opportunità di avere a disposizione, in tempo reale, uno strumento informativo su confederazione nazionale e sue iniziative, economia, Regione, turismo, eventi. Non mancheranno opportuni approfondimenti tecnici su leggi, regolamenti e scadenze».

ALBERGATORI

Sollecito ad adeguarsi alle nuove regole

Schedine online, ecco i vantaggi

«I nostri associati sono online per almeno il 50%. Ma è chiaro che dobbiamo aumentare questa percentuale, siamo di fronte a un obbligo di legge». Bruno Della Maria, presidente provinciale del gruppo Albergatori di Confcommercio Udine, ricorda alle imprese iscritte la necessità di intervenire nel rispetto delle indicazioni dell'articolo 109 del T.U.L.P.S. che impone agli albergatori l'obbligo della comunicazione giornaliera all'autorità di pubblica sicurezza delle persone alloggiare. Tale comunicazione è stata sempre redatta in formato cartaceo, compilando un modulo prestampato, successivamente consegnato alle autorità di Pubblica Sicurezza, quali commissariati di Polizia o caserme dei Carabinieri ma, vista

Tale servizio consente una maggiore tutela dell'ordine e della pubblica sicurezza

l'esigenza di un rapporto sempre più collaborativo tra cittadini e Polizia di Stato, è ora decisamente avviato il progetto di gestione informatizzata dei dati degli alloggiati.

Non a caso, sottolinea il presidente degli albergatori di Confcommercio, «hanno avuto molto successo i due recenti incontri di Lignano e Venzone, seminari informativi promossi dall'associazione dove è stato spiegato, anche grazie all'in-

tervento del Questore di Udine, che il nuovo sistema informatico permette ai titolari degli alberghi di trasmettere in via telematica le schedine clienti alloggiati (che, secondo la normativa vigente, vanno consegnate in Questura entro 24 ore dal loro arrivo), in modo immediato e semplificato. Tale servizio consente una più precisa e veloce compilazione delle schedine, favorendone l'invio in tempo reale senza l'onere di doversi recare negli uffici dell'autorità locale di pubblica sicurezza, e inoltre permette al personale della Polizia di Stato un controllo più rapido dei dati e, quindi, un monitoraggio più efficace del territorio, con la conseguenza di una maggiore tutela dell'ordine e della pubblica sicurezza».



HAPPY G.I

Serata marketing

Continua il percorso di "Happy G.I. Confcommercio", l'appuntamento informale del business proposto dai Giovani imprenditori dell'associazione. Secondo la formula del talk-show con imprenditori di successo che si mettono a disposizione per raccontare la loro storia e discutere di attualità ed economia, ecco il terzo incontro del 2012, in programma all'hotel Lù di Moret, che si è svolto mercoledì 28 marzo dalle 19.30, con ospiti Antonio Maria Bardelli, presidente della Bardelli Holding Spa e del Città Fiera, e Giuliano Pellizzari, ad di Sottopensiero, azienda con sede a Palmanova specializzata in marketing strategico.

Si è trattato infatti di una serata interamente dedicata al marketing territoriale, tema che gli ospiti svilupperanno a partire dalle proprie esperienze imprenditoriali: tra gli argomenti del dibattito, le nuove esigenze dei consumatori, la costante evoluzione dei centri commerciali come entità in grado di fornire servizi complessi, l'impatto sul territorio e le ultime frontiere del commercio aggregato. «Abbiamo voluto affiancare un imprenditore a un professionista - spiega Andrea Cumini, vicepresidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine e responsabile per il Marketing - anche per stimolare una discussione tra le due figure e ottenere differenti punti di vista su argomenti comuni».

COLDIRETTI

Proposta una riforma radicale

Vitivinicolo, obiettivo "semplificare!"

Semplificare, semplificare, semplificare, cominciando dal vino. E' un nuovo progetto di Coldiretti presentato in occasione di Vinitaly 2012 e riguarda sia la dimensione nazionale sia quella del Fvg. «La burocrazia - spiega il presidente di Coldiretti Udine Rosanna Clocchiatti - è una delle cause primarie dello svantaggio competitivo dell'Italia nel contesto europeo e nell'intera area Ocse.

La semplificazione amministrativa diventa quindi un im-

pegno prioritario dell'azione di Coldiretti a tutela del settore vitivinicolo».

Coldiretti, dopo un impegnativo lavoro di analisi sulla normativa attuale (più di 1.000 provvedimenti contenute in circa 4.000 pagine di norme comunitarie, nazionali e regionali) ha così presentato a Verona una ambiziosa proposta di riforma del settore vitivinicolo. Tre i principi ispiratori: la realizzazione di un sistema informativo unico di gestione che consenta una reale coordina-

mento fra le amministrazioni e gli organismi di controllo con interscambio delle informazioni fra tutti i soggetti coinvolti nei procedimenti, riducendo e unificando le visite ispettive in azienda; l'identificazione del fascicolo aziendale come "strumento unico dell'impresa vitivinicola" attraverso il quale adempiere ai vari obblighi. In particolare si propone di sostituire l'attuale regime autorizzatorio con mere comunicazioni di dati o informazioni contenute nel fascicolo azien-

dale e validate dalla Pubblica amministrazione e infine, il terzo, l'estensione dell'autocontrollo aziendale, in sostituzione di molti controlli esterni o di procedimenti autorizzatori, non più necessari grazie all'informatizzazione degli adempimenti e la messa in rete delle informazioni.

«Un sistema di gestione così strutturato - spiega ancora Clocchiatti - comporterebbe per le imprese la completa eliminazione o la rilevante semplificazione di almeno 40 tra adempimenti, registri, vidimazioni, autorizzazioni, comunicazioni, dichiarazioni e riven-

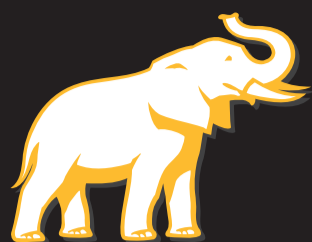
Tra i principi ispiratori la realizzazione di un sistema informatico unico di gestione

dicazioni, con una riduzione del 50% del tempo necessario alla burocrazia. È tutto questo senza ridurre l'efficacia delle attività di controllo che anzi in molte situazioni sarebbe sicuramente facilitata».

Sburocratizzare anche in regione

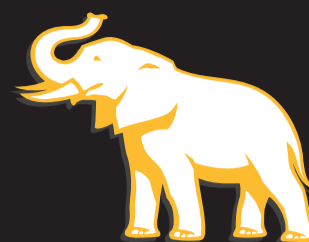
Ma l'attenzione di Coldiretti non si ferma solo al livello nazionale, ma punta anche a quello che si può fare a livello regionale. La gestione del potenziale viticolo è infatti affidata alle Regioni, e lo scenario è reso ancor più complesso dal fatto che molte regioni (FVG escluso) hanno un proprio organismo pagatore che detiene ed aggiorna i dati dello schedario viticolo scambiandoli - non sempre efficacemente - con l'organismo pagatore di coordinamento Agea. Anche il Fvg si è dotato di proprie norme in materia di gestione del potenziale viticolo. Le tre più importanti sono il DPGR 333/2009 (procedure per variazioni del potenziale produttivo viticolo aziendale), il DPGR 062/2006 (istituzione, tenuta e aggiornamento degli albi DOC/IGT) e la L.R. 20/2007 (disciplina sanzionatoria in viticoltura) che in parte risultano superate dalla sopravvenuta regolamentazione comunitaria (ocm-vino) e dalle conseguenti norme attuative nazionali; D.Lgs 61/2009 in primis. Così, nella necessità di adeguamento dei citati dispositivi, si crea l'opportunità, anche a livello regionale, di una significativa semplificazione amministrativa posto che - se dovesse in seguito concretizzarsi il disegno di riforma proposto dalla Confederazione nazionale - gran parte degli adempimenti sarebbero comunque assorbiti dal fascicolo aziendale e dalle altre procedure telematiche su SIAN.





IL MERCATO DELL'ORO

ZETA SRL FRANCO PADOVAN



*Operatore professionale
autorizzato*

*Quotazioni attuali
e procedure trasparenti*

Bilance Omologate

Tutela della Privacy

Fidati di un Professionista

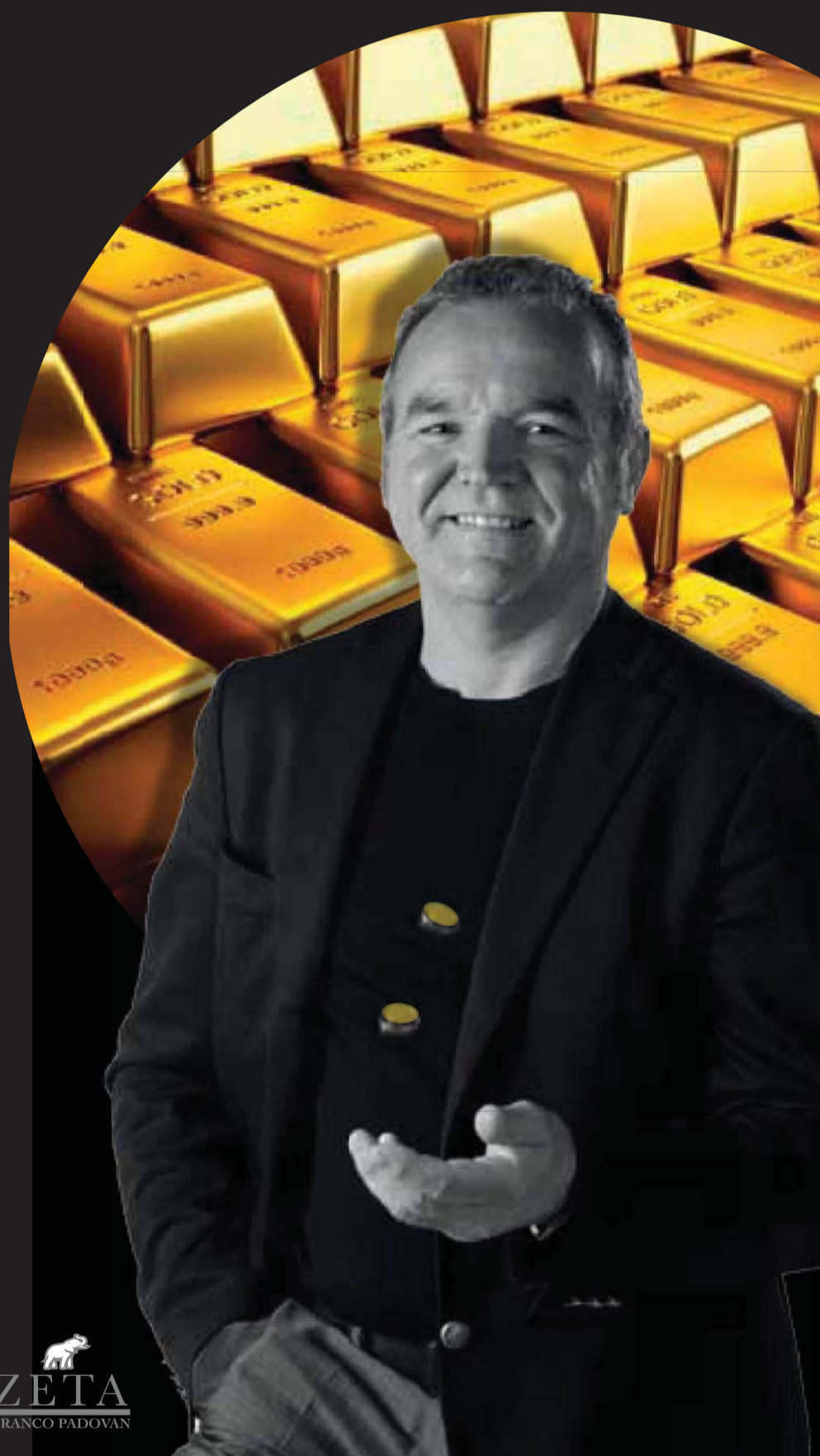
Quarant'anni di presenza sul territorio e di esperienza nel settore ci contraddistinguono per serietà, cortesia e riservatezza.

COMPRO ORO

Finanzia i tuoi sogni
con il tuo Oro e Argento

ORO DA INVESTIMENTO

I tuoi risparmi valgono Oro.



ZETA
FRANCO PADOVAN

ZETA SRL DI FRANCO PADOVAN, ISCRITTO NELL'ELENCO DEGLI OPERATORI PROFESSIONALI IN ORO TENUTO DALLA **BANCA D'ITALIA** AL N. 5003918

PORDENONE
VIALE TRENTO, 8
0434.208602

**PROSSIMA APERTURA
LIVORNO**

SACILE
VIALE MAZZINI, 9
348.8731453

NUMERO VERDE
800 913 650

WWW.FRANCOADOVAN.COM



sara>DIRETTORE AMMINISTRAZIONE
FINANZA E CONTROLLO

elena>PRESS OFFICE

enrico>PRESIDENTE

enrico>RESP. STRATEGIA AZIENDALE

PH. G. ANTONIALI

WE LOVE MONDAYS

Occuparsi di marketing e comunicazione è un lavoro come altri:
farlo bene significa soprattutto amarlo.
Per questo, ci piace il lunedì. Ma anche il weekend.
Così, in entrambi i casi, ci divertiamo.
E, senza stress, riusciamo a lavorare meglio.
Perchè la passione è la prima regola. In ogni gioco.

(EMPORIO ADV IS: MARKETING_ADVERTISING_WEB_EVENTS_PRESS OFFICE)



Scopritelo su www.emporioadv.it | info_t +39 0432 546996

EMPORIOADV
communication & marketing

seltz
REFRESHING PRESS & PR OFFICE